Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVI - N. 43

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 27 ottobre 1999 **Lire 2.500 - Euro 1,29**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 23 agosto 1999, n. 0277/Pres.

DOCUP Obiettivo 2 1997-1999. Riapertura del termine per la presentazione delle domande di accesso agli interventi previsti dall'Asse 1 - Azione 1.2 «Servizi finanziari».

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità Europee n. C (97) 3744 del 18 dicembre 1997 come modificata con decisione n. C (99) 945 del 23 aprile 1999, che approva il Documento unico di programmazione (DOCUP) per gli interventi strutturali comunitari nelle zone della Regione Friuli-Venezia ammissibili all'Obiettivo 2 per il triennio 1997-1999;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successive modifiche;

VISTO l'articolo 14, commi da 1 a 20 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3 che dispone in merito all'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 1997-1999;

VISTO il D.P.G.R. del 22 maggio 1998, n. 0185/Pres. registrato alla Corte dei conti il 25 giugno 1998, Registro 1, foglio 290, come integrato con D.P.G.R. del 13 luglio 1998, n. 0271/Pres. registrato alla Corte dei conti il 31 luglio 1998, Registro 1, foglio 378 e come modificato con D.P.G.R. del 12 maggio 1999, n. 0152/Pres., registrato alla Corte dei conti il 16 giugno 1999, Registro 1, foglio 238, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione relativo alle modalità procedurali, ai criteri di attuazione, di connessione e di erogazione dei finanziamenti previsti dal DOCUP Obiettivo 2 1997-1999;

VISTO in particolare l'allegato B al Regolamento sopra indicato nella parte in cui fissa le modalità di accesso relative agli interventi previsti dall'Asse 1 - Azione 1.2 «Servizi finanziari» la cui attuazione, ai sensi dell'articolo 2 del citato regolamento, è stata affidata alla Friulia S.p.A. Finanziaria regionale;

ATTESO che nel termine posto dal citato regolamento di esecuzione sono pervenute alla Friulia S.p.A., a fronte dell'Asse 1 - Azione 1.2 «Servizi finanziari», sei domande di cui quattro ritenute ammissibili per un ammontare di interventi a titolo di partecipazione pari a lire 4.525.000.000;

RILEVATO che, dopo la formulazione della graduatoria delle domande ammesse, risultano disponibili ulteriori fondi per lire 755.000.000;

VISTA la nota del 27 luglio 1999 con la quale la Friulia S.p.A. chiede che venga valutata l'opportunità di riaprire il termine posto dal Regolamento di esecuzione;

CONSIDERATO che gli impegni per l'attuazione del programma comunitario in argomento devono essere assunti entro e non oltre il 31 dicembre 1999;

RITENUTO, pertanto, di disporre la riapertura del termine per l'accesso ai benefici di cui trattasi, fissando detto termine in 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente decreto;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2574 del 6 agosto 1999;

DECRETA

1. È riaperto il termine per la presentazione delle domande intese ad acquisire partecipazioni di minoranza nel capitale sociale previste dall'Asse 1 - Azione 1.2 «Servizi finanziari» del DOCUP Obiettivo 2 1997-1999.

2. Il suddetto termine viene stabilito in giorni 30 (trenta) a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento.

3. Rimane fermo quanto stabilito dal Regolamento di esecuzione approvato con D.P.G.R. 22 maggio 1998 n. 185/Pres. e successive modifiche relativamente alle modalità procedurali ed ai criteri attuativi dell'Asse 1 Azione 1.2, del DOCUP Obiettivo 2 1997-1999.

4. Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà quindi pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 23 agosto 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 6 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 399

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 22 settembre 1999, n. 0294/Pres.

Legge regionale 18/1995, articolo 3, comma 1. Individuazione dei Comuni e delle Province legittimati

a proporre istanza di contributo per la realizzazione di opere pubbliche e servizi sociali in attuazione dell'articolo 4, commi 2 e 3, legge 104/1990, relativa alle servitù militari. Aggiornamento dei dati relativi all'attività e alla presenza militare nell'anno 1997. Rettifica del D.P.G.R. n. 0402/Pres./1998.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 4, commi 2 e 3, della legge 2 maggio 1990, n. 104, in forza del quale:

«Alle Regioni maggiormente oberate dai vincoli e dalle attività militari, comprese la dimostrazione e la sperimentazione di sistemi d'arma, individuate ogni quinquennio con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Ministro della difesa, lo Stato corrisponde un contributo annuo da destinarsi alla realizzazione di opere pubbliche e servizi sociali nei Comuni nei quali le esigenze militari, compresi particolari tipi di insediamenti, incidono maggiormente sull'uso del territorio e sui programmi di sviluppo economico e sociale. Il contributo è corrisposto alle singole Regioni sulla base della incidenza dei vincoli e delle attività di cui al comma 2, determinata secondo parametri da stabilirsi con decreto del Ministro della difesa di concerto con il Ministro del tesoro, sentite le Regioni interessate»;

VISTA la legge regionale 13 aprile 1995, n. 18, concernente «Concessione di contributi per la realizzazione di opere pubbliche e servizi sociali in attuazione dell'articolo 4, commi 2 e 3, della legge 2 maggio 1990, n. 104, relativa alle servitù militari»;

VISTO l'articolo 1 della succitata legge regionale n. 18 del 1995, in forza del quale «l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai Comuni ed alle Province il contributo corrisposto dallo Stato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge 2 maggio 1990, n. 104, al fine di favorire la realizzazione e la manutenzione di opere pubbliche e servizi sociali nei Comuni nei quali le esigenze militari, compresi particolari tipi di insediamenti, incidono maggiormente sull'uso del territorio e sui programmi di sviluppo economico e sociale»;

VISTO l'articolo 3, comma 1, della legge regionale n. 18/1995, in forza del quale «Il Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta regionale, approva con decreto l'elenco dei Comuni di cui all'articolo 1, predisposto ed aggiornato annualmente sulla base dei dati forniti dal Comando della Regione Militare Nord-Est e dal Comando della 1ª Regione Aerea»;

VISTO l'articolo 3, comma 4, della legge regionale n. 18/1995, in forza del quale entro il 30 novembre di ogni anno bisogna provvedere all'aggiornamento del provvedimento di cui al comma 1;

VISTO il D.P.G.R. 28 luglio 1995, n. 0254/Pres., registrato alla Corte dei conti il 24 agosto 1995, Registro 1, foglio 370, con il quale sono stati individuati i Comuni e le Province legittimati a proporre istanza di contributo, sulla base dei parametri di cui all'articolo 1 del medesimo (incidenza della superficie occupata dalle infrastrutture militari, della presenza militare e dell'attività militare) e dei dati forniti dalle Autorità militari relativi all'anno 1994;

VISTI i successivi DD.PP.GG.RR. 21 novembre 1997, n. 0395/Pres., registrato alla Corte dei conti il 5 dicembre 1997, Registro 2, foglio 103 e 20 novembre 1998 n. 0402/Pres., registrato alla Corte dei conti il 21 dicembre 1998, Registro 2, foglio 155, con i quali sono stati individuati i Comuni e le Province legittimati a proporre istanza di contributo, sulla base dei dati forniti dalle Autorità militari relativi, rispettivamente, all'anno 1996 e all'anno 1997;

VISTA la deliberazione giuntale 27 agosto 1999 n. 2623, attualmente in corso di registrazione presso la Corte dei conti, concernente «legge regionale 18/1996, articolo 6 - Fissazione degli obiettivi da attuare, individuazione delle risorse e delle priorità. Emanazione delle direttive per l'azione amministrativa e la gestione della Direzione regionale della pianificazione territoriale», con la quale si provvede ad integrare il «Programma 1.4.3. - Infrastrutture e opere a servizio dei centri urbani», contenuto nella relazione programmatica per l'anno 1999, approvata con deliberazione giuntale n. 1229 del 23 aprile 1999 e, conseguentemente, sulla base di nuovi dati forniti dalle competenti Autorità militari e concernenti le presenze militari nell'anno 1997, viene disposta la rettifica degli elenchi dei Comuni e delle Province legittimati a proporre istanza di contributo come individuati negli allegati A, B e C al D.P.G.R. n. 0402/1998;

CONSIDERATO infatti che, in seguito alla segnalazione di alcuni Comuni ed alle intercorse comunicazioni con le competenti Autorità militari, i dati militari relativi all'anno 1997 sono risultati incompleti in quanto il Comando Regione militare nord, con nota prot. n. 572/82-C-08 del 4 marzo 1998, relativamente alla superficie occupata dalle infrastrutture militari, aveva fornito per ciascun Comune la sola superficie asservita ai sensi dell'articolo 1 della legge 898/1976;

CHE, in seguito alla richiesta della Direzione regionale della pianificazione territoriale avanzata con nota prot. n. P.T./2798/5.503C del 30 aprile 1999, il Comando Regione militare nord ha ritrasmesso, con le note prot. n. 1626/82/C-08 e prot. n. 2804/52/200 del 7 giugno 1999, i dati completi relativi all'anno 1997, che ricomprendono anche la superficie delle infrastrutture attive e la superficie demaniale dei poligoni di tiro;

VISTA la nota del Comando Regione Militare Nord prot. n. 985/82/C-08 del 21 aprile 1999, con la quale sono stati aggiornati i percorsi abitualmente utilizzati dai mezzi militari per il raggiungimento dei poligoni di tiro;

VISTI i dati, aggiornati al 1997, relativi alla presenza di cittadini statunitensi collegati all'attività della Base USAF di Aviano, forniti dal Comando del 31° Gruppo di Supporto USAF;

VISTA la nota, della 1ª Regione Aerea prot. n. TR1-142/12962/V6 del 1° aprile 1998, parzialmente rettificata con nota TR1-142/40920/V6 del 28 settembre 1998, contenente i dati militari relativi al 1997;

RITENUTO quindi di recepire i suddetti dati militari, relativi al 1997, e di rettificare pertanto gli elenchi dei Comuni e delle Province legittimati a proporre istanza di contributo individuati negli allegati A, B e C al D.P.G.R. n. 0402/Pres. del 20 novembre 1998;

SENTITO il Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente, riunitosi in data 6 agosto 1999;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2625 del 27 agosto 1999;

DECRETA

Art. 1

Sulla base dei nuovi dati completi relativi alle presenze militari nell'anno 1997, forniti dalle competenti Autorità militari, sono rettificati gli elenchi contenuti negli allegati A, B e C al D.P.G.R. n. 0402/Pres. del 20 novembre 1998.

Art. 2

Fermi restando i parametri stabiliti dagli articoli 1 e 2 del D.P.G.R. 28 luglio 1995, n. 0254/Pres., sono legittimati a proporre istanza di contributo i Comuni e le Province in relazione alla presenza e all'attività militare nell'anno 1997, secondo la graduazione contenuta negli allegati A, B e C che fanno parte integrante del presente provvedimento.

Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione, ed entrerà in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 22 settembre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 7 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 8

ALLEGATO A

	COMUNE	X (1)	Y (2)	Z (3)
PROVINCIA DI PORDENONE				
1	ARBA	0	1,37131E-05	0
2	ARZENE	1,55702E-03	2,34396E-05	0
3	AVIANO	3,73330E-03	2,27486E-02	3,68195E-02
4	AZZANO DECIMO	0	1,74873E-05	0
5	BARCIS	0	2,07862E-05	0
6	BRUGNERA	1,35279E-03	2,43952E-04	0
7	BUDOIA	6,30842E-06	4,35043E-03	0
8	CANEVA	1,80617E-05	1,25909E-04	0
9	CASARSA DELLA DELIZIA	4,89936E-05	4,08092E-03	0
10	CASTELNOVO DEL FRIULI	2,16556E-02	1,85849E-05	1,84737E-02
11	CAVASSO NUOVO	0	5,05448E-05	0
12	CHIONS	0	3,87983E-07	0
13	CLAUZETTO	9,85561E-05	0	1,84737E-02
14	CORDENONS	3,40032E-02	2,12154E-03	1,38131E-02
15	CORDOVADO	6,48936E-04	1,69286E-04	0
16	FANNA	0	1,91829E-04	0
17	FIUME VENETO	0	6,93204E-05	0
18	FONTANAFREDDA	5,79121E-03	1,25007E-03	0
19	FRISANCO	3,66271E-06	4,57625E-06	0
20	MANIAGO	1,66064E-02	5,79026E-03	3,68195E-02
21	MEDUNO	2,94050E-05	2,91103E-05	1,84737E-02
22	MONTEREALE VALCELLINA	6,22650E-04	5,70932E-04	3,68195E-02
23	MORSANO AL TAGLIAMENTO	9,95448E-04	0	0
24	PASIANO DI PORDENONE	0	1,45913E-05	0
25	PINZANO	3,03970E-04	0	4,09105E-05
26	POLCENIGO	0	9,26197E-04	0
27	PORCIA	2,94286E-04	4,98722E-04	0
28	PORDENONE	1,05400E-05	2,02941E-03	0
29	PRATA DI PORDENONE	0	6,26320E-05	0
30	ROVEREDO IN PIANO	3,62443E-04	2,80164E-03	0
31	SACILE	1,35496E-03	1,87187E-03	0
32	S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA	1,20639E-03	9,55893E-06	1,38131E-02
33	S. MARTINO AL TAGLIAMENTO	2,57839E-03	0	5,89111E-03
34	S. QUIRINO	5,52059E-04	4,32131E-04	1,38131E-02
35	S. VITO AL TAGLIAMENTO	8,75772E-04	3,29104E-06	0
36	SEQUALS	1,93239E-04	2,62137E-05	0
37	SESTO AL REGHENA	0	3,22829E-07	0
38	SPILIMBERGO	2,94235E-03	5,54805E-03	4,09105E-05
39	TRAVESIO	3,01716E-02	1,26800E-06	0,018473654
40	VAJONT	0	2,37276E-03	0
41	VALVASONE	0	2,19727E-07	0
42	VITO D'ASIO	1,01512E-08	0	1,47278E-03
43	VIVARO	1,64435E-02	3,59484E-04	9,57364E-02
44	ZOPPOLA	1,64913E-04	7,15331E-03	1,38131E-02
PROVINCIA DI UDINE				
45	AMARO	1,05187E-06	0	2,68635E-02
46	AMPEZZO	0	0	2,55691E-04
47	AQUILEIA	7,16274E-03	1,41043E-04	0
48	BASILIANO	7,58839E-04	2,26249E-04	0
49	BERTIOLO	2,65985E-05	5,10232E-05	0
50	BUIA	3,59651E-05	0	0
51	CAMINO AL TAGLIAMENTO	8,72259E-06	0	0
52	CAMPOFORMIDO	4,79036E-03	1,76365E-05	0
53	CERCIVENTO	2,27768E-10	0	0
54	CERVIGNANO DEL FRIULI	2,21960E-05	0	0
55	CIVIDALE DEL FRIULI	5,88740E-07	7,58508E-04	0
56	CODROIPO	2,04160E-03	9,43713E-04	0
57	COSEANO	0	3,34418E-07	0
58	FAGAGNA	4,36984E-03	0	0
59	FIUMICELLO	7,73079E-04	0	0

ALLEGATO_A

60	FORGARIA NEL FRIULI	0	2,37855E-08	0
61	FORNI DI SOPRA	0	0	2,55691E-04
62	FORNI DI SOTTO	0	0	2,55691E-04
63	GEMONA DEL FRIULI	4,01191E-06	2,61755E-07	2,68635E-02
64	LESTIZZA	8,05337E-04	5,30494E-05	0
65	LUSEVERA	1,97712E-03	0	1,28894E-02
66	MARTIGNACCO	2,87693E-03	0	0
67	MERETO DI TOMBA	1,64014E-03	0	0
68	MORTEGLIANO	6,04432E-06	0	0
69	MORUZZO	1,66809E-06	1,96746E-07	0
70	OSOPPO	5,92179E-04	0	0
71	PALMANOVA	2,58918E-06	1,90355E-03	0
72	PALUZZA	1,75807E-10	0	0
73	PASIAN DI PRATO	3,15695E-04	2,51487E-04	0
74	PAVIA DI UDINE	9,18149E-08	0	0
75	PONTEBBA	2,03794E-04	3,68611E-07	2,68635E-02
76	PRATO CARNICO	0	0	2,55691E-04
77	RAGOGNA	8,77359E-05	0	4,09105E-05
78	REANA DEL ROIALE	4,82400E-07	3,33551E-04	0
79	REMANZACCO	6,38125E-06	1,87510E-03	0
80	RIVE D'ARCANO	0	2,00137E-08	0
81	RONCHIS	2,19488E-04	0	0
82	S. DANIELE DEL FRIULI	6,45818E-05	5,96173E-07	0
83	SAURIS	0	0	2,55691E-04
84	SEDEGLIANO	8,35081E-08	3,19279E-05	0
85	SOCCHIEVE	0	0	2,55691E-04
86	TARVISIO	7,66744E-08	2,10581E-03	0
87	TEOR	1,76252E-03	0	0
88	TERZO D'AQUILEIA	1,35983E-03	0	0
89	TOLMEZZO	5,59678E-05	5,34803E-04	2,68635E-02
90	TRASAGHIS	0	0	1,47278E-03
91	TRICESIMO	2,28504E-06	6,63954E-04	0
92	UDINE	7,98853E-05	1,78685E-03	0
93	VARMO	0	3,98753E-07	0
94	VENZONE	6,70410E-07	5,26929E-03	2,68635E-02
95	VILLA VICENTINA	4,48197E-03	0	0

PROVINCIA DI GORIZIA				
96	CORMONS	6,27422E-07	1,24939E-03	0
97	DOBERDO' DEL LAGO	0	0	9,20487E-03
98	GORIZIA	4,83061E-06	2,54269E-04	0
99	RONCHI DEI LEGIONARI	4,82157E-03	0	9,20487E-03

PROVINCIA DI TRIESTE				
100	MONRUPINO	1,39679E-05	0	4,51038E-03
101	MUGGIA	1,72736E-06	7,81024E-07	0
102	SGONICO	0	0	4,51038E-03
103	TRIESTE	7,52168E-06	2,01873E-04	0

(1) X = $\frac{\text{Superficie occupata da infrastrutture militari nel Comune}}{\text{Superficie territoriale comunale}} \times \frac{\text{Superf. occupata da infrastr. militari nel Comune}}{\text{Superf. occupata da infrastr. militari in Regione}}$

(2) Y = $\frac{\text{Numero militari presenti nel Comune}}{\text{Numero abitanti presenti nel Comune}} \times \frac{\text{Numero militari presenti nel Comune}}{\text{Numero militari presenti in Regione}}$

(3) Z = $\frac{\text{Giornate di utilizzo dei singoli poligoni}}{\text{Giornate annuali (365)}} \times \frac{\text{Giornate di utilizzo dei singoli poligoni}}{\text{Giornate di utilizzo dei poligoni in Regione}}$

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

ALLEGATO_B

	COMUNE	X+Y
1	CORDENONS	3,61247E-02
2	TRAVESIO	3,01729E-02
3	AVIANO	2,64819E-02
4	MANIAGO	2,23967E-02
5	CASTELNOVO DEL FRIULI	2,16740E-02
6	VIVARO	1,68030E-02
7	SPILIMBERGO	8,29040E-03
8	AQUILEIA	7,30378E-03
9	ZOPPOLA	7,29823E-03
10	FONTANAFREDDA	7,04129E-03
11	VENZONE	5,26996E-03
12	RONCHI DEI LEGIONARI	4,82157E-03
13	CAMPOFORMIDO	4,80799E-03
14	VILLA VICENTINA	4,48197E-03
15	FAGAGNA	4,36984E-03
16	BUDOIA	4,15674E-03
17	CASARSA DELLA DELIZIA	4,12991E-03
18	SACILE	3,22683E-03
19	ROVEREDO IN PIANO	3,16409E-03
20	CODROIPO	2,98531E-03
21	MARTIGNACCO	2,87693E-03
22	S. MARTINO AL TAGLIAMENT	2,57839E-03
23	VAJONT	2,37276E-03
24	TARVISIO	2,10589E-03
25	PORDENONE	2,03995E-03
26	LUSEVERA	1,97712E-03
27	PALMANOVA	1,90594E-03
28	REMANZACCO	1,88149E-03
29	UDINE	1,81673E-03
30	TEOR	1,76252E-03
31	MERETO DI TOMBA	1,64014E-03
32	BRUGNERA	1,59474E-03
33	ARZENE	1,58046E-03
34	TERZO D'AQUILEIA	1,35983E-03
35	CORMONS	1,25002E-03
36	S. GIORGIO DELLA RICHINVEL	1,21575E-03
37	MONTEREALE VALCELLINA	1,19358E-03
38	MORSANO AL TAGLIAMENTO	9,95448E-04
39	BASILIANO	9,85088E-04
40	S. QUIRINO	9,84190E-04
41	POLCENIGO	9,26197E-04
42	S. VITO AL TAGLIAMENTO	8,79063E-04
43	LESTIZZA	8,38386E-04
44	CORDOVADO	8,18222E-04
45	PORCIA	7,93008E-04
46	FIUMICELLO	7,73079E-04
47	CIVIDALE DEL FRIULI	7,59097E-04
48	TRICESIMO	6,66239E-04
49	TOLMEZZO	5,90771E-04
50	PASIAN DI PRATO	5,67182E-04
51	OSOPPO	3,92179E-04
52	REANA DEL ROIALE	3,34033E-04
53	PINZANO	3,03970E-04

	COMUNE	X+Z
1	VIVARO	1,12180E-01
2	MANIAGO	5,34259E-02
3	TRAVESIO	4,86453E-02
4	CORDENONS	4,78162E-02
5	AVIANO	4,05528E-02
6	CASTELNOVO DEL FRIULI	4,01292E-02
7	MONTEREALE VALCELLINA	3,74421E-02
8	PONTEBBA	2,70673E-02
9	TOLMEZZO	2,69195E-02
10	GEMONA DEL FRIULI	2,68675E-02
11	AMARO	2,68646E-02
12	VENZONE	2,68642E-02
13	CLAUZETTO	1,85722E-02
14	MEDUNO	1,85031E-02
15	S. GIORGIO DELLA RICHINVELD	1,50194E-02
16	LUSEVERA	1,48665E-02
17	S. QUIRINO	1,43651E-02
18	RONCHI DEI LEGIONARI	1,40264E-02
19	ZOPPOLA	1,39780E-02
20	DOBERDO' DEL LAGO	9,20487E-03
21	S. MARTINO AL TAGLIAMENTO	8,46950E-03
22	AQUILEIA	7,16274E-03
23	FONTANAFREDDA	5,79121E-03
24	CAMPOFORMIDO	4,79036E-03
25	MONRUPINO	4,52435E-03
26	SGONICO	4,51038E-03
27	VILLA VICENTINA	4,48197E-03
28	FAGAGNA	4,36984E-03
29	SPILIMBERGO	2,98326E-03
30	MARTIGNACCO	2,87693E-03
31	CODROIPO	2,04160E-03
32	TEOR	1,76252E-03
33	MERETO DI TOMBA	1,64014E-03
34	ARZENE	1,55702E-03
35	VITO D'ASIO	1,47279E-03
36	TRASAGHIS	1,47278E-03
37	TERZO D'AQUILEIA	1,35983E-03
38	SACILE	1,35496E-03
39	BRUGNERA	1,35279E-03
40	MORSANO AL TAGLIAMENTO	9,95448E-04
41	S. VITO AL TAGLIAMENTO	8,75772E-04
42	LESTIZZA	8,05337E-04
43	FIUMICELLO	7,73079E-04
44	BASILIANO	7,58839E-04
45	CORDOVADO	6,48936E-04
46	OSOPPO	3,92179E-04
47	ROVEREDO IN PIANO	3,62443E-04
48	PINZANO	3,44880E-04
49	PASIAN DI PRATO	3,15695E-04
50	PORCIA	2,94286E-04
51	AMPEZZO	2,55691E-04
52	FORNI DI SOPRA	2,55691E-04
53	FORNI DI SOTTO	2,55691E-04

ALLEGATO_B

54	GORIZIA	2,59099E-04
55	RONCHIS	2,19488E-04
56	SEQUALS	2,19453E-04
57	TRIESTE	2,09195E-04
58	PONTEBBA	2,04162E-04
59	FANNA	1,91829E-04
60	CANEVA	1,43971E-04
61	CLAUZETTO	9,85561E-05
62	RAGOGNA	8,77359E-05
63	BERTIOLO	7,74217E-05
64	FIUME VENETO	6,93204E-05
65	S. DANIELE DEL FRIULI	6,51780E-05
66	PRATA DI PORDENONE	6,26320E-05
67	MEDUNO	5,85153E-05
68	CAVASSO NUOVO	5,05448E-05
69	BUIA	3,59651E-05
70	SEDEGLIANO	3,20114E-05
71	CERVIGNANO DEL FRIULI	2,21960E-05
72	BARCIS	2,07862E-05
73	AZZANO DECIMO	1,74873E-05
74	PASIANO DI PORDENONE	1,45913E-05
75	MONRUPINO	1,39679E-05
76	ARBA	1,37131E-05
77	CAMINO AL TAGLIAMENTO	8,72259E-06
78	FRISANCO	8,23896E-06
79	MORTEGLIANO	6,04432E-06
80	GEMONA DEL FRIULI	4,27367E-06
81	MUGGIA	2,50839E-06
82	MORUZZO	1,86483E-06
83	AMARO	1,05187E-06
84	VARMO	3,98753E-07
85	CHIONS	3,87983E-07
86	COSEANO	3,34418E-07
87	SESTO AL REGHENA	3,22829E-07
88	VALVASONE	2,19727E-07
89	PAVIA DI UDINE	9,18149E-08
90	FORGARIA NEL FRIULI	2,37855E-08
91	RIVE D'ARCANO	2,00137E-08
92	VITO D'ASIO	1,01512E-08
93	CERCIVENTO	2,27768E-10
94	PALUZZA	1,75807E-10
95	AMPEZZO	0
96	FORNI DI SOPRA	0
97	FORNI DI SOTTO	0
98	PRATO CARNICO	0
99	SAURIS	0
100	SOCCHIEVE	0
101	TRASAGHIS	0
102	DOBERDO' DEL LAGO	0
103	SGONICO	0

54	PRATO CARNICO	2,55691E-04
55	SAURIS	2,55691E-04
56	SOCCHIEVE	2,55691E-04
57	RONCHIS	2,19488E-04
58	SEQUALS	1,93239E-04
59	RAGOGNA	1,28646E-04
60	S. DANIELE DEL FRIULI	6,45818E-05
61	CASARSA DELLA DELIZIA	4,89936E-05
62	BUIA	3,59651E-05
63	UDINE	2,98853E-05
64	BERTIOLO	2,63985E-05
65	CERVIGNANO DEL FRIULI	2,21960E-05
66	CANEVA	1,80617E-05
67	PORDENONE	1,05400E-05
68	CAMINO AL TAGLIAMENTO	8,72259E-06
69	TRIESTE	7,32168E-06
70	REMANZACCO	6,38125E-06
71	BUDOIA	6,30842E-06
72	MORTEGLIANO	6,04432E-06
73	GORIZIA	4,83061E-06
74	FRISANCO	3,66271E-06
75	PALMANOVA	2,38918E-06
76	TRICESIMO	2,28504E-06
77	MUGGIA	1,72736E-06
78	MORUZZO	1,66809E-06
79	CORMONS	6,27422E-07
80	CIVIDALE DEL FRIULI	5,88740E-07
81	REANA DEL ROIALE	4,82400E-07
82	PAVIA DI UDINE	9,18149E-08
83	SEDEGLIANO	8,35081E-08
84	TARVISIO	7,66744E-08
85	CERCIVENTO	2,27768E-10
86	PALUZZA	1,75807E-10
87	ARBA	0
88	AZZANO DECIMO	0
89	BARCIS	0
90	CAVASSO NUOVO	0
91	CHIONS	0
92	FANNA	0
93	FIUME VENETO	0
94	PASIANO DI PORDENONE	0
95	POLCENIGO	0
96	PRATA DI PORDENONE	0
97	SESTO AL REGHENA	0
98	VAJONT	0
99	VALVASONE	0
100	COSEANO	0
101	FORGARIA NEL FRIULI	0
102	RIVE D'ARCANO	0
103	VARMO	0

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

ALLEGATO_C

		Z
1	PROVINCIA DI PORDENONE	3,42787E-01
	ARBA	0
	ARZENE	0
	AVIANO	3,68195E-02
	AZZANO DECIMO	0
	BARCIS	0
	BRUGNERA	0
	BUDOIA	0
	CANEVA	0
	CASARSA DELLA DELIZIA	0
	CASTELNOVO DEL FRIULI	1,84737E-02
	CAVASSO NUOVO	0
	CHIONS	0
	CLAUZETTO	1,84737E-02
	CORDENONS	1,38131E-02
	CORDOVADO	0
	FANNA	0
	FIUME VENETO	0
	FONTANAFREDDA	0
	FRISANCO	0
	MANIAGO	3,68195E-02
	MEDUNO	1,84737E-02
	MONTEREALE VALCELLINA	3,68195E-02
	MORSANO AL TAGLIAMENTO	0
	PASIANO DI PORDENONE	0
	PINZANO	4,09105E-05
	POLCENIGO	0
	PORCIA	0
	PORDENONE	0
	PRATA DI PORDENONE	0
	ROVEREDO IN PIANO	0
	SACILE	0
	S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA	1,38131E-02
	S. MARTINO AL TAGLIAMENTO	5,89111E-03
	S. QUIRINO	1,38131E-02
	S. VITO AL TAGLIAMENTO	0
	SEQUALS	0
	SESTO AL REGHENA	0
	SPILIMBERGO	4,09105E-05
	TRAVESIO	1,84737E-02
	VAJONT	0
	VALVASONE	0
	VITO D'ASIO	1,47278E-03
	VIVARO	9,57364E-02
	ZOPPOLA	1,38131E-02
2	PROVINCIA DI UDINE	1,50255E-01
	AMARO	2,68635E-02
	AMPEZZO	2,55691E-04
	AQUILEIA	0
	BASILIANO	0
	BERTIOLO	0
	BUIA	0
	CAMINO AL TAGLIAMENTO	0

ALLEGATO_C

	CAMPOFORMIDO	0
	CERCIVENTO	0
	CERVIGNANO DEL FRIULI	0
	CIVIDALE DEL FRIULI	0
	CODROIPO	0
	COSEANO	0
	FAGAGNA	0
	FIUMICELLO	0
	FORGARIA NEL FRIULI	0
	FORNI DI SOPRA	2,55691E-04
	FORNI DI SOTTO	2,55691E-04
	GEMONA DEL FRIULI	2,68635E-02
	LESTIZZA	0
	LUSEVERA	1,28894E-02
	MARTIGNACCO	0
	MERETO DI TOMBA	0
	MORTEGLIANO	0
	MORUZZO	0
	OSOPPO	0
	PALMANOVA	0
	PALUZZA	0
	PASIAN DI PRATO	0
	PAVIA DI UDINE	0
	PONTEBBA	2,68635E-02
	PRATO CARNICO	2,55691E-04
	RAGOGNA	4,09105E-05
	REANA DEL ROIALE	0
	REMANZACCO	0
	RIVE D'ARCANO	0
	RONCHIS	0
	S. DANIELE DEL FRIULI	0
	SAURIS	2,55691E-04
	SEDEGLIANO	0
	SOCCHIEVE	2,55691E-04
	TARVISIO	0
	TEOR	0
	TERZO D'AQUILEIA	0
	TOLMEZZO	2,68635E-02
	TRASAGHIS	1,47278E-03
	TRICESIMO	0
	UDINE	0
	VARMO	0
	VENZONE	2,68635E-02
	VILLA VICENTINA	0
3	**PROVINCIA DI GORIZIA**	**1,84097E-02**
	CORMONS	0
	DOBERDO' DEL LAGO	9,20487E-03
	GORIZIA	0
	RONCHI DEI LEGIONARI	9,20487E-03
4	**PROVINCIA DI TRIESTE**	**9,02077E-03**
	MONRUPINO	4,51038E-03
	MUGGIA	0
	SGONICO	4,51038E-03
	TRIESTE	0

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 8 ottobre 1999, n. 0315/Pres.

D.P.R. 185/1964, articolo 96. Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine. Autorizzazione alla detenzione ed impiego di radioisotopi.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA l'istanza prot. n. 5635 del 24 maggio 1999 con la quale il Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine chiede, ai sensi dell'articolo 96 del D.P.R. 185/1964:

– l'aggiornamento dell'autorizzazione di cui al D.P.G.R. n. 0341/Pres. del 17 agosto 1992 e D.P.G.R. n. 0144 del 24 aprile 1998, per la detenzione e impiego di isotopi radioattivi presso gli Istituti di radioterapia e medicina nucleare dell'Azienda ospedaliera medesima elencati nella seguente tabella:

Reparto	radioisotopo	attività di detenzione	attività impiego annuo
Istituto di radioterapia Sezione Alte energie	Iridio-192 (brachiterapia endovascolare)	55.5 GBq (1.5 Ci)	222 GBq (6 Ci)
Istituto di radioterapia Sezione di curieterapia	Iodio 131	22.2 GBq (600 mCi)	962 GBq (26 Ci)
Istituto di med. nucleare Reparto di med. nucleare	Cobalto 57+58	0.4 MBq (0.011 mCi)	2 MBq (0.054 mCi)
	Gallio 67	1.48 GBq (40 mCi)	37 GBq (1 Ci)
	Iodio 123	0.740 GBq (20 mCi)	18.5 GBq (0.5 Ci)
	Iodio 131	1.11 GBq (30 mCi)	55.5 GBq (1.5 Ci)
	Molibdeno 99	100 GBq (2.7 Ci)	7400 GBq (200 Ci)
	Tecnezio-99m	100 GBq (2.7 Ci)	–
Istituto di Med. Nucleare Lab. radioimmunologia	Iodio 125	0.370 GBq (10 mCi)	1.2 GBq (32.4 mCi)

– l'autorizzazione all'apertura, alla detenzione e all'impiego in vitro di Trizio (H-3) presso l'Istituto immuno-trasfusionale e di una sorgente sigillata di Nichel-63 presso l'Istituto di analisi chimico-cliniche dell'Azienda ospedaliera medesima come da tabella sottoriportata:

Reparto	radioisotopo	attività di detenzione	attività impiego annuo
Istit. immunotrasfusionale	Trizio	0.111 GBq (3 mCi)	0.200 GBq (5.4 mCi)
Istituto di ricerche cliniche	Nichel-63	300 MBq (8 mCi)	300 MBq (8 mCi)

VISTA la relazione tecnica degli esperti qualificati dott. Renato Padovani, dott.ssa Maria Rosa Malisan e dott.ssa Concettina Giovani;

VISTE le dichiarazioni di accettazione dell'incarico rese, rispettivamente:

• in data 24 maggio 1999 dagli esperti qualificati:

– dott. Renato Padovani;
– dott.ssa Maria Rosa Malisan;
– dott.ssa Concettina Giovani;

• in data 24 maggio 1999 dal medico autorizzato dr. Salvatore Sirica;

VISTO il parere favorevole espresso dal Gruppo tecnico per l'applicazione del decreto legislativo 230/1995 e la protezione sanitaria della popolazione contro i rischi da radiazioni ionizzanti, ricostituito con D.G.R. n. 873 del 26 marzo 1999, nella seduta del 27 maggio 1999;

VISTA la deliberazione n. 573 del 2 luglio 1999, con la quale il Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» esprime parere favorevole all'istanza di cui trattasi;

VISTA la nota del Direttore Generale dell'Aziena ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine prot. n. 8279 del 23 luglio 1999, con la quale si comunica che l'unità per telecobaltoterapia (Co-60, attività massima 185 TBq) è stata dismessa, e di ciò è stata data comunicazione ai Ministeri dell'industria, del commercio e dell'artiginato, della sanità, del lavoro e della previdenza sociale;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. del 27 luglio 1934, n. 1265;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 1964, n. 185;

VISTO il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;

VISTA la legge 23 dicembre 1978, n. 833;

VISTA la legge regionale 13 luglio 1981, n. 43;

VISTO lo Statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

IN CONFORMITÀ alla deliberazione della Giunta regionale n. 2928 del 24 settembre 1999;

DECRETA

Art. 1

Il Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine è autorizzato, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 160, commi 2 e 5 del decreto legislativo 230/1995 e dell'articolo 96 del D.P.R. 185/1964, alla detenzione e all'impiego dei radioisotopi presso gli Istituti di radioterapia e medicina nucleare dell'Azienda ospedaliera medesima elencati nella seguente tabella:

Reparto	radioisotopo	attività di detenzione	attività impiego annuo
Istituto di radioterapia Sezione Alte energie	Iridio-192 (brachiterapia endovascolare)	55.5 GBq (1.5 Ci)	222 GBq (6 Ci)
Istituto di radioterapia Sezione di curieterapia	Iodio 131	22.2 GBq (600 mCi)	962 GBq (26 Ci)
Istituto di med. nucleare Reparto di med. nuclerare	Cobalto 57+58	0.4 MBq (0.011 mCi)	2 MBq (0.054 mCi)
	Gallio 67	1.48 GBq (40 mCi)	37 GBq (1 Ci)
	Iodio 123	0.740 GBq (20 mCi)	18.5 GBq (0.5 Ci)
	Iodio 131	1.11 GBq (30 mCi)	55.5 GBq (1.5 Ci)
	Molibdeno 99	100 GBq (2.7 Ci)	7400 GBq (200 Ci)
	Tecnezio-99m	100 GBq (2.7 Ci)	–
Istituto di Med. Nucleare Lab. radioimmunologia	Iodio 125	0.370 GBq (10 mCi)	1.2 GBq (32.4 mCi)

Art. 2

La presente autorizzazione aggiorna quelle di cui al D.P.G.R. 0341/Pres. del 17 agosto 1992 e n. 0144 del 24 aprile 1998, relativamente alla detenzione ed utilizzo di radioisotopi presso gli Istituti di radioterapia e medicina nucleare dell'Azienda ospedaliera.

Art. 3

Restano invariate le quantità già autorizzate dei raidonuclidi per i quali non è stato chiesto l'aggiornamento, con esclusione della sorgente CO-60 metallico sigillata per telecobalterapia con attività massima pari a 185 TBq, della quale non è più previsto l'impiego, come da comunicazione del Direttore generale dell'Azienda ospedaliera medesima del 23 luglio 1999, prot. n. 8279.

Art. 4

Il Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine è autorizzato, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 160, commi 2 e 5 del decreto legislativo 230/1995 e dell'articolo 96 del D.P.R. 185/1964, all'apertura, alla detenzione e all'impiego in vitro di Trizio presso l'Istituto immuno-trasfusionale e di una sorgente sigillata di Nichel-63 presso l'Istituto di analisi chimico-cliniche dell' Azienda ospedaliera medesima, come da tabella sottoriportata:

Reparto	radioisotopo	attività di detenzione	attività impiego annuo
Istit. immunotrasfusionale	Trizio	0.111 GBq (3 mCi)	0.200 GBq (5.4 mCi)
Istituto di ricerche cliniche	Nichel-63	300 MBq (8 mCi)	300 MBq (8 mCi)

Art. 5

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, in copia, al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine per l'esecuzione.

Trieste, lì 8 ottobre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 12 ottobre 1999, n. 0317/Pres.

Legge regionale 43/1990. Procedura di V.I.A. Provvedimento di individuazione delle autorità e del pubblico interessato. Consorzio di bonifica della Pianura Isontina - Gorizia. Costruzione di un impianto pluvirriguo nel bacino n. 3, nei Comuni di Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo e Staranzano.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'«Ordinamento nella Regione Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il Regolamento di esecuzione delle norme recate dalla succitata legge;

VISTA la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 che ha assegnato le competenze in materia di valutazione di impatto ambientale alla Direzione regionale dell'ambiente;

VISTA l'istanza depositata in data 25 agosto 1999 con la quale il Consorzio di bonifica della Pianura Isontina di Gorizia ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto per la costruzione dell'impianto pluvirriguo del bacino n. 3 - 1º stralcio;

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul quotidiano «Il Piccolo» di data 23 agosto 1999;

RILEVATO che l'intervento proposto ricade nell'allegato 1, punto 4 del Regolamento succitato;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 ai

sensi del quale devono essere individuati le autorità e il pubblico interessati all'opera proposta;

RILEVATO che l'intervento ricade nel territorio dei Comuni di Ronchi dei Legionari, Staranzano e S. Canzian d'Isonzo, risultando quindi tali enti interessati alla realizzazione del progetto, congiuntamente alla Provincia di Gorizia e all'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina», quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria;

DECRETA

1. Sono individuati, quali autorità interessate alla valutazione del progetto riguardante la realizzazione di un impianto pluvirriguo nel territorio dei Comuni di Ronchi dei Legionari, S. Canzian d'Isonzo e Staranzano:

- i Comuni di Ronchi dei Legionari, S. Canzian d'Isonzo e Staranzano,
- la Provincia di Gorizia,
- l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina».

2. A cura della Direzione regionale dell'ambiente sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3. Presso la Direzione regionale dell'ambiente, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria dei Comuni di Ronchi dei Legionari, S. Canzian d'Isonzo e Staranzano sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 12 ottobre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 12 ottobre 1999, n. 0318/Pres.

Legge regionale 42/1996, articolo 6. Progetto del «Parco intercomunale delle colline carniche». Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, «Norme in materia di parchi e di riserve regionali» ed in particolare l'articolo 6 che prevede l'istituzione di parchi comunali ed intercomunali;

VISTA l'interpretazione applicativa dell'articolo 6 della legge regionale 42/1996 fornita dall'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Giunta con nota prot. 3336/UL-c/51/6462-97 del 12 giugno 1997;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Villa Santina n. 9 del 26 gennaio 1999 come integrata con deliberazione n. 28 del 3 maggio 1999, concernente l'adozione del progetto di parco intercomunale delle colline carniche;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Enemonzo n. 5 del 27 gennaio 1999 come integrata con deliberazione n. 38 del 30 aprile 1999, concernente l'adozione del progetto di parco intercomunale delle colline carniche;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Raveo n. 3 del 25 gennaio 1999 come integrata con deliberazione n. 23 del 30 aprile 1999, concernente l'adozione del progetto di parco intercomunale delle colline carniche;

VISTA la convenzione per l'istituzione e la gestione del parco intercomunale stipulata tra i Comuni di Villa Santina, Enemonzo e Raveo in data 28 gennaio 1999, approvata dai comuni interessati, rispettivamente, con deliberazioni del Consiglio comunale n. 8 del 26 gennaio 1999, n. 4 del 27 gennaio 1999, n. 2 del 25 gennaio 1999;

ATTESO che la convenzione sopracitata dispone che il Comune capofila sia Villa Santina;

VISTO il progetto di parco intercomunale trasmesso dal Comune capofila di Villa Santina con nota prot. 3337 del 5 maggio 1999, acquisita agli atti dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali al n. di prot. 1838 del 7 maggio 1999;

VISTO il parere n. 7-99 del 14 luglio 1999 con il quale il Comitato tecnico scientifico ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto del parco intercomunale di che trattasi;

SU CONFORME deliberazione di Giunta regionale n. 2858 del 17 settembre 1999;

DECRETA

1. È approvato il progetto del «Parco intercomunale delle colline carniche», adottato dalle Amministrazioni comunali di Villa Santina, Enemonzo e Raveo, rispettivamente, con deliberazioni n. 8 del 26 gennaio 1999, n. 4 del 27 gennaio 1999, n. 2 del 25 gennaio 1999.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 12 ottobre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 13 ottobre 1999, n. 0319/Pres.

Sostituzione membro componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e

agricoltura di Gorizia, in rappresentanza del Settore dell'artigianato.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 recante riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

VISTO il D.P.R. 21 settembre 1995, n. 472;

VISTO il Decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 24 luglio 1996, n. 501;

VISTO l'articolo 11, comma 1, della legge 11 maggio 1999, n. 140;

VISTO il Decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 9 febbraio 1998 con il quale è stata approvata la deliberazione della Camera di Commercio di Gorizia 31 luglio 1997, n. 203;

VISTO il D.P.G.R. 8 maggio 1998, n. 0168/Pres. con il quale sono state individuate le Organizzazioni imprenditoriali e sindacali e le Associazioni dei consumatori - o loro raggruppamenti - designanti i membri componenti il Consiglio, nonché il numero di consiglieri che ciascuna Organizzazione ed Associazione provvederà a designare;

VISTO il D.P.G.R. 24 novembre 1998, n. 0408/Pres. con il quale sono stati nominati, nell'ambito dei settore economici rappresentati nel Consiglio camerale di Gorizia, i membri componenti il Consiglio medesimo;

PRESO ATTO delle dimissioni rassegnate con nota del 2 settembre 1999 dal membro componente dott. Gianfranco Tabai, designato dall'Associazione provinciale artigiani di Gorizia per il settore dell'artigianato;

ATTESO quanto disposto dall'articolo 8 del D.M. 501/1996 in ordine alla sostituzione dei consiglieri dimissionari;

PRESO ATTO della designazione comunicata con nota prot. n. 150 del 30 settembre 1999 dall'Organizzazione imprenditoriale interessata;

ACCERTATO il possesso dei requisiti da parte del rappresentante designato, nonché l'assenza di cause ostative alla nomina;

DECRETA

Nell'ambito del settore dell'artigianato, rappresentato nel Consiglio camerale di Gorizia, ed in base alla designazione pervenuta dall'Associazione provinciale artigiani di Gorizia, è nominato membro componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia il signor Marco Del Neri, in sostituzione del dott. Gianfranco Tabai, dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 13 ottobre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 13 ottobre 1999, n. 0321/Pres.

Integrazione del D.P.G.R. n. 0226/Pres. del 14 luglio 1999 concernente: Riconoscimento di avversità atmosferica di carattere eccezionale per l'evento «grandine» verificatosi nella Provincia di Pordenone il 4 giugno 1999 e delimitazione dei territori danneggiati.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il proprio decreto n. 0226/Pres. del 14 luglio 1999, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 del 28 luglio 1999, avente per oggetto «Riconoscimento di avversità atmosferica di carattere eccezionale per l'evento "grandine" verificatosi nella Provincia di Pordenone il 4 giugno 1999 e delimitazione dei territori danneggiati»;

RILEVATO che, con riguardo al prospetto allegato parte integrante del precitato decreto n. 0226/1999, sia all'allegata scheda «Estremi accertamento 1999/2/22» e relativa corografia, in corrispondenza del Comune di Fontanafredda (progressivo n. 2) nella colonna delle «località danneggiate», per un mero errore di trascrizione, non è stata riportata anche la località «Romano sud»;

RITENUTO pertanto di integrare il proprio decreto n. 0226/Pres. del 14 luglio 1999, nel senso di indicare fra le località danneggiate del Comune di Fontanafredda anche «Romano sud»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2868 del 17 settembre 1999 di cui è stata inoltrata copia al Ministero delle politiche agricole e forestali con nota prot. n. AGR/1-8/14695 del 29 settembre 1999;

VISTO il decreto ministeriale 2 luglio 1999 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 170 del 22 luglio 1999;

DECRETA

1 - Il prospetto allegato quale parte integrante del decreto n. 0226/Pres. del 14 luglio 1999 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 del 28 luglio 1999 è integrato nei seguenti termini:

Grandine del 4 giugno 1999
Provincia di Pordenone

Comune danneggiato	località danneggiate	provvidenze invocate L. 185/92, art. 3, c. 2 L.R. 45/85, art. 9
	(omissis)	
14. Fontanafredda	Nave Sud, Romano Sud, Ranzano Sud, Vigonovo Sud, via Croce e via Brigata Osoppo	lett. e) L.R. 45/85, art. 9
	(omissis)	

2. - Di confermare quant'altro disposto con il predetto decreto n. 0226/1999.

3. - Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 ottobre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 13 ottobre 1999, n. 0322/Pres.

R.D.L. 3267/1923 e R.D. 1126/1926. Esecutività del Piano economico della proprietà silvo-pastorale dell'Amministrazione beni frazionali di Givigliana Comune di Rigolato (Udine) valido per il periodo 1995-2006.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTI gli articoli 10 e 130 del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani, nonché il relativo Regolamento di applicazione, approvato con R.D. 16 maggio 1926, n. 1126;

VISTI gli articoli 22, 137 e seguenti del R.D. 16 maggio 1926, n. 1126 concernente l'approvazione del Regolamento per l'applicazione del suindicato R.D.L. n. 3267/1923;

VISTE le norme di attuazione dello statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di foreste, di cui all'articolo 1 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116;

VISTA la legge regionale 25 agosto 1986, n. 38 concernente norme di modifica ed integrazione alla legge regionale 8 aprile 1982, n. 22 in materia di forestazione ed in particolare l'articolo 5 il quale dispone che i piani economici siano approvati agli effetti degli articoli 130 e seguenti del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, dalla Direzione regionale delle foreste;

VISTA la legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 contenente norme di modifica ed integrazione della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22 ed in particolare l'articolo 52 in cui viene disposto che, le Comunità montane nei territori di rispettiva competenza e le Province per il restante territorio regionale, esercitano le funzioni volte alla conservazione e l'incremento del patrimonio silvopastorale di cui al Capo II del Titolo II della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22;

ATTESO che ai sensi del terzo comma del precitato articolo 52 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 restano di competenza regionale le funzioni relative all'approvazione dei piani economici di gestione e di assestamento delle proprietà silvo-pastorali ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22;

PRESO ATTO che i piani economici dei beni silvopastorali dei comuni e degli enti pubblici sono resi esecutivi con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della medesima;

VISTO il verbale del 25 gennaio 1995 con il quale l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Tolmezzo ha impartito, ai sensi dell'articolo 138 del R.D. 16 maggio 1926, n. 1126, le direttive tecniche ed cconomiche per la compilazione del piano di assestamento della proprietà silvo-pastorale dell'Amministrazione beni frazionali di Givigliana;

VISTO il Piano di assestamento della proprietà silvo-pastorale dell'Amministrazione beni frazionali di Givigliana valido per il periodo 1995-2006 elaborato dal dott. for. Verio Solari iscritto all'ordine dei dottori agronomi e forestali della Provincia di Udine;

VISTO il Verbale di deliberazione n. 8 di data 20 febbraio 1997 del Consiglio comunale di Rigolato con il quale lo stesso adotta il Piano di assestamento della proprietà silvo-pastorale dell'Amministrazione beni frazionali di Givigliana;

VISTO il decreto del Direttore regionale delle foreste di data 4 dicembre 1998, n. 633 con il quale è stato approvato il suindicato piano di assestamento;

ATTESO che in sede di pubblicazione del piano e del relativo decreto di approvazione all'Albo pretorio del Comune di Rigolato non sono stati presentati reclami od opposizioni avverso il medesimo come risulta dal certificato di pubblicazione del Comune di Rigolato di data 15 marzo 1999;

ATTESO altresì che il contenuto di detto piano è conforme ai fini ed alle disposizioni del citato R.D.L. n. 3267/1923 ed il relativo Regolamento n. 1126/1926;

RITENUTO, pertanto, di poter rendere esecutivo il piano sopraccitato;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2941 del 24 settembre 1999;

DECRETA

– Il Piano di assestamento della proprietà silvo-pastorale dell'Amministrazione beni frazionali di Givigliana valido per il periodo 1995-2006 elaborato dal dott. for. Verio Solari, iscritto all'Ordine dei dottori agronomi e forestali della Provincia di Udine, ed approvato con decreto del Direttore della Direzione regionale delle foreste del 4 dicembre 1998, n. 633, è reso esecutivo.

– Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 ottobre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 13 ottobre 1999, n. 0323/Pres.

Determinazione dell'entità delle quote di rimborso spese a carico dei richiedenti le visite di approva-

zione alla fecondazione di cavalli ed asini stalloni non iscritti ai Libri genealogici o ai Registri anagrafici ufficialmente istituiti per l'anno 2000.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 15 gennaio 1991, n. 30 recante «Disciplina della riproduzione animale» ed in particolare l'articolo 5, comma 2, lettera b);

VISTO il decreto del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali n. 172 di data 13 gennaio 1994 con cui è stato adottato il regolamento di esecuzione della citata legge 30/1991;

VISTO il D.P.G.R. n. 0389/Pres. di data 25 ottobre 1996, registrato alla Corte dei conti il 18 novembre 1996, Registro 2, foglio 203, recante «Regolamento regionale di attuazione del decreto ministeriale 172/1994 sulla riproduzione animale», che all' articolo 4 stabilisce che per ottenere l'approvazione alla monta di stalloni equini ed asinini non iscritti ai Libri genealogici od ai registri anagrafici ufficiali è necessario presentare domanda alla competente Commissione regionale ed allegare alla domanda stessa l' attestazione dell' avvenuto pagamento della quota di rimborso spese per detta Commissione come determinata da apposito Decreto del Presidente della Giunta regionale;

VISTO il parere favorevole espresso dall'Associazione allevatori del Friuli-Venezia Giulia, con nota di data 30 settembre 1999, in merito all'ammontare delle quote proposte dalla Direzione regionale dell'agricoltura, con nota AGR 1-5/14546 di data 27 settembre 1999, per le visite da effettuarsi a cura di detta Commissione nell'anno 2000;

VISTO l'articolo 42 dello statuto di autonomia;

DECRETA

Art. 1

Per le visite di idoneità alla fecondazione degli stalloni, con esclusione di cavalli da corsa e per sport equestri, per i quali non siano stati istituiti il libro genealogico o il registro anagrafico, da effettuarsi nel 2000 sono stabilite le seguenti quote di rimborso spese :

- lire 75.000 per le visite ordinarie (richieste pervenute entro il 31 dicembre 1999),
- lire 150.000 per le visite straordinarie (richieste pervenute dopo il 1º gennaio 2000).

Art. 2

Le quote di cui al precedente articolo 1 devono venire versate sul conto corrente postale n. 238345 intestato alla Cassa di Risparmio di Trieste - Tesoreria regionale - Trieste indicando la causale «rimborso spese commissione stalloni» e dovranno essere introitate sul capitolo 1070 dello stato di previsione delle entrate del bilancio regionale 1999 o sul corrispondente capitolo del bilancio finanziario 2000.

Art. 3

L'attestazione di accreditamento a dimostrazione dell' avvenuto versamento delle quote dovute di cui al precedente articolo 1 dovrà essere allegata alla domanda volta ad ottenere l'approvazione e autorizzazione alla fecondazione naturale degli stalloni indirizzata alla apposita Commissione presso la Direzione regionale dell'agricoltura - via A. Caccia, 17 - Udine.

Art. 4

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 13 ottobre 1999

ANTONIONE

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 11 ottobre 1999, n. 197/SASM.

Approvazione del Programma straordinario di opere ed interventi riguardante opere pubbliche di preminente interesse sociale per l'anno 1998, della Sezione di programma concernente interventi per l'agricoltura per gli anni 1997-1998 e della Sezione di programma concernente interventi per l'agriturismo per gli anni 1993-1994-1995 della Comunità Pedemontana del Livenza.

L'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

PREMESSO che, la Comunità Pedemontana del Livenza ha adottato con deliberazione dell'Assemblea generale n. 6 del 30 giugno 1999:

- il Programma straordinario di opere ed interventi, riguardante opere pubbliche di preminente interesse sociale, di cui alla legge regionale 29/1973 e successive modificazioni ed integrazioni per l'anno 1998, comprensivo dei fondi di cui all'articolo 12 della legge regionale 5/1994 relativi all'anno 1996 - saldo;
- la Sezione di programma di cui agli articoli 23 e 25 della legge regionale 35/1987 e successive modificazioni ed integrazioni per gli anni 1997 e 1998;
- la Sezione di programma di cui all'articolo 28 della legge regionale 35/1987 e successive modificazioni ed integrazioni per gli anni 1993, 1994 e 1995;

PREMESSO che i citati documenti programmatici della Comunità montana sono stati adottati in forza alle assegnazioni finanziarie effettuate con deliberazioni della Giunta regionale n. 4851 del 20 ottobre 1994 e n.

2675 del 5 giugno 1995 e con decreti n. 43/SASM del 20 agosto 1997 e nn. 66/SASM, 67/SASM, 68/SASM e 69/SASM del 22 giugno 1998 del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1154 del 24 aprile 1998, con la quale, tra l'altro, viene autorizzato per l'anno 1998, il finanziamento dei programmi straordinari di opere ed interventi delle Comunità montane, redatti ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 29/1973 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che il Programma straordinario della Comunità Pedemontana del Livenza è così articolato:

– Programma straordinario opere pubbliche e di preminente interesse sociale.

Interventi di sistemazione viabilità di collegamento montano tra le località malga Pizzoc, malga Coda di Bosco, malga Fossa di Sarone in comune di Caneva.

Importo lire 135.454.454

CONSIDERATO che la sezione di programma della Comunità Pedemontana del Livenza, concernente il settore dell'agricoltura, risulta, tra l'altro, così articolata:

– Settore agricoltura

Contributi ad aziende private e diretti coltivatori per acquisto attrezzature agricole e recupero di immobili rurali - articoli 23, 24, 25, legge regionale 35/1987, come modificati dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993.

Importo lire 49.200.000

ATTESO che le iniziative previste nella «Sezione di programma», concernenti interventi per l'agricoltura, rientrano nelle fattispecie di intervento indicate per le finalità di cui agli articoli 23 e 25 della legge regionale 35/1987, come modificati dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993;

CONSIDERATO che la sezione di programma della Comunità pedemontana del Livenza, concernente il settore dell'agriturismo, risulta, tra l'altro, così articolata:

– Settore dell'agriturismo

Contributi straordinari per l'agriturismo legge regionale 30/1992, articolo 31 - legge regionale 25/1996 e regolamento D.P.G.R. 4 novembre 1996, n. 0397/Pres.

(le domande presentate dovranno essere riesaminate ed integrate in rapporto alle nuove disposizioni legislative ed alla situazione attuale delle aziende richiedenti, provvedendo per eventuali ed oggettive necessità, alla richiesta di variante agli investimenti proposti in fase iniziale o, al finanziamento degli interventi già effettuati sulla base delle autorizzazioni provvisorie concesse);

Importo lire 45.559.200

VISTO che la sezione di programma sopracitata viene ripresentata all'Amministrazione regionale per l'approvazione onde consentire l'attuazione degli interventi e degli investimenti richiesti le cui domande di contributo siano state presentate all'Ente montano entro il 10 agosto 1996 in ottemperanza alla nuova «Disciplina dell'agriturismo» di cui alla legge regionale 22 luglio 1996, n. 25, come modificata dalla legge regionale 9 novembre 1998, n. 13;

VISTO che la Direzione regionale dell'agricoltura con nota del 3 settembre 1999 esprime parere favorevole ai programmi di attività, adottati dalla Comunità montana, ricordando quanto segue:

– per quanto attiene gli interventi a favore delle aziende agricole sia, per gli investimenti strutturali previsti dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993, che per quelli previsti per le iniziative per l'agriturismo, per le domande presentate fino alla data del 18 marzo 1998, dovranno essere rispettate, le disposizioni e le limitazioni previste dal D.P.G.R. del 9 novembre 1992, n. 0446/Pres., da ultimo modificato con D.P.G.R. del 19 aprile 1995, n. 0121/Pres., mentre per le domande presentate successivamente a tale data, dovranno essere rispettate le disposizioni previste dal D.P.G.R. del 15 gennaio 1998 n. 07/Pres.;

– per tutte le domande dovrà inoltre, essere verificata, con l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pordenone, la compatibilità degli interventi con il volume massimo degli investimenti previsti dal Reg. CE 950/1997;

– per gli investimenti a favore dei Comuni nel settore delle malghe per le attività di agriturismo, compresi nella tipologia degli investimenti collettivi nelle zone di montagna e richiesti entro la data del 10 agosto 1996, si applicheranno le disposizioni contenute nel paragrafo 18 del D.P.G.R. del 9 novembre 1992, n. 0446/Pres.;

RITENUTE, pertanto, approvabili le proposte programmatiche comunitarie in quanto coerenti con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale;

RICHIAMATA la Comunità montana al rispetto, per quanto riguarda ogni iniziativa nel settore agricolo ed agrituristico, dei limiti e dei criteri indicati nel D.P.G.R. n. 07/Pres. del 15 gennaio 1998, attuativo del Regolamento (CE) n. 950/1997 nelle parti in cui sostituisce il D.P.G.R. n. 0446/Pres. del 9 novembre 1992 e successive modificazioni ed integrazioni;

RITENUTO di dover far obbligo alla Comunità montana di inviare, prima dell'erogazione degli incentivi concernenti le iniziative per l'agricoltura e per l'agriturismo, al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna i dati riguardanti i singoli beneficiari, i tipi di iniziativa e la spesa ammessa con il relativo contributo, per il loro successivo inoltro alla Direzione regionale dell'agricoltura;

CONSIDERATO che la Comunità Pedemontana del Livenza ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 1998 in osservanza del disposto dell'articolo 19, ultimo

comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

VISTO l'articolo 6, comma 5 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.G.R. n. 0297/Pres. del 3 agosto 1998, con cui l'Assessore effettivo dott. Renzo Tondo è delegato a trattare gli affari relativi alle fasi di approvazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi stralcio annuali e dei programmi straordinari di opere ed interventi delle Comunità montane, di cui agli articoli 15 e seguenti della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2956 del 24 settembre 1999;

DECRETA

– È approvato il Programma straordinario di opere ed interventi, riguardante opere pubbliche di preminente interesse sociale, di cui alla legge regionale 29/1973 e successive modificazioni ed integrazioni per l'anno 1998, comprensivo dei fondi di cui all'articolo 12 della legge regionale 5/1994 relativi all'anno 1996 - saldo e la «Sezione di programma», per gli anni 1997 e 1998, per l'attuazione delle finalità di cui agli articoli 23 e 25 della legge regionale 35/1987, come modificati dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993 e la «Sezione di programma» per gli anni 1993, 1994 e 1995, per l'attuazione delle finalità di cui all' articolo 28 della legge regionale 35/1987 e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè in ottemperanza alla nuova «Disciplina dell'agriturismo» di cui alla legge regionale 22 luglio 1996, n. 25, come modificata dalla legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, come adottati dalla Comunità Pedemontana del Livenza con deliberazione assembleare n. 6 del 30 giugno 1999.

– Si fa obbligo alla Comunità pedemontana del Livenza il rispetto dei Regolamenti comunitari nonché di inviare al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna i dati relativi ai beneficiari come già enunciato nella parte narrativa del presente atto.

Udine, 11 ottobre 1999

TONDO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 28 settembre 1999, n. EST. 673-D/ESP/3281. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare totalmente e parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di acquedotto, da parte del Comune di Raveo, per la realizzazione dei lavori di completamento del ripristino dell'acquedotto di Fieris.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Raveo è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare ed asservire, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Raveo

1) Fo. 2, mapp. 92 (ex 7/a) di are 922,60
da asservire: mq 550
in natura: bosco

Fo. 2, mapp. 93 (ex 7/b) di are 0,14
da espropriare: mq 14
in natura: prato

Fo. 2, mapp. 94 (ex 7/c) di are 0,20
da espropriare: mq 20
in natura: prato

Indennità: mq 550 x L./mq 1.000 x 0,25 = L. 137.500
mq 14 x L./mq 1.000 = L. 14.000
mq 20 x L./mq 1.000 = L. 20.000
Sommano L. 171.500
(Euro 88,57)

Ditta: Mainardis Alex nato a Tolmezzo il 30 ottobre 1975.

2) Fo. 2, mapp. 6 di are 114,70
da asservire: mq 170
in natura: bosco
Indennità: mq 170 x L./mq 1.000 x 0,25 = L. 42.500
(Euro 21,95)

Ditta: Zanier Aldo nato a Enemonzo il 7 gennaio 1939, per 1/6; Zanier Domenica nata a Enemonzo il 15 ottobre 1945, per 1/6; Zanier Maria nata a Enemonzo l'8 febbraio 1918, per 2/6; Zanier Marisa nata a Enemonzo il 16 agosto 1944, per 1/6; Zanier Mary nata ad Ampezzo il 29 maggio 1950, per 1/6.

3) Fo. 3, mapp. 188 (ex 155/a) di are 237,95
da asservire: mq 100
in natura: prato

Fo. 3, mapp. 189 (ex 155/b) di are 1,75
da espropriare: mq 175
in natura: prato

Indennità: mq 100 x L./mq 1.000 x 0,25 = L. 25.000
mq 175 x L./mq 1.000 = L. 175.000

Sommano L. 200.000
(Euro 103,29)

Ditta: Battaglia Ermes nato a Villa Santina il 12 ottobre 1947.

4) Fo. 2, mapp. 19 di are 345,00
da asservire: mq 420
in natura: bosco
Indennità: mq 420 x L./mq 1.000 x 0,25 = L. 105.000
(Euro 54,23)

Ditta: Agricola Tarondon s.n.c. con sede in Comeglians (Udine).

Art. 2

(omissis)

Trieste, 28 settembre 1999

PONARI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 28 settembre 1999, n. EST. 674-D/ESP/4350 (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alla ditta proprietaria dell'immobile ricadente nel lotto "I1" del Piano delle aree da destinare ad insediamenti produttivi a carattere industriale ed artigianale (P.I.P.) comunale, da espropriare da parte del Comune di Trasaghis.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Trasaghis è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alla ditta proprietaria dell'immobile da espropriare, per l'attuazione del Piano citato in premessa:

Comune di Trasaghis

1) Fo. 47, mapp. 1143 di are 4,40
da espropriare: mq 440
indennità: 1/2 x mq 440 x (Valore venale L./mq 8.500 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 1) = L. 1.872.200
L. 1.872.200 - 40 % = L. 1.123.320
(Euro 580,15)

Ditta catastale: Di Gianantonio Lino nato a Trasaghis l'1 dicembre 1904 (partita 6144).

Ditta attuale presunta: Gamma s.r.l. con sede in Trasaghis.

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 28 settembre 1999

PONARI

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E METODI 3 agosto 1999, n. 2012/OM.

Rideterminazione degli esiti del test scritto di lingua inglese nell'ambito della fase selettiva preliminare di cui all'articolo 13, comma 6, della legge regionale 31/1997 per l'assunzione di consiglieri per l'attuazione di programmi comunitari. Profili professionali programmatico-statistico ed agronomo.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E METODI

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 9 settembre 1997, n. 31, con il quale l'Amministrazione regionale è stata autorizzata ad effettuare assunzioni straordinarie di personale con qualifica di consigliere e con contratto di lavoro a tempo determinato per l'attuazione dei programmi comunitari, mediante una fase selettiva preliminare ed una successiva fase articolata su una prova d'esame e sulla valutazione dei titoli;

VISTI in particolare i commi 6 e 7 del suddetto articolo 13 della legge regionale 31/1997 con i quali è stata specificata l'articolazione della fase selettiva preliminare, nonché il criterio per il raggiungimento dell'idoneità alla fase concorsuale successiva;

VISTA la D.G.R. n. 1131 del 16 aprile 1999 con la quale si è costituito, fra l'altro, un nucleo di esperti per l'effettuazione della preselezione di lingua inglese;

ATTESO che in data 13 maggio 1999 si è svolto il test scritto di lingua inglese per l'assunzione delle 26 unità previste per il profilo professionale programmatico-statistico e delle 13 unità previste per il profilo professionale agronomo, come già fissato con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale n. 4041/DR del 5 ottobre 1998, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 del 14 ottobre 1998;

VISTO il decreto n. 1196/OM del 13 maggio 1999 con il quale sono stati approvati gli esiti del test scritto, di cui sopra, e sono stati ammessi a sostenere il collo-

quio di lingua inglese, quale successiva prova di preselezione, i candidati che hanno raggiunto nel suddetto test il punteggio di almeno 7/10;

ATTESO che si sono svolti i colloqui di lingua inglese, nei giorni 28 e 31 maggio 1999 e 1 e 4 giugno 1999 per il profilo professionale programmatico-statistico e nel giorno 4 giugno 1999 per il profilo professionale agronomo;

VISTO il decreto n. 1578/OM del 22 giugno 1999 con il quale il sig. Pietro Sbuelz, candidato per il profilo professionale agronomo, è stato ammesso con riserva a sostenere il colloquio di inglese, a seguito di ordinanza del T.A.R. del Friuli-Venezia Giulia n. 64/99 del 18 giugno 1999;

ATTESO che il candidato suddetto ha sostenuto in data 24 giugno 1999 il colloquio relativo alla fase selettiva preliminare di lingua inglese per l'assunzione quale consigliere con profilo professionale agronomo, conseguendo il punteggio di 7,25 decimi;

VISTO il decreto n. 1593/OM del 24 giugno 1999 con il quale sono stati approvati gli esiti del colloquio di lingua inglese per i due profili in oggetto e si è disposta l'ammissione dei candidati a sostenere le successive prove di videoscrittura e foglio elettronico, quali ultime prove di preselezione;

ATTESO che con il medesimo decreto n. 1593/OM del 24 giugno 1999 si è approvato l'esito del colloquio di lingua inglese sostenuto dal candidato sig. Pietro Sbuelz e si è disposta l'ammissione con riserva del sunnominato alle successive prove di videoscrittura e foglio elettronico;

VISTA la nota di data 29 giugno 1999, pervenuta il giorno 5 luglio 1999, con la quale la Coordinatrice del nucleo di esperti per l'effettuazione delle prove preselettive di lingua inglese ha comunicato il riscontro di un errore nella maschera di correzione del test scritto di lingua inglese, per i profili professionali in oggetto, relativo alla domanda n. 3 del test n. 1, consistente nell'aver indicato quale risposta esatta alla suddetta domanda la risposta «C» al posto della risposta «D»;

RITENUTO, in esito a quanto comunicato dalla Coordinatrice del nucleo degli esperti, di dover procedere alla revisione degli esiti del test scritto di lingua inglese per i candidati dei profili professionali programmatico-statistico e agronomo, approvati con proprio decreto n. 1196/OM del 13 maggio 1999, al fine di rideterminare i punteggi (utili per la determinazione di eventuali preferenze in caso di parità di punteggio della prova scritta) di tutti i candidati che abbiano risposto alla domanda 3 nel senso ora ritenuto corretto, di ammettere alle successive prove di preselezione coloro che, per effetto della rettifica, abbiano raggiunto il punteggio minimo per il superamento del test scritto, secondo quanto previsto dal bando e, per converso, di escludere coloro che, per effetto di detta rettifica non abbiano raggiunto tale punteggio minimo;

RITENUTO di procedere d'ufficio alla suddetta revisione degli esiti della prova preselettiva in argomento, trattandosi di mero errore materiale, la cui correzione non implica alcuna valutazione di natura tecnica;

VISTE le risultanze della revisione degli esiti del test scritto di lingua inglese effettuata avuto riguardo alle indicazioni fornite dalla Coordinatrice del nucleo di esperti di cui alla nota di data 29 giugno 1999;

RITENUTO, in esito alle suddette risultanze di dover sciogliere la riserva concernente la partecipazione del candidato Pietro Sbuelz alle prove preselettive successive al test scritto di lingua inglese;

DECRETA

1) L'esito del test di lingua inglese, prima delle prove costituenti la fase selettiva preliminare per l'assunzione di consiglieri per l'attuazione dei programmi comunitari di cui all'articolo 13, comma 6, della legge regionale 31/1997, per il profilo professionale di programmatico-statistico, già approvato con decreto n. 1196/OM del 13 maggio 1999 (sub allegato A) viene rideterminato, per i motivi indicati in premessa, come da allegato A, che fa parte integrante del presente provvedimento.

2) L'esito del test di lingua inglese, prima delle prove costituenti la fase selettiva preliminare per l'assunzione di consiglieri per l'attuazione dei programmi comunitari di cui all'articolo 13, comma 6, della legge regionale 31/1997, per il profilo professionale di agronomo, già approvato con decreto n. 1196/OM del 13 maggio 1999 (sub allegato B) viene rideterminato, per i motivi indicati in premessa, come da allegato B, che fa parte integrante del presente provvedimento.

3) I candidati di cui agli elenchi allegati C e D, che fanno parte integrante del presente provvedimento, appartenenti rispettivamente ai profili professionali programmatico-statistico ed agronomo, sono ammessi a sostenere le successive prove di preselezione, avendo riportato, a seguito della rideterminazione dell'esito del test scritto di lingua inglese, il punteggio di almeno 7/10.

4) Il candidato Pietro Sbuelz, già ammesso con riserva a sostenere le prove preselettive successive al test d'inglese con decreti n. 1578/OM del 22 giugno 1999 e n. 1593/OM del 24 giugno 1999, è ammesso in via definitiva a sostenere le suddette prove.

5) La candidata Claudia Bandera, pur ammessa a sostenere il colloquio di lingua inglese a seguito dell'erronea attribuzione del punteggio di 7/10, ora rettificato in 6,67 decimi, deve altresì essere esclusa, per non aver conseguito il punteggio minimo, dalle ulteriori fasi della procedura concorsuale.

Trieste, addì 3 agosto 1999

DE MENECH

ALLEGATO A

Direzione regionale dell'organizzazione e del personale
Servizio organizzazione e metodi

Selezione per l'assunzione alla qualifica di consigliere, profilo professionale PROGRAMMATICO-STATISTICO ex art. 13, L.R. 31/1997. Fase selettiva preliminare

Rettifica dei risultati del test d'inglese del 13 maggio 1999

Cognome e nome	*Nato/a a*	*il*	*Punteggio attribuito*	*Punteggio rettificato*
ADAMO LUCIA	GORIZIA	07/10/73	21	22
ALESSIO-VERNI' LYDIA	GORIZIA	19/07/70	21	22
ANGELOTTI MASSIMILIANO	MONFALCONE	24/01/68	25	26
AUGUSTO FRANCESCO	TRIESTE	03/02/69	25	26
BALDASSARRE PAOLO	ROMA	27/03/71	19	19
BALESTRA FABRIZIA	VERONA	20/04/64	26	27
BARBINA ALBA	MILANO	05/07/64	23	24
BOLIS ALESSANDRA	TRIESTE	30/06/68	16	17
BONETTI MARZIA	GORIZIA	14/04/72	16	17
BORTOLIN MAURO	PORDENONE	27/12/71	11	12
BRACCINI ANDREA	TRIESTE	28/03/71	20	21
BRAVIN LETIZIA	CODROIPO	20/10/72	16	17
BREZZA ROBERTO	GORIZIA	13/12/61	15	16
BUSECHIAN ERIKA	TRIESTE	10/06/72	26	26
CARLESI IRENE	UDINE	07/01/71	23	24
CASU MANUELA	CIVIDALE DEL FRIULI	08/09/71	25	26
CECOTTO LORENZO	UDINE	16/05/66	18	19
CHIAPPARINO MANUELA	TRIESTE	13/06/71	22	23
CHIOT LETIZIA	ROMA	18/12/71	26	27
CIANI LUISELLA	PALMANOVA	21/06/71	15	16
CICUTA ASTRID	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	07/12/67	20	21
CIPRIANI ELEONORA	UDINE	28/03/71	21	22
CIROI FLAVIA	GONARS	06/11/60	16	15
CIUT ROBERTA	TRIESTE	11/10/69	24	25
CLAUCIGH PAOLA	UDINE	16/01/70	17	18
COK SONJA	GERMANIA	13/05/69	20	21

Cognome e nome	*Nato/a a*	*il*	*Punteggio attribuito*	*Punteggio rettificato*
COLANGELO CINZIA	ROMA	17/06/68	22	21
COMPASSI LUCINA	GEMONA DEL FRIULI	23/07/57	12	13
CORSO DANIELA	UDINE	09/04/66	16	17
COSTA MASSIMILIANO	BELLUNO	22/12/69	25	26
CUSENZA FRANCESCO	TRAPANI	18/04/51	11	12
CUTRANO SERENA	GORIZIA	30/07/71	24	25
D'AGNOLO DENIS	SPILIMBERGO	14/04/69	18	19
D'ALOE LUCIO	CASALE MONFERRATO	03/05/65	21	22
D'ANDREA LAURA	UDINE	30/07/69	26	27
D'AURIZIO BEATRICE	PONTEBBA	06/06/69	19	20
DE ANGELINI GIANFRANCO	TRIESTE	10/07/60	22	23
DELBELLO BARBARA	TRIESTE	03/12/71	24	23
DOIMI CRISTIAN	TRIESTE	20/04/68	20	21
DOMINUTTI GIANLUCA	UDINE	06/09/73	23	24
FACCO ELENA	UDINE	24/04/73	28	27
FERFOGLIA PIETRO	TRIESTE	20/04/62	18	19
FERI FRANCESCO	TORINO	09/03/65	15	16
FIOR MICAELA	UDINE	21/11/68	25	26
FORTE FRANCESCO	UDINE	28/05/69	17	17
FORTUNATO MARTINA	TRIESTE	28/07/66	25	26
FORZANO ALESSANDRA	AVIANO	03/02/70	24	25
GABALLO ALBERTO	VICENZA	30/12/65	19	20
GASPARUTTI LUCA	UDINE	20/02/70	17	18
GIAIOTTO MASSIMO	UDINE	08/07/67	22	23
GREMESE JULIETTE	UDINE	08/05/72	22	23
IANNACCONE AGOSTINO	TRIESTE	09/09/66	9	10
LA ROSA GIANLUCA	MESSINA	06/07/67	23	24
LEONARDUZZI LUCA	TOLMEZZO	10/06/71	16	17
LIBERI FRANCESCO	RAVENNA	31/08/67	13	12
LOSTUZZI IVANO	GORIZIA	13/12/70	19	20
MARCOLIN CRISTINA	UDINE	16/12/71	24	25
MASSERANO MASSIMO	TRIESTE	21/03/70	16	17
MEI BARBARA	TRIESTE	19/12/70	19	20
MILEO GIUSEPPE	MATERA	30/10/66	22	23
MORETTI LORENZO	UDINE	01/04/68	19	20
MORO ELENA	TRIESTE	28/09/71	25	26
NAGM KHASRAW	IRAQ	01/11/59	11	10

Cognome e nome	*Nato/a a*	*il*	*Punteggio attribuito*	*Punteggio rettificato*
NERI ALESSIA	JUGOSLAVIA	26/05/71	19	20
NININ FIORENZA	CORMONS	03/09/73	21	22
PALADINI VIOLA	VENEZIA	24/10/73	22	23
PAPA GIULIO	UDINE	28/02/71	23	24
PASINI BEPPINO	UDINE	22/01/65	22	23
PATRIARCA EMILIA	STATI UNITI D'AMERICA	14/05/71	18	19
PEROSSA BARBARA	TRIESTE	06/02/70	18	17
PETROSINO SANDRA	ROMA	23/09/70	19	20
PICCARO RITA	UDINE	27/06/70	17	18
PLAZZOTTA PAOLA	CERCIVENTO	28/06/72	18	19
PONIS GIANFRANCO	TRIESTE	14/04/67	18	19
PORAZZI PIERLUIGI	CAMERI	20/03/66	21	22
POSENATO PAOLA	PORDENONE	26/05/72	23	24
POZENU SILVIO	TRIESTE	21/04/57	9	10
PRIMI ANTONELLA	TRIESTE	08/09/71	27	28
RACCAMPO SIMONETTA	CIVITAVECCHIA	19/02/69	22	23
RANA DOMENICO	BISCEGLIE	05/04/61	26	27
RAZZINI FEDERICO	VERONA	09/09/65	14	15
RICCI FIORENZO	TRIESTE	12/09/68	21	22
RIGO SABRINA	TRIESTE	24/10/66	19	20
RODARO GRETA	UDINE	06/02/73	19	20
RUSSO DANIELA	ROMA	26/11/71	23	24
SALVADOR MARCO	GORIZIA	25/11/71	24	25
SALVADORI ELISA	CODROIPO	10/11/71	22	23
SANSON LUCA	GORIZIA	02/05/69	20	21
SEGANTI FEDERICA	TRIESTE	29/05/66	16	17
TAMISARI MONICA	UDINE	22/07/69	21	22
TAVERNA MICHELA	GORIZIA	24/04/71	24	25
TION ENRICO	UDINE	12/12/70	14	15
TOPATIGH LAURA	SVIZZERA	26/04/70	25	26
TREVISANUTTO IVANO	SVIZZERA	27/05/67	16	16
TRODELLA IRENE	TRIESTE	26/06/71	20	20
TUNIZ SARA	GORIZIA	23/06/73	23	24
TURCONI GIOIA	TRIESTE	30/05/72	28	29
UBALDI MARCO	SVIZZERA	24/04/72	25	26
VALERI GABRIELLA	PASIANO DI PORDENONE	05/07/65	26	27
VATTA ALESSIA	TRIESTE	30/05/68	27	28

Cognome e nome	*Nato/a a*	*il*	*Punteggio attribuito*	*Punteggio rettificato*
VERILLI LUCA	UDINE	06/02/72	18	19
VESPASIANO ALESSANDRO	TARVISIO	24/11/69	24	25
VIANELLO ELENA	UDINE	19/06/69	22	23
VIVIANI RAFFAELLA	MANIAGO	19/08/71	27	28
VOLPIN CHIARA	TRIESTE	24/06/73	20	21
ZACCHIGNA EDDY	TRIESTE	18/02/56	24	25
ZAMATTIO ALBERTO	TRIESTE	03/12/65	22	23
ZAMBELLI SILVIA	GORIZIA	23/01/72	14	15
ZANETTE MONICA	ARGENTINA	23/05/72	28	29
ZANIER LUCIANA	CERCIVENTO	14/08/67	21	22
ZANMARCHI ELENA	TRIESTE	29/01/69	19	20
ZEPPELLI ALESSANDRO	MODENA	26/06/69	18	19
ZERBO ELISABETTA	GORIZIA	10/10/72	25	26
ZORZENONE CARLO	REGGIO NELL'EMILIA	19/07/69	18	19
ZULIANI ANNA	UDINE	22/05/66	13	12

ALLEGATO B

Direzione regionale dell'organizzazione e del personale
Servizio organizzazione e metodi

Selezione per l'assunzione alla qualifica di consigliere, profilo professionale AGRONOMO ex art. 13, L.R. 31/1997. Fase selettiva preliminare

Rettifica dei risultati del test d'inglese del 13 maggio 1999

Cognome e nome	*Nato/a a*	*il*	*Punteggio attribuito*	*Punteggio rettificato*
BANDERA CLAUDIA	GORIZIA	12/09/69	21	20
BASSI IVANA	UDINE	09/05/69	22	23
BELLANTONE PATRIZIA	PALMANOVA	09/05/65	11	10
BELTRAME EMILIO	UDINE	13/01/65	11	12
BIASIOTTO DIEGO	VALDOBBIADENE	30/05/65	12	13
BORSETTA PIETRO	UDINE	27/09/69	15	15
BRUNO ROBERTA	CATANIA	07/09/70	17	18
BUSATTO CRISTINA	GORIZIA	14/12/71	21	22
CARLINO ALESSIO	PORDENONE	22/06/68	21	22
CARRARO ROBERTO	CONCORDIA SAGITTARIA	20/08/63	12	13
CECCONE GIULIO	TRIESTE	16/07/67	20	21
COCCOLO FEDERICA	UDINE	03/04/68	21	22
DE GIORGIO ELISA	UDINE	28/12/71	13	14
DE MONTE PIERINA	TOLMEZZO	12/08/64	7	8
DE SANTIS GABRIELLA	GORIZIA	03/03/70	18	17
DEGLI IVANISSEVICH STEFANIA	TRIESTE	16/07/70	24	25
DINI MICHELA	TRIESTE	29/09/67	20	21
FABBRO MAURO	GEMONA DEL FRIULI	09/01/70	9	10
FRANZ DANIELA	PALMANOVA	20/09/71	22	23
FURLAN MICHELA	TRIESTE	05/10/70	16	15
GOBBO FRANCESCO	UDINE	04/06/63	19	20
LEONARDUZZI ROBERTA	BERGAMO	16/12/68	17	18
MENICHINCHERI MARGHERITA	PISA	26/01/67	26	27
MICHELONI CRISTINA	UDINE	25/02/66	21	22
NICOLOSO PATRIZIA	UDINE	23/03/61	21	22
PARAVANO CLAUDIO	MILANO	08/03/58	21	22

Cognome e nome	*Nato/a a*	*il*	*Punteggio attribuito*	*Punteggio rettificato*
PARMEGIANI PAOLO	TRIESTE	19/06/61	14	15
PERESSON CARLO	FONZASO	30/06/66	16	17
PICILLI FIODOR	UDINE	27/11/71	7	8
PIGHIN MANLIO	ZOPPOLA	04/04/61	22	23
PRESCHERN PIER PAOLO	MONFALCONE	03/05/65	17	18
RICCOBON PATRIZIA	TRIESTE	05/10/65	20	21
ROSSI CONSUELO	TRIESTE	02/12/66	19	20
SANDRI RUGGERO	CLES	29/05/65	23	24
SBUELZ PIETRO	UDINE	05/07/68	20	21
SCARPA RICCARDO	UDINE	23/11/64	19	20
SIGURA MAURIZIA	UDINE	16/05/66	10	11
STEFANELLI GIORGIO	PALMANOVA	30/04/60	20	21
TOMASELLO FRANCESCO	MELITO DI PORTO SALVO	23/07/63	7	6
TOMASI CLAUDIO	GORIZIA	12/08/65	14	15
VASCIAVEO MICHELA	UDINE	25/05/70	25	26
VENERUS SONIA	PORDENONE	24/08/64	16	17
VICENTINI LIDIA	SAN GIORGIO DI NOGARO	09/06/69	24	25
VOLPE VALENTINO	TARCENTO	17/12/63	20	21
ZERBINATI ELENA	BOLZANO	21/02/71	17	18

ALLEGATO C

Direzione regionale dell'organizzazione e del personale
Servizio organizzazione e metodi

Selezione per l'assunzione alla qualifica di consigliere, profilo professionale PROGRAMMATICO-STATISTICO ex art. 13, L.R. 31/1997. Fase selettiva preliminare

Elenco dei candidati ammessi a sostenere le prove preselettive

Cognome e nome	*Nato/a a*	*il*	*Punteggio attribuito*	*Punteggio rettificato*
BRACCINI ANDREA	TRIESTE	26/03/71	20	21
CICUTA ASTRID	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	07/12/67	20	21
COK SONJA	GERMANIA	13/05/69	20	21
DOIMI CRISTIAN	TRIESTE	20/04/68	20	21
SANSON LUCA	GORIZIA	02/05/69	20	21
VOLPIN CHIARA	TRIESTE	24/06/73	20	21

ALLEGATO D

Direzione regionale dell'organizzazione e del personale
Servizio organizzazione e metodi

Selezione per l'assunzione alla qualifica di consigliere, profilo professionale AGRONOMO ex art. 13, L.R. 31/1997. Fase selettiva preliminare

Elenco dei candidati ammessi a sostenere le prove preselettive

Cognome e nome	*Nato/a a*	*il*	*Punteggio attribuito*	*Punteggio rettificato*
CECCONE GIULIO	TRIESTE	16/07/67	20	21
DINI MICHELA	TRIESTE	29/09/67	20	21
RICCOBON PATRIZIA	TRIESTE	05/10/65	20	21
SBUELZ PIETRO	UDINE	05/07/68	20	21
STEFANELLI GIORGIO	PALMANOVA	30/04/60	20	21
VOLPE VALENTINO	TARCENTO	17/12/63	20	21

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 1999, n. 2321.

Legge regionale 29/1992. Criteri per la concessione di provvidenze nel settore del recupero edilizio e della riqualificazione dei centri storici.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 21 della legge regionale 28 agosto 1992, n. 29 che prevede, tra l'altro, che la Giunta regionale determini criteri e modalità di assegnazione ai quali attenersi quando si istituiscano con legge nuove forme di vantaggi economici a favore di soggetti non direttamente individuati dalla normativa stessa;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1983, n. 2, come successivamente modificata dalle leggi regionali 9 febbraio 1986, n. 11 e 9 novembre 1998, n. 13 titolata «Interventi regionali per i centri storici»;

VISTA la legge regionale 29 aprile 1986, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni, inerente «Norme regionali per agevolare gli interventi di recupero urbanistico e edilizio»;

VISTO il capo V della legge regionale 26 ottobre 1987, n. 34, «Provvedimenti per il restauro delle facciate degli edifici compresi nelle zone di recupero»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 7067 di data 30 dicembre 1992 con la quale, tra l'altro, sono stati determinati ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 28 agosto 1992, n. 29, i criteri per la concessione di provvidenze nel settore del «recupero edilizio e della riqualificazione dei centri storici»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3448 di data 29 luglio 1996, registrata dalla delegazione della Corte dei conti di Trieste in data 11 settembre 1996, Registro 2, foglio 57, con la quale è stata confermata la citata D.G.R. 7067/1992;

VISTA la propria precedente deliberazione n. 1650 di data 6 giugno 1997, registrata dalla delegazione della Corte dei conti di Trieste in data 9 luglio 1997, Registro n. 1, foglio n. 249, con la quale - tra l'altro - sono stati specificati ed integrati alcuni elementi dei criteri di cui alla citata D.G.R. 7067/1992;

VISTA la propria precedente deliberazione n. 892 di data 27 marzo 1998, registrata dalla delegazione della Corte dei conti di Trieste in data 30 aprile 1998, Registro 1, foglio 161, con la quale - tra l'altro - sono stati specificati ed integrati alcuni elementi dei criteri di cui alla citata D.G.R. 7067/1992;

VISTA la propria precedente deliberazione n. 1539 di data 14 maggio 1999 inerente «Obiettivi, programmi, e direttive generali» della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici per l'anno 1999 che - tra l'altro - prevede l'aggiornamento dei criteri esistenti nel settore del recupero edilizio e della riqualificazione dei centri storici;

VISTI i nuovi criteri nelle assegnazioni delle provvidenze di cui alla legge regionale 2/1983, alla legge regionale 18/1986 ed al capo V della legge regionale 34/1987, allegati e parte integrante della presente deliberazione;

VISTO il parere del Comitato dipartimentale del Territorio e dell'Ambiente, espresso nella seduta di data 16 luglio 1999;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'edilizia ed ai servizi tecnici,

all'unanimità

DELIBERA

Art. 1

Sono approvati a norma dell'articolo 21 della legge regionale 28 agosto 1992, n. 29, come riportati nell'allegato che costituisce parte integrante della presente deliberazione, i criteri e le modalità cui l'Amministrazione regionale si atterrà per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 10 gennaio 1983 n. 2, dalla legge regionale 29 aprile 1986, n. 18, e dal capo V della legge regionale 26 ottobre 1987, n. 34.

Art. 2

La presente deliberazione diverrà efficace, previa registrazione alla delegazione della Corte dei conti di Trieste, con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione della stessa.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 6 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 394

CRITERI E MODALITÀ DI CONCESSIONE, AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 29/1992, PER L'ASSEGNAZIONE DI PROVVIDENZE NEL SETTORE DEL RECUPERO EDILIZIO E DELLA RIQUALIFICAZIONE DEI CENTRI STORICI

Legge regionale 10 gennaio 1983 n. 2 - Interventi regionali per i centri storici

Legge regionale 29 aprile 1986 n. 18 - Norme regionali per agevolare gli interventi di recupero edilizio

Legge regionale 26 ottobre 1987 n. 34, capo V - Provvedimenti per il restauro delle facciate degli edifici compresi in zone di recupero

LEGGE REGIONALE 2/1983 - INTERVENTI REGIONALI PER I CENTRI STORICI.

I fondi disponibili sono assegnati seguendo le seguenti priorità ed indicazioni.

A - Finanziamenti ai centri storici primari individuati dalla Giunta regionale, comma 3 dell'articolo 1.

1. Criteri per le assegnazioni della speciale sovvenzione.

1.1 Centri storici già parzialmente finanziati.

Si considerano inerenti il presente livello di priorità i centri storici primari già parzialmente finanziati ai sensi della legge in argomento.

Possono essere finanziati al massimo 2 Piani attuativi per ciascun Comune.

L'ammissione al finanziamento è subordinata al verificarsi delle seguenti condizioni:

– I finanziamenti «una tantum» già assegnati per l'attuazione del Piano devono essere interamente impegnati ed utilizzati, con esclusione dell'ultima assegnazione il cui utilizzo non dovrà essere inferiore al 30% delle somme messe a disposizione.
– Per i finanziamenti pluriennali su limiti di impegno - qualora non interamente utilizzati per far fronte a mutui contratti per esecuzione di opere - le annualità relative agli esercizi precedenti a quelli dell'anno in cui viene effettuato il riparto regionale devono essere state interamente impegnate ed interamente utilizzate ad esclusione dell'annualità riferita all'anno precedente il riparto che dovrà essere stata interamente impegnata ed utilizzata per almeno il 30%.

Per determinare la graduatoria dei Piani ammissibili a finanziamento si considera la data di approvazione del Piano particolareggiato per il centro storico.

Verranno privilegiati i Piani meno recenti.

Tra gli eventuali diversi Piani di uno stesso Comune e di stessa data, provvede il Comune a stilare un ordine di priorità, non modificabile nei successivi due anni.

1.2 Centri storici già individuati e mai finanziati precedentemente.

Si considerano inerenti il presente livello di priorità i centri storici primari mai precedentemente finanziati.

Possono essere finanziati al massimo 2 Piani attuativi per ciascun Comune.

Per determinare la graduatoria dei Piani ammissibili a finanziamento si considera la data di approvazione del Piano del centro storico.

Verranno privilegiati i Piani meno recenti.

Tra gli eventuali diversi Piani di uno stesso Comune e di stessa data, provvede il Comune a stilare un ordine di priorità, non modificabile nei successivi due anni.

Quando vi siano domande valide inerenti il presente livello di priorità, a favore delle stesse viene riservata la quota del 50% dei fondi disponibili, ovvero di importo inferiore qualora le richieste ammissibili non raggiungano l'importo corrispondente al 50%.

B - Finanziamenti ai Comuni individuati dalla legge, comma 4 dell'articolo 1.

L'ammissione al finanziamento è subordinata alle seguenti condizioni:

– I finanziamenti «una tantum» già assegnati per l'attuazione del Piano devono essere interamente impegnati con un utilizzo non inferiore al 30% delle somme messe a disposizione.
– Per i finanziamenti pluriennali su limiti di impegno - qualora non interamente utilizzati per far fronte a mutui contratti per esecuzione di opere - le annualità relative agli esercizi precedenti a quelli dell'anno in cui viene effettuato il riparto regionale devono essere state interamente impegnate ed interamente utilizzate, ad esclusione delle annualità riferite ai due anni precedenti il riparto, che dovranno essere state interamente impegnate ed utilizzate per almeno il 30%.

Le somme iscritte a bilancio vanno ripartite in parti eguali tra beneficiari individuati in legge che soddisfino le condizioni sopra riportate.

Limitatamente al primo riparto successivo all'entrata in vigore della norma che inserisce tra i beneficiari un nuovo Ente, per consentire il concreto avvio dei lavori previsti nel relativo Piano, la domanda del nuovo Ente va accolta integralmente ovvero nel limite del 50% delle disponibilità di bilancio, ferma restando la suddivisione delle ulteriori disponibilità in parti uguali tra gli altri beneficiari che soddisfano le condizioni sopra descritte.

C - Altri criteri.

Sono esclusi dal riparto i Comuni che, nell'anno solare in cui viene effettuato il riparto, siano già stati oggetto di assegnazioni ai sensi della legge regionale 29 aprile 1986, n. 18.

L'ammontare massimo assegnabile è costituito dall'importo necessario per la realizzazione delle opere specificate all'articolo 2 della legge regionale 2/1983, secondo le effettive richieste presentate dal Comune e nel limite del 20% delle effettive disponibilità di bilancio.

Il limite del 20% non si applica nei casi di cui ai precedenti punti A 1.2 e B.

Quando, dopo aver accolto tutte le richieste, residuino fondi, tali disponibilità vengono ripartite in egual misura tra le domande utili, derogando al sopraindicato limite del 20%.

Per valutare l'ammontare della sovvenzione assegnata a mezzo di finanziamenti pluriennali su limiti di impegno ventennali, l'annualità assegnata si attualizzerà secondo la formula della determinazione del valore attuale di una rendita costante posticipata utilizzando il tasso praticato al momento del riparto dalla Cassa depositi e prestiti per gli interventi degli Enti locali.

Gli importi finanziabili secondo la normativa dovranno essere estrapolati - a cura del Comune - dal programma concernente le fasi ed i tempi di attuazione degli interventi previsti contenuto nel Piano secondo quanto previsto alla lettera e) dell'articolo 43 della legge regionale 52/1991, ovvero dal programma previsto nel regolamento eventualmente assunto ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 2/1983.

Qualora l'importo assegnato risulti inferiore a quello richiesto, l'assegnazione si intende provvisoria fino ad esplicita accettazione da parte del beneficiario.

Di norma, il riparto avverrà in presenza di nuovi stanziamenti di bilancio, annualmente ed entro il mese di ottobre, con l'osservanza anche di quanto previsto dalle direttive generali di cui alla legge regionale 18/1996.

La Giunta regionale provvederà a sottoporre alla competente Commissione consiliare (comma 3 dell'articolo 1 della legge 2/1983), l'elenco di Comuni che abbiano richiesto l'individuazione per beneficiare delle sovvenzioni previste.

Le richieste di individuazione da tenere in considerazione saranno tutte quelle pervenute da parte di Comuni definiti centri storici primari - secondo l'articolo 21, punto 1) delle norme di attuazione al P.U.R.G. - dotati di strumento urbanistico generale e di Piano per il centro storico.

LEGGE REGIONALE 18/1986 - INTERVENTI DI RECUPERO URBANISTICO ED EDILIZIO.

I fondi disponibili sono assegnati seguendo le seguenti priorità ed indicazioni.

A - Articolo 15 - Finanziamenti a I.A.C.P. e Comuni per l'attuazione dei P.R.U..

1. Criteri per le assegnazioni dei contributi una tantum.

I fondi disponibili sono assegnati agli Enti individuati ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 18/1986 per la realizzazione dei P.R.U. Nelle assegnazioni si seguono le seguenti priorità ed indicazioni:

1.1 Puntuale indicazione della Giunta regionale

La Giunta regionale indica tramite le direttive generali di cui alla legge regionale 18/1996, ovvero con apposita deliberazione motivata di indirizzo, i Comuni nei quali il finanziamento deve essere garantito, precisando altresì se tale particolare indicazione debba intendersi per il riparto previsto nell'anno o per la completa attuazione del P.R.U.

Quando dette indicazioni non vengano fornite, ovvero non siano tali da esaurire i fondi a disposizione, verranno utilizzati i criteri che seguono.

1.2 Finanziamento dei P.R.U al di fuori delle indicazioni puntuali della Giunta.

L'ammissione al finanziamento è subordinata al verificarsi della seguente condizione:

– I finanziamenti già assegnati per l'attuazione di interventi previsti nel P.R.U. devono essere interamente impegnati con un utilizzo non inferiore al 50% delle somme messe a disposizione.

Le sovvenzioni per la realizzazione dei P.R.U. saranno assegnate secondo quanto indicato ai seguenti punti A e B.

A) Suddivisione delle richieste per categorie

Le somme disponibili saranno distribuite in parti uguali a ciascuna delle categorie di seguito descritte.

a) Comuni di rilevanza regionale e sovracomunale (ex D.P.G.R. 20 aprile 1995, n. 0126/Pres.)

b) Comuni definiti «centri storici primari» (ex Allegato F delle norme di attuazione del Piano urbanistico regionale generale) non compresi nel precedente punto a).

c) Comuni definiti «centri storici con elevato grado di trasformazione» (ex Allegato F delle norme di attuazione del Piano urbanistico regionale generale) e Comuni definiti montani ai sensi della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29, non compresi nei precedenti punti a) e b).

d) Comuni non compresi nei precedenti punti a), b) e c).

Una categoria si considera in essere quando per la stessa vi siano domande utili.

Quando dopo aver accolto tutte le richieste utili di una categoria residuino fondi per la stessa, tali disponibilità sono ripartite in uguale misura tra le categorie che presentino domande utili non finanziate.

B) Ordinamento nelle categorie

All'interno delle categorie descritte al precedente punto A) sono privilegiati i P.R.U. dei Comuni il cui territorio è compreso anche parzialmente entro i confini di

un parco o di una riserva di cui alla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42.

La graduatoria viene quindi determinata ordinando i Comuni secondo anzianità decrescente di approvazione del P.R.U. originario.

2. Altri criteri.

Sono esclusi dal riparto i comuni che, nell'anno precedente a quello in cui viene effettuato il riparto, siano stati oggetto di assegnazione ai sensi della legge regionale 2/1983.

Qualora i P.R.U. considerino anche strumenti attuativi scaduti ma che non prevedano interventi su immobili assoggettati a vincoli preordinati all'esproprio o che comportino la inedificabilità, in relazione a quanto stabilito dal comma 7 dell'articolo 48 della legge regionale 52/1991, la richiesta si considera ammissibile.

Qualora il Comune presenti richiesta di finanziamento per un P.R.U. comprendente anche strumenti attuativi non vigenti che prevedano interventi su immobili assoggettati a vincoli preordinati all'esproprio, la richiesta si considera escludendo le spese previste per l'attuazione degli espropri decaduti e delle opere previste su tali immobili da espropriare.

Salvo quanto sopra precisato relativamente agli strumenti attuativi scaduti, vengono finanziati i soli interventi ammissibili previsti dal P.R.U., nei limiti della richiesta effettivamente formulata e del 20% delle disponibilità di bilancio, fatte salve assegnazioni maggiori e percentualmente uguali all'interno di ogni categoria, quando il rispetto del fissato limite percentuale comporti inutilizzi di bilancio.

Qualora l'importo assegnato risulti inferiore a quello richiesto, l'assegnazione si intende provvisoria fino ad esplicita accettazione da parte del beneficiario.

Di norma, il riparto avverrà annualmente in presenza di nuovi stanziamenti di bilancio, entro il mese di giugno, con l'osservanza anche di quanto previsto dalle direttive generali di cui alla legge regionale 18/1996.

B - Articolo 11 - Criteri di individuazione dei Comuni ove attivare il recupero tramite i P.R.U.

Per quanto previsto dall'articolo 11 della legge regionale 18/1986, l'individuazione dei nuovi Comuni avverrà tra i richiedenti che rientrano in una delle seguenti classificazioni:

a) Comuni di rilevanza regionale e sovracomunale (ex D.P.G.R. 20 aprile 1995, n. 0126/Pres.).

b) Comuni definiti «centri storici primari» (ex Allegato F delle norme di attuazione del Piano urbanistico regionale generale).

c) Comuni definiti «centri storici con elevato grado di trasformazione» (ex Allegato F delle norme di attuazione del Piano urbanistico regionale generale).

d) Comuni montani di cui alla legge regionale 4 maggio 1973, n. 29.

LEGGE REGIONALE 34/1987, CAPO V - RESTAURO DELLE FACCIATE IN Z.D.R.

I fondi disponibili sono assegnati seguendo le seguenti priorità ed indicazioni.

1. Criteri per l'assegnazione delle speciali sovvenzioni.

1.1 Comuni già individuati quali beneficiari delle leggi regionali 2/1983 e 18/1986.

Appartengono alla presente classificazione i Comuni già individuati quali beneficiari dei finanziamenti previsti dalle leggi regionali 2/1983 e 18/1986.

A tali Comuni si assegna il 30% delle risorse disponibili.

1.2 Situazioni meritevoli di veder avviato e sviluppato un processo di riqualificazione urbana.

Appartengono alla presente classificazione i Comuni compresi nelle categorie che seguono che non rientrano nelle classificazioni di cui al precedente punto 1.1.

Ad ogni categoria come individuata si assegna la percentuale di risorse disponibili indicata:

a) Comuni di rilevanza regionale e sovracomunale (ex D.P.G.R. 20 aprile 1995, n. 0126/Pres.), 15%.

b) Comuni definiti «centri storici primari» (ex Allegato F delle norme di attuazione del Piano urbanistico regionale generale) non compresi nel precedente punto a), 15%.

c) Comuni definiti «centri storici primari con elevato grado di trasformazione» (ex Allegato F delle norme di attuazione del Piano urbanistico regionale generale) non compresi nei precedenti punti a) e b), 15%.

d) Comuni definiti «montani» ai sensi della legge regionale legge regionale 4 maggio 1973, n. 29, non compresi nei precedenti punti a), b) e c), 15%.

e) Altri Comuni, 10%.

All'interno delle categorie individuate secondo quanto ai precedenti punti 1.1 ed 1.2 sono privilegiati i Comuni il cui territorio è compreso anche parzialmente entro i confini di un parco o di una riserva di cui alla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42.

La graduatoria viene quindi determinata ordinando i Comuni in maniera decrescente rispetto al numero di abitanti residenti.

Quando dopo aver accolto tutte le richieste utili di una categoria residuino fondi, tali disponibilità sono ripartite in eguale misura tra le categorie che presentino domande utili non finanziate.

2. Altri criteri.

Al fine di evitare assegnazioni che superino le effettive esigenze del Comune interessato, saranno esclusi dal riparto i Comuni che non abbiano già utilizzato almeno l'80% dell'intera somma loro destinata nei precedenti riparti.

Al fine di permettere un processo diffuso, seppur parziale, di riqualificazione urbana, saranno esclusi dal riparto quei Comuni che siano già stati finanziati nel riparto precedente.

I Comuni esclusi in quanto già finanziati con il precedente riparto sono riconsiderati e concorrono al riparto stesso, qualora le assegnazioni effettuate non esauriscano i fondi a disposizione.

Il limite massimo di ciascuna assegnazione non potrà essere superiore a lire 150.000.000.

Di norma, il riparto avverrà annualmente, in presenza di nuovi stanziamenti di bilancio ed entro il mese di ottobre, con l'osservanza anche di quanto previsto dalle direttive generali di cui alla legge regionale 18/1996.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 1999, n. 2397.

Regolamento C.E.E. 2078/1992. Direttive generali per l'azione amministrativa in materia di controlli.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la decisione della Commissione C(97)729 del 20 maggio 1997 relativa alla approvazione del programma agro-ambientale Friuli-Venezia Giulia in conformità del reg. n. 2078/1992 del Consiglio, recato dalla deliberazione n. 657 del 7 marzo 1997;

CONSIDERATO che la sopracitata deliberazione n. 657 del 7 marzo 1997, riporta disposizioni in materia di controlli e sanzioni;

VISTA la propria deliberazione n. 1981 del 30 giugno 1997 recante ulteriori «Direttive generali per l'azione amministrativa in materia di controlli»;

VISTO il D.M. 27 marzo 1998, n. 159 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 maggio 1998, recante «Norme di attuazione del regolamento (C.E.) n. 746/1996 in materia di controlli e decadenza»;

VISTA la Decisione della Commissione europea C(1998) 876 del 14 maggio 1998 con la quale è stato approvato un quadro normativo generale relativo a norme di attuazione in materia di controlli e sanzioni e recante modifica dei programmi agro-ambientali in Italia in conformità del regolamento (CEE) n. 2078/1992 del Consiglio;

PRESO ATTO pertanto che il quadro normativo generale, costituito dal D.M. 159/1998, sostituisce le disposizioni in materia di controlli e sanzioni riportate dalle citate deliberazioni n. 657 del 7 marzo 1997 e n. 1981 del 30 giugno 1997;

CONSIDERATO che la normativa recata dal D.M. 159/1998 si applica alle operazioni di controlli da effettuare nella campagna 1998/1999;

VISTA la circolare ministeriale n. 3 del 7 aprile 1999 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 94 del 23 aprile 1999 recante chiarimenti ed indicazioni volti ad assicurare un'univoca applicazione del D.M. 159/1998 anche alla luce di osservazioni formulate dai servizi della Commissione dell'Unione Europea;

CONSIDERATO che con propria deliberazione n. 1911 dell'11 giugno 1999 è stata attivata l'organizzazione del sistema per l'attività di controllo, relativa l'anno 1999, degli impegni assunti ai sensi del Regolamento (C.E.E.) 2078/1992;

RITENUTO di dover emanare apposite direttive generali per l'azione amministrativa in materia di controlli degli impegni dei beneficiari per l'annata agraria 1998-1999 relative alle misure effettivamente applicate;

ATTESO che, a partire dal 1° gennaio 2000, l'intero quadro normativo regolamentare ed organizzativo riguardante le misure agro-ambientali sarà sostituito e/o modificato da provvedimenti adottati in attuazione del Regolamento (C.E.) n. 1257/1999 del 17 maggio 1999;

CONSIDERATO che è necessario provvedere alla classificazione degli obblighi previsti dal programma regionale agroambientale distinguendo tra quelli da considerarsi «impegni essenziali» e quelli da considerarsi «impegni accessori», e ciò al fine di adeguare alle pecu-

liarità del programma regionale quanto previsto dalla base unica nazionale indicata nel citato D.M. 159/1998;

CONSIDERATO altresì che è necessario stabilire, in analogia a quanto previsto dalla base nazionale, le percentuali di inadempimento da applicare per ciascun impegno accessorio nei confronti del quale sia stato accertata la mancata o parziale attuazione;

RITENUTO di dover adottare alcune direttive generali attinenti le procedure da applicare per l'effettuazione dei controlli «in loco»;

CONSIDERATO che gli aggiornamenti delle norme tecniche, concernenti la riduzione degli «imput» chimici risultano spesso approvati a stagione agraria inoltrata;

RAVVISATA pertanto la necessità di formulare alcune precisazioni circa il rispetto delle norme tecniche suddette e dei loro aggiornamenti;

VISTO il parere favorevole del Comitato dipartimentale per le attività economico-produttive, espresso nella seduta del 16 luglio 1999;

VISTO l'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 18/1996;

VISTO l'articolo 46 dello Statuto regionale;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 29/1992;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale dell'Agricoltura,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Le disposizioni in materia di controlli e sanzioni riportate nel «Testo coordinato definitivo del Programma regionale agro-ambientale» redatto in attuazione del Regolamento (CEE) 2078/1992, approvato con D.G.R. n. 657 del 7 marzo 1997, e nella propria deliberazione n. 1981 del 30 giugno 1997, sono sostituite dalle disposizioni recate dal D.M. 159/1998, come chiarite e perfezionate dalla Circolare ministeriale n. 3 del 7 aprile 1999.

2. I controlli «in loco» sono finalizzati alla verifica delle superfici, delle U.B.A., del rispetto degli adempimenti tecnici e di altro tipo sottoscritti dal richiedente con la domanda di aiuto.

3. Gli adempimenti tecnici, previsti dalle azioni o misure del programma agro-ambientale regionale vengono qualificati come impegni essenziali ed accessori, a loro volta distinti per tipo di azione o misura. Gli impegni accessori rappresentano quegli adempimenti tecnici che se disattesi consentono solo il parziale raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'azione o misura in oggetto.

4. Gli allegati dal n. 1 al n. 12, facenti parte integrante della presente deliberazione, riportano la descrizione degli impegni considerati «essenziali» ed «accessori», unitamente alle percentuali di inadempienza relative a questi ultimi, definiti ai fini dell'applicazione degli eventuali provvedimenti di decadenza parziale o totale e delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

5. I controlli relativi agli impegni tecnici, che prevedano riduzioni dell'impiego di fertilizzanti, fitofarmaci e diserbanti, devono essere effettuati applicando le tecniche di indagine più adeguate, basate sull'osservazione di elementi significativi, sul controllo di registrazioni aziendali effettuate a vario titolo, sul controllo di depositi e magazzini; nel caso le indagini in loco non consentissero di giungere a conclusione i sufficientemente adeguate dal punto di vista tecnico, si procederà a specifici ed idonei controlli di laboratorio su prodotti, elementi della vegetazione e terreno.

6. Nell'ambito dell'attività di coordinamento delle verifiche in loco, potranno essere disposte analisi di laboratorio aggiuntive.

7. Gli impegni relativi all'impiego di «imput» chimici sono quelli che risultano formalmente adottati alla data stabilita per la presentazione delle domande di riconferma.

8. In caso di adozione di aggiornamenti delle norme tecniche in corso di campagna agraria, è accettata e considerata idonea la loro eventuale adozione da parte dei sottoscrittori degli impegni agroambientali.

9. Copia dei verbali di controllo, redatti secondo lo schema allegato alla circolare ministeriale n. 3 del 7 aprile 1999, da considerarsi indicativo, deve essere depositata presso gli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura, competenti per territorio e designati ad esercitare l'attività amministrativa inerente l'attività di recupero, riduzione del premio e irrogazione di sanzioni.

La presente deliberazione sarà inviata alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 7 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 3

All. 1

Misura A1
Sensibile riduzione di concimi e/o fitofarmaci

IMPEGNI ESSENZIALI DA RISPETTARE IN RIFERIMENTO ALL'INTERA AZIENDA	Svolgere pratiche agricole sostanzialmente conformi all'azione prevista
	Attuazione della rotazione delle colture secondo quanto previsto
	Estensione delle pratiche sull'intera azienda o su singolo corpo fondiario non confinante con altri; estensione delle pratiche sull'intera superficie coltivata con la medesima coltura come previsto nel programma regionale
	Tenuta del registro aziendale

IMPEGNI ACCESSORI RIFERITI ALLA SINGOLA COLTURA

DESCRIZIONE	TIPO DI INADEMPIMENTO ACCERTATO	% inadempimento
Distribuzione di unità fertilizzanti nei limiti previsti dalle norme tecniche;	Distribuzione di unità fertilizzanti in eccesso per non più del 5% del consentito	5
	Distribuzione di unità fertilizzanti in eccesso tra il 5 e 10% del consentito	10
Frazionamento della distribuzione dei fertilizzanti come previsto dalle norme tecniche	Distribuzione in difformità del frazionamento previsto	5
	Distribuzione in epoca difforme da quella prevista	5
Impiego di fitofarmaci secondo quanto previsto dalle norme tecniche	Per ogni trattamento con principi attivi non consentiti sulle colture annuali.	12
	Per ogni trattamento con principi attivi non consentiti effettuati su colture diverse dalle precedenti	6
Impiego di diserbante secondo quanto permesso dalle norme tecniche	Impiego di dosi di principi ammessi superiori a non più del 10% del consentito per ogni trattamento	5
	Per ogni trattamento con principi attivi non consentiti	12
Aggiornamento del registro aziendale	Mancato aggiornamento entro 2 giorni dalla effettuazione delle operazioni	3
	Mancato aggiornamento entro 15 giorni dalla effettuazione delle operazioni, ma in presenza di utili registrazioni sostitutive.	3

AE.2

Misura A2
Introduzione o mantenimento del metodo di produzione biologico

IMPEGNI ESSENZIALI DA RISPETTARE IN RIFERIMENTO ALL'INTERVENTO	Adozione o mantenimento del metodo di produzione biologico
	Notifica dell'attività all'Autorità di controllo e all'Organismo di controllo prescelto
	Assoggettamento dell'azienda al sistema di controllo comunitario
	Acquisizione di apposita attestazione dell'Organismo di controllo relativa all'anno della verifica

IMPEGNI ACCESSORI RIFERITI ALLA SINGOLA COLTURA

DESCRIZIONE	TIPO DI INADEMPIMENTO ACCERTATO	% Inadempimento
Adempimento degli obblighi previsti dai disciplinari adottati dall'Organismo di controllo prescelto	Inadempimento di obblighi che provochino una "sospensione" da parte dell'organismo di controllo	10

All. 3

Misura B
Conversione dei seminativi e loro mantenimento a prato o prato-pascolo

Conversione di seminativi a prato o prato pascolo, mantenimento per i successivi 4 anni del prato o del prato pascolo

DESCRIZIONE	TIPO DI INADEMPIMENTO ACCERTATO	% inadempimento
Divieto dell' uso di presidi fitosanitari	Uso di presidi fitosanitari e diserbanti	**10**
Impiego massimo di concimi minerali stabilito in: 30 unità di azoto per ha, 15 unità di anidride fosforica per ha e 15 unità di ossido di potassio per ha	Impiego di concimi minerali in quantità superiore ai limiti ammessi	**10**
Per i pascoli:mantenimento in presenza di un allevamento aziendale di un carico di bestiame non superiore a 1,4 UBA per ha di S.A.U.	Presenza di un allevamento con caricosuperiore al consentito	10
Per i pascoli: esecuzione della pulizia annuale delle superfici prima della ripresa vegetativa	Mancata pulizia con effetto negativo evidente sulla ripresa vegetativa;	**10**
Per i prati:esecuzione di uno o più sfalci da effettuare in epoche appropriate ed in rapporto alle condizioni pedo-climatiche	Mancata o inadeguata esecuzione di sfalci;	**10**
Per i prati:esecuzione delle operazioni di fienagione e raccolta del foraggio	Mancata raccolta del foraggio	**10**
Mantenimento degli alberi, delle siepi e delle piccole aree cespugliate	Mancata cura secondo concetto di normalità	**10**
Conservazione delle opere di difesa del suolo, di regimazione delle acque e di viabilità poderale	Mancata o inadeguata manutenzione.	**10**
Tenuta del registro aziendale	Assenza o mancata compilazione del registro	**10**
Aggiornamento del registro aziendale	Mancato aggiornamento delle operazioni relative all'annata	**5**

All 4

Misura B
Mantenimento dei prati e dei pascoli

	Mantenimento dei prati stabili e mantenimento dei pascoli con carico di bestiame compatibile.

DESCRIZIONE	TIPO DI INADEMPIMENTO ACCERTATO	% inadempimento
Carico non superiore all'1,4 UBA per ettaro di superficie pascolata	Carico di bestiame superiore al consentito	10
Pulizia annuale dei pascoli da erbe ed arbusti infestanti	Mancata o inadeguata pulizia con effetto evidente sulla ripresa vegetativa	10
Turnazione dei pascoli per garantire un idoneo ricaccio vegetativo	Gestione del pascolamento dannosa per il cotico erboso	10
Cura della viabilità d'accesso ed interna e delle opere di regimazione delle acque	Mancata o inadeguata manutenzione	10
Impegno ad astenersi dall'uso di fertilizzanti di sintesi e dall'impiego di presidi fitosanitari e di prodotti diserbanti;	Uso di fertilizzanti di sintesi, di presidi fitosanitari e di diserbanti	10
Tenuta del registro aziendale	Assenza o mancata compilazione del registro	10
Aggiornamento del registro aziendale	Mancato aggiornamento delle operazioni relative all'annata	5

All.5

Misura D1

Metodi di produzione compatibili con esigenze di tutela dell'ambiente delle risorse naturali con la cura dello spazio naturale e del paesaggio (*zone umide, siepi, filari, boschetti)*

IMPEGNI ESSENZIALI	Cura e mantenimento degli elementi aventi le caratteristiche stabilite dal programma
	Superficie interessata almeno il 5% della S.A.U aziendale

IMPEGNI ACCESSORI

DESCRIZIONE	TIPO DI INADEMPIMENTO ACCERTATO	% Inadempimento
Taglio e potature per siepi e filari	Mancato o inadeguato taglio o potatura	5
Spalcatura dei rami secchi degli alberi che nelle resinose deve essere effettuata per almeno due metri di altezza	Mancata spalcatura	10
Eliminazione dei polloni superflui.malformati, secchi ed ammalati	Mancata eliminazione per non più di una campagna	10
Controllo dei parassiti	Mancata effettuazione di interventi	10
Asportazione o cippatura sul posto del materiale vegetale	Mancata asportazione o cippatura del materiale legnoso	10
Periodico decespugliamento	Insufficiente decespugliamento rispetto alle pratiche normali	10
Cura e mantenimento del livello idrici per le zone umide	Mancato mantenimento del livello idrico	10
Diveto di immissione di inquinanti e di rifiuti di ogni genere in zone umide	Immissione di inquinanti o di rifiuti	10
Destinazione a "fascia di rispetto" secondo le previsioni del programma	Fascia di rispetto di estensione inferiore di 1/3 del dovuto	10
Divieto di impiego di fitofarmaci e diserbanti	Impiego di fitofarmaci e di diserbanti	10
Tenuta del registro aziendale	Assenza o mancata compilazione del registro	10
Aggiornamento del registro aziendale	Mancato aggiornamento delle operazioni relative all'annata	5

All.6

Misura D1

Metodi di produzione compatibili con le esigenze di tutela dell'ambiente e delle risorse naturali e con la cura dello spazio naturale e del paesaggio

-Colture a perdere-

IMPEGNI ESSENZIALI	Destinazione a coltura a perdere per alimentazione della fauna selvatica
	Superficie interessata inferiore al 5% della S.A.U aziendale

IMPEGNI ACCESSORI

DESCRIZIONE	TIPO DI INADEMPIMENTO ACCERTATO	% inadempimento
Utilizzazione di specie appetite	Coltivazione di specie diverse da Zea mais, Sorghum sp, Panicum miliaceum,Arundo donax e dagli erbai di cui alla tab.16 della delibera G.R. 4993/96	5
Divieto di uso di fertilizzanti e di concimi di sintesi	Impiego di principi non ammessi	10
Tenuta del registro aziendale	Assenza o mancata compilazione del registro	10
Aggiornamento del registro aziendale	Mancato aggiornamento delle operazioni relative all'annata	5

A. 7

Misura D2

Allevamento di specie animali locali minacciate di estinzione

IMPEGNI ESSENZIALI	Allevamento di bovini derivati dal ceppo pezzato rosso "Friulano" e delle razze caprine e ovine "Istriane"
	Fecondazione dei capi con seme o soggetti di razza come previsto dal programma

IMPEGNI ACCESSORI

DESCRIZIONE	TIPO DI INADEMPIMENTO ACCERTATO	% Inadempimento
Conservazione di documentazione utile alla corretta verifica degli impegni	Documentazione carente o incompleta ai fini delle verifiche	10

Misura D3

All.8

Coltivazione e moltiplicazione di vegetali adatti alle condizioni locali e minacciati di erosione genetica

IMPEGNI ESSENZIALI	Coltivazione delle specie e varietà previste dal programma
	Utilizzazione di sementi segnalate e documentate
	Rispetto della superficie minima coltivata
	Rispetto per le coltivazioni arboree del sesto minimo di impianto

DESCRIZIONE	TIPO DI INADEMPIMENTO ACCERTATO	% inadempimento
Preservazione e/o moltiplicazione di specie e varietà previste dal programma secondo modalità descritte nel "piano aziendale agro-ambientale"	Mancata o inadeguata preservazione e/o moltiplicazione di specie e varietà previste dal programma	**10**
Conservazione della documentazione atta ad individuare la provenienza delle sementi o delle piante	Mancata conservazione della documentazione atta ad individuare la provenienza delle sementi o delle piante	**12**

All.9

Misura E
Cura dei terreni *agricoli* abbandonati

	Cura, per la durata di cinque anni, dei terreni agricoli abbandonati.

DESCRIZIONE	TIPO DI INADEMPIMENTO ACCERTATO	% Inadempimento
Sfalcio delle superfici con asportazione del materiale vegetale	Mancato sfalcio	10
Ultimo sfalcio dopo il 1° agosto	Sfalcio effettuato prima del termine	5
Lavori di ripulitura dalle essenze arbustive infestanti	Mancata ripulitura	10
Manutenzione degli alberi, delle siepi e delle piccole aree cespugliate	Mancata manutenzione secondo le buone pratiche correnti	10
Conservazione delle opere di difesa del suolo e del cotico erboso;interventi di ripristino e la manutenzione delle opere di regimazione delle acque superficiali, dei sentieri e della viabilità poderale d'accesso	Mancata conservazione o ripristino o manutenzione	10
Divieto dell'uso di fitofarmaci e concimi chimici di sintesi	Impiego di prodotti chimici di sintesi;	10
Pascolamento con carichi di bestiame non superiori ad 1 UBA/ha	Carichi di bestiame superiori a 1 UBA/ha o turnazione inadeguata	10
Tenuta del registro aziendale	Assenza o mancata compilazione del registro	10
Aggiornamento del registro aziendale	Mancato aggiornamento delle operazioni relative all'annata	5

All.10

Misura E
Cura dei terreni *forestali* abbandonati

IMPEGNO ESSENZIALE	Cura, per la durata di cinque anni, dei terreni forestali abbandonati.

IMPEGNI ACCESSORI

DESCRIZIONE	TIPO DI INADEMPIMENTO ACCERTATO	% inadempimento
Taglio delle essenze erbacee ed arbustive infestanti	Mancato taglio per non più di una campagna	10
Spalcatura dei rami secchi degli alberi che nelle resinose deve essere effettuata per almeno due metri di altezza	Mancata spalcatura	10
Eliminazione dei polloni superflui,malformati, secchi ed ammalati	Mancata eliminazione per non più di una campagna	10
Controllo dei parassiti	Mancata effettuazione di interventi	10
Asportazione o cippatura sul posto del materiale vegetale	Mancata asportazione o cippatura del materiale legnoso	10
Periodico decespugliamento	Insufficiente decespugliamento rispetto alle pratiche normali	10
Pulizia delle fasce perimetrali mediante taglio vegetazione arbustiva infestante per 15 m di cui 5 all'interno del bosco	Mancata o insufficiente pulizia delle fasce di bordura	10
Tenuta del registro aziendale	Assenza o mancata compilazione del registro	10
Aggiornamento del registro aziendale	Mancato aggiornamento delle operazioni relative all'annata	5

All.11

Misura F
Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientalistici

IMPEGNI ESSENZIALI	Ritiro dalla produzione per almeno 20 anni
	Mantenimento di prati naturali in buone condizioni

IMPEGNI ACCESSORI

DESCRIZIONE	TIPO DI INADEMPIMENTO ACCERTATO	% Inadempimento
Divieto di coltivazione di produzioni agricole vendibili	Coltivazioni di produzioni vendibili	10
Divieto di impiego di fitofarmaci e fertilizzanti chimici ed organici	Utilizzazzione di fitofarmaci e fertilizzanti	10
Impiego di essenze erbacee consentite nell'impianto di prati permanenti	Impianto di prati con essenze non consentite	10
Introduzione di arbusti, cespugli e alberi di essenze autoctone	Introduzione di essenze non autoctone	10
Pulizia di fossi e canali	Mancata pulizia e manutenzione	10
Mantenimento di barriere muretti e recinti	Mancata manutenzione ordinaria	5
Tenuta del registro aziendale	Assenza o mancata compilazione del registro	10
Aggiornamento del registro aziendale	Mancato aggiornamento delle operazioni relative all'annata	5

All. 12

Misura G
Gestione dei terreni per l'accesso del pubblico e le attività ricreative

IMPEGNI ESSENZIALI	Mantenere il ritiro dalla produzione di seminativi
	Consentire l'accesso del pubblico e lo svolgimento di attività ricreative

DESCRIZIONE	TIPO DI INADEMPIMENTO ACCERTATO	% inadempimento
Manutenere e curare l'efficienza e la funzionalità delle opere necessarie all'utilizzo previsto dal Programma	Mancata manutenzione e cura delle opere necessarie all'utilizzo previsto dal Programma	10

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 1999, n. 2526.

Legge regionale 3/1998, articolo 1, comma 33, come modificato ed integrato dall'articolo 5, comma 57 della legge regionale 4/1999. Finanziamento per la realizzazione a livello locale di Agenda 21. Determinazione criteri e modalità.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 1, comma 33, della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3 che autorizza l'Amministrazione regionale a finanziare fino ad un massimo del 50 per cento i Comuni, singoli o associati, per la realizzazione a livello locale di Agenda 21 predisposta, in riferimento alla delibera del C.I.P.E. del 28 dicembre 1993, attraverso un processo partecipato e collaborativo con gli attori sociali interessati e che prevedono programmi d'azione a lungo termine;

VISTO l'articolo 5, comma 57, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 che autorizza il finanziamento di cui al succitato articolo 1, comma 33, della legge regionale 3/1998 anche a favore delle Comunità montane;

VISTO che nel capitolo 1693 dello stato di previsione della spesa del bilancio 1999, approvato con legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5, è iscritta la somma di lire 200.000.000 per le finalità su esposte;

RILEVATO che il programma di Agenda 21, come risulta dalla deliberazione del C.I.P.E. del 28 dicembre 1993, si prefigge di sollecitare interventi al fine di trovare nuove tecnologie per il controllo dell'inquinamento ambientale nonché di sostenere l'innovazione tecnologica per produzioni e prodotti più puliti ed il risparmio di materie prime;

RITENUTO di finanziare le spese ammissibili nel limite massimo del 50 per cento, come indicato dall'articolo 1, comma 33, della legge regionale 3/1998 e, ferma restando la priorità di cui al paragrafo successivo, qualora i fondi non siano sufficienti, di ripartire proporzionalmente le risorse disponibili;

TENUTO CONTO che per l'attivazione di Agenda 21 era previsto nel capitolo 1845 dello stato di previsione della spesa del bilancio 1998 l'importo di lire 150.000.000 e che tale somma non è stata distribuita stante la mancata determinazione dei criteri per l'erogazione di tale assegnazione; considerato, altresì, che nell'anno 1998 sono comunque state presentate dalle Amministrazioni comunali le relative domande di finanziamento e ravvisata l'opportunità di considerarle valide anche per l'anno 1999 e di attribuire ad esse priorità sulla concessione dell'assegnazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale in data 9 luglio 1999, n. 2243, con la quale è stato approvato il programma di attività della Direzione regionale per le autonomie locali per l'anno 1999;

CONSIDERATO che l'articolo 1, comma 33, della legge regionale 3/1998 non contiene una normativa dettagliata in ordine ai criteri da seguire per la determinazione delle assegnazioni;

VISTO l'articolo 21 della legge regionale 28 agosto 1992, n. 29;

VISTO il parere del Comitato dipartimentale per gli affari istituzionali, acquisito nella seduta del 6 agosto 1999

all'unanimità

DELIBERA

1. Sono approvate, per i motivi indicati in premessa, le seguenti disposizioni relative ai criteri e alle modalità per la concessione del finanziamento di cui all'articolo 1, comma 33 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3 e all'articolo 5, comma 57 della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4:

a) il finanziamento per l'attivazione di Agenda 21 è concesso ai Comuni, singoli o associati, e alle Comunità montane su presentazione di apposita domanda alla Direzione regionale per le autonomie locali, Servizio finanziario e contabile, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

b) saranno esaminate e valutate le istanze sottoscritte dal legale rappresentante dell'Ente e corredate dalla seguente documentazione:

1) la deliberazione dell'organo competente dell'Ente di approvazione del progetto per la realizzazione di Agenda 21;

2) il progetto di attivazione di Agenda 21 con l'indicazione analitica delle spese preventivate;

c) sono ammissibili a finanziamento le iniziative volte a conseguire uno o più dei seguenti obiettivi:

   a. contenimento dei consumi energetici e diffusione di tecnologie energetiche ambientalmente sostenibili;

   b. incoraggiamento al corretto uso delle risorse naturali, promozione del riuso e riciclo dei residui;

   c. incentivazione dello sviluppo rurale mediante attività di valorizzazione del territorio;

   d. incremento dell'offerta di trasporto collettivo e contenimento del mezzo privato motorizzato;

   e. diversificazione dell'offerta turistica, ridistribuzione dei flussi e valorizzazione delle aree meno fragili;

   f. promozione e incentivazione di sistemi tesi a limitare la produzione di rifiuti e ampliamento della rete di raccolta differenziata;

d) saranno ritenute valide le istanze presentate dalle Amministrazioni comunali nell'anno 1998 e ad esse sarà accordata prorità nel finanziamento;

e) il finanziamento è determinato nella misura del 50 per cento delle spese ritenute ammissibili indicate in

preventivo e verrà erogato in unica soluzione nell'anno di concessione, con obbligo per i beneficiari di presentare il relativo rendiconto. Qualora lo stanziamento di bilancio non sia sufficiente ad assegnare i trasferimenti di cui sopra, dopo aver soddisfatto le priorità di cui al punto d), il finanziamento è ridotto in misura proporzionale;

f) la rendicontazione di detta assegnazione dovrà essere inviata dal legale rappresentante dell'Ente alla Direzione regionale per le autonomie locali - Servizio finanziario e contabile - entro un anno dall'erogazione, mediante presentazione di una esauriente relazione sull'attività svolta, di un elenco dettagliato delle spese sostenute e dei documenti giustificativi per ogni spesa.

2. La presente deliberazione sarà sottoposta al controllo preventivo della Corte dei conti e verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 7 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 4

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 1999, n. 2528.

Legge regionale 4/1999, articolo 1, comma 7, lettera b). Definizione delle finalità e dei criteri per la ripartizione ai Comuni dei fondi pari a lire 3.000 milioni per far fronte a situazioni particolari.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 1, comma 7, lettera b), della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, che determina, nell'assegnazione dei trasferimenti erariali ai Comuni, un fondo pari a lire 3.000 milioni per far fronte a situazioni particolari, con priorità per le esigenze dei Comuni di cui all'articolo 31, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, demandando la definizione delle finalità ed i criteri per la ripartizione del fondo medesimo alla Giunta regionale che dovrà provvedervi con apposita deliberazione;

CONSIDERATA, pertanto, la necessità di individuare le finalità e definire i criteri di riparto del fondo, stabilito dall'articolo 1, comma 7, lettera b), della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4;

RITENUTO, nel rispetto della norma di legge citata di dover individuare le situazioni particolari nel modo sotto indicato:

a) i Comuni che hanno subito minori entrate derivanti dal gettito dell'imposta comunale sugli immobili, a seguito dell'attribuzione della rendita catastale ai fabbricati classificati nel gruppo catastale D, situazione individuata quale prioritaria dalla succitata legge regionale 4/1999;

b) i Comuni che hanno contratto mutui nel corso del 1996, in ammortamento dal 1997, nel presupposto di poter usufruire, come prevedeva la normativa dello Stato, di un contributo erariale sugli investimenti, non contabilizzato dallo Stato stesso al momento della segnalazione alla Regione (cui è stata trasferita la competenza, in materia di finanza locale, per effetto del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, attuativo della legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2) del quantum dei trasferimenti spettanti per ciascun Comune;

c) il Comune di Villa Vicentina, vittima di un errore, come da documentazione presentata dal Comune stesso, nel calcolo dei trasferimenti che gli erano dovuti dal Ministero dell'interno, per gli anni 1997, 1998 e 1999;

d) i Comuni, il cui territorio è compreso all'interno dei Parchi naturali regionali delle Dolomiti Friulane e delle Prealpi Giulie, che si trovano, quindi, ad affrontare degli oneri aggiuntivi rispetto ad altri Comuni di analoga tipologia, e per i quali i trasferimenti, assegnati nel 1999 ai sensi dell'articolo 1, commi da 8 a 15, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, risultino superiori, rispetto ad analoghe risorse assegnate loro per il 1998, di un importo inferiore al due per cento;

RITENUTO, pertanto, di fissare i criteri di riparto, una volta stabilite le finalità:

1) per i Comuni di cui al punto a), sulla base delle richieste degli stessi enti, di trasferimenti a copertura delle minori entrate, per gli anni 1998 e 1999, derivanti dal gettito dell'imposta comunale sugli immobili, a seguito dell'attribuzione della rendita catastale ai fabbricati classificati nel gruppo catastale D, pari alla differenza fra il gettito I.C.I. dell'anno 1993 con aliquota 4 per mille e quello dell'anno 1998 calcolato con la medesima aliquota: lire 1.700.000.000. Qualora detta quota non fosse sufficiente a soddisfare le richieste, l'importo necessario verrà recuperato, nell'ordine, dalle quote di cui ai punti 2), 4) e 3). La quota, comunque, che dovesse invece risultare residua dopo l'attribuzione di detto fondo andrà ad aumentare lo stesso importo di cui al punto 2);

2) per i Comuni di cui al punto b), sulla base delle richieste degli stessi enti, di assegnazioni, per gli anni 1997, 1998 e 1999, pari alle quote delle rate dei mutui al netto di eventuali contributi, compresi quelli già previsti con legge regionale, qualora le stesse siano inferiori o pari alla quota residua dei trasferimenti sul fondo erariale per lo sviluppo degli investimenti: lire 600.000.000. Nel caso in cui le quote delle rate dei mutui siano superiori alla quota residua dei trasferimenti sul fondo erariale per lo sviluppo degli investimenti, l'assegnazione sarà pari all'importo della quota residua stessa;

3) per il Comune di cui al punto c): sulla base della richiesta dello stesso, lire 100.000.000;

4) per i Comuni di cui al punto d): sulla base dell'incidenza della superficie del parco sul territorio comunale: lire 600.000.000.

Qualora, per i Comuni di cui ai punti 2 e 3, la somma richiesta sia superiore a quella prevista o a quella disponibile per ciascuna categoria, l'importo del trasferimento verrà ridotto in misura proporzionale.

Le richieste di assegnazione dei fondi dovranno pervenire, alla Direzione regionale per le autonomie locali - Servizio finanziario e contabile, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO che nel capitolo 1610 dello stato di previsione della spesa del bilancio 1999, approvato con legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5, è iscritta la somma di lire 3.000 milioni per le finalità suesposte;

VISTO l'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO il parere del Comitato dipartimentale per gli affari istituzionali acquisito nella seduta del 6 agosto 1999;

all'unanimità

DELIBERA

1) Sono individuate le finalità ed i criteri di riparto del fondo di cui all'articolo 1, comma 7, lettera b), della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, ferma restando la priorità per le esigenze dei Comuni di cui all'articolo 31, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, così come indicati nelle premesse del presente atto deliberativo.

2) Le risorse necessarie, pari a lire 3.000 milioni, sono iscritte al capitolo 1610 dello stato di previsione della spesa del bilancio 1999, approvato con legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5.

3) La presente deliberazione è soggetta al controllo preventivo della Corte dei conti e verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 4 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 390

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 agosto 1999, n. 2623.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Fissazione obiettivi da attuare, individuazione risorse e priorità. Emanazione direttive per l'azione amministrativa e la gestione della Direzione regionale della Pianificazione territoriale. Integrazione alla D.G.R. 1229/1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7;

VISTO in particolare il Titolo V, Capo I della suddetta legge, che individua le funzioni della Direzione regionale della pianificazione territoriale;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, la quale prevede, all'articolo 6 comma 1, l'individuazione delle risorse, priorità nonché l'emanazione delle necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione, a cura della Giunta regionale;

RICHIAMATA la propria precedente deliberazione n. 1229 del 23 aprile 1999, registrata alla Corte dei conti l'8 giugno 1999, Registro 1, foglio 213, con la quale si approvavano gli obiettivi, i programmi, l'individuazione delle risorse, l'indicazione delle priorità e le direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione ai quali dovrà uniformarsi la Direzione regionale della pianificazione territoriale per l'esercizio finanziario in corso, contenuti nella «Relazione programmatica per l'anno 1999»;

RITENUTO di integrare il «Programma 1.4.3. - Infrastrutture e opere a servizio dei centri urbani» della suddetta «Relazione programmatica per l'anno 1999», per le motivazioni esplicate nella relazione programmatica allegata quale parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento;

SENTITO il Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente, che si è espresso nella seduta del 6 agosto 1999, nell'ambito delle competenze previste all'articolo 39, comma 2, della legge regionale n. 7/1988;

RITENUTO di approvare la succitata relazione programmatica, facente parte integrante del presente provvedimento ad integrazione di quanto già programmato con la citata deliberazione n. 1229/1999;

CONSIDERATO che il presente provvedimento rientra nella fattispecie individuata all'articolo 3, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, pertanto, è soggetto al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti;

all'unanimità

DELIBERA

Art. 1

Di approvare gli obiettivi, i programmi, l'individuazione delle risorse, l'indicazione delle priorità e le direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione, ai quali dovrà uniformarsi la Direzione regionale della pianificazione territoriale, per l'esercizio finanziario in corso, contenuti nella relazione programmatica allegata, ad integrazione di quanto già approvato con propria deliberazione n. 1229 del 23 aprile 1999, registrata alla Corte dei conti l'8 giugno 1999, Registro 1, foglio 213.

Art. 2

Di sottoporre il presente provvedimento al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 7 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 7

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, articolo 6, comma 1

RELAZIONE PROGRAMMATICA

(Integrazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1229 del 23 aprile 1999, registrata alla Corte dei conti l'8 giugno 1999, Registro 1, foglio 213)

PROGRAMMA 1.4.3. INFRASTRUTTURE E OPERE A SERVIZIO DEI CENTRI URBANI

Contributi statali in materia di servitù militari (capitolo 2090)

La legge regionale n. 18/1995 detta norme in materia di concessione ai Comuni ed alle Province del contributo corrisposto dallo Stato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge n. 104/1990, al fine di favorire la realizzazione di opere pubbliche e servizi sociali nei comuni nei quali le esigenze militari incidono maggiormente sull'uso del territorio e sui programmi di sviluppo economico e sociale.

Con la D.G.R n. 3292 del 13 novembre 1998 sono stati confermati i criteri generali di concessione dei contributi di cui alla legge regionale n. 18/1995, prevedendo il finanziamento in ordine di priorità delle reti di fognatura ed idriche, delle opere viarie comunali, delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, nonché delle opere viarie provinciali.

Con il D.P.G.R. n. 0402/Pres. del 20 novembre 1998, previa D.G.R. n. 3293 del 13 novembre 1998, sono stati individuati i Comuni legittimati a proporre istanza di contributo, utilizzando i dati forniti dalle competenti Autorità militari, riferiti all'anno 1997 e concernenti: la superficie occupata dalle infrastrutture militari nei territori comunali, la presenza militare nei territori comunali, il numero delle giornate di utilizzo dei poligoni di tiro per i Comuni interessati dalla presenza dei poligoni stessi.

Dopo la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale di tali provvedimenti, sono pervenute alla scrivente Direzione regionale le note dei Comuni di Vivaro e Venzone, con le quali venivano contestati i dati militari e le relative graduatorie risultanti dall'elaborazione dei dati, effettuata dalla Direzione stessa.

Le note sono state trasmesse alle Autorità militari competenti, ovvero al Comando regione militare nord ed al Comando 1ª Regione aerea.

Le successive note del Comando Regione militare nord (prot. n. 972/82/C-08 del 3 aprile 1999 e n. 1625/82/C-08 del 7 giugno 1999) hanno in pratica verificato l'attendibilità di quanto sostenuto dai due Comuni; da tali note si ricava che, relativamente alla superficie occupata dalle infrastrutture militari, era stata fornita per ciascun Comune la sola superficie asservita, cioè la superficie soggetta a limitazioni militari ai sensi dell'articolo 1 della legge 898/1976, senza tenere conto della superficie delle cosiddette infrastrutture attive (caserme, beni militari ecc.) e della superficie demaniale dei poligoni di tiro.

La scrivente Direzione ha pertanto chiesto al Comando regione militare nord di ritrasmettere i dati, completi ed esatti, relativi al 1997, al fine di permettere la rettifica dell'elenco dei Comuni legittimati a proporre istanza di contributo.

I dati completi sono stati inviati dal Comando con le note prot. n. 1626/82/C-08 del 7 giugno 1999 e n. 2804/52/200 di stessa data.

In seguito alla richiesta di questa Direzione, il Comando del 31º Gruppo di supporto della base USAF di Aviano, nella persona del col. LaGassey, ha inoltre fornito, in occasione della riunione del Comitato misto paritetico servitù militari di data 24 giugno 1999, i dati relativi alla presenza di cittadini statunitensi collegati all'attività della Base USAF e residenti in diversi Comuni della Regione.

Si provvederà pertanto, con due nuovi provvedimenti, a rettificare la D.G.R. n. 3292 del 13 novembre 1998 ed il D.P.G.R. n. 0402/Pres. del 20 novembre 1998, tenendo conto dei nuovi dati militari forniti dalle competenti Autorità militari.

Inoltre, poiché in base a tali nuovi dati è risultato che legittimati a proporre istanza di contributo sono ulteriori Comuni rispetto a quelli individuati con il D.P.G.R. n. 0402/Pres. del 20 novembre 1998, si ritiene che vada riconosciuto ad essi la possibilità di formulare richiesta di contributo.

A tal fine, ferma restando la validità delle domande pervenute entro il 31 gennaio 1999, verrà comunicata ai Comuni risultanti legittimati a proporre richiesta di contributo, in seguito al provvedimento di rettifica, la possibilità di avanzare richiesta entro il termine di 31 giorni.

Si ricorda infine che nel 1999 verranno altresì predisposti i provvedimenti sulla base dei dati militari aggiornati e riferiti al 1998.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 agosto 1999, n. 2644.

Legge regionale 50/1993, articolo 8. Approvazione dello schema di Accordo di programma aggiuntivo con la Comunità montana Val D'Arzino, Val Cosa, Val Tramontina.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la legge regionale n. 50/1993, ed in particolare l'articolo 8, autorizza il Presidente della Giunta regionale a promuovere con le Comunità montane, gli altri Enti locali e loro consorzi la stipula di accordi di programma ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, per l'esecuzione delle opere di apprestamento delle aree attrezzate per insediamenti produttivi, compresa l'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione, nonché la gestione delle aree medesime, mediante affidamento in concessione a società o a Consorzi costituiti tra imprese ed Enti locali;

ATTESO che l'atto deliberativo n. 425 dell'1 febbraio 1995, fissa i criteri da assumere al fine della stipula degli accordi di programma, che riconoscono priorità ai progetti presentati dalle Comunità montane che, in base ai dati desunti dal 13° censimento generale, presentano il maggior numero di residenti disoccupati ed in cerca di prima occupazione nei Comuni totalmente montani;

PRESO ATTO che la deliberazione stessa autorizza l'Assessore regionale all'industria ad avviare la fase della concertazione al fine di procedere alla stipula finale degli accordi predetti;

VISTO l'Accordo di programma stipulato in data 5 novembre 1997 tra l'Amministrazione regionale e la Comunità montana Val D'Arzino - Val Cosa - Val Tramontina , approvato con D.P.G.R. n. 0377/Pres. di data 11 novembre 1997 diretto ad agevolare il programma d'investimenti previsto dalla Comunità montana stessa per una spesa di lire 1.650.000.000;

ATTESO che la Comunità montana ha già realizzato il quadro d'interventi oggetto del predetto accordo di programma, per la realizzazione del quale è stato assegnato, in quella sede, un contributo di lire 1.500.000.000, atto a coprire solo in parte la spesa prevista in quanto, eseguito il riparto dei fondi disponibili per l'anno 1997 secondo i criteri di piorità fissati, non è stato possibile agevolare la Comunità suddetta nella misura prevista dall'articolo 8 della legge regionale n. 46 del 31 ottobre 1986, causa l'insufficienza dei fondi disponibili;

CONSIDERATO che il Programma della Direzione industria, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1526 del 14 maggio 1999, registrata dalla Corte dei conti l'8 giugno 1999, registro 1, foglio 214, conferma le linee di intervento e le priorità già precedentemente stabilite con gli atti sopracitati e nel contempo espressamente prevede l'attribuzione di un contributo aggiuntivo alla Comunità montana Val D'Arzino - Val Cosa - Val Tramontina ad ulteriore copertura delle spese sostenute dalla Comunità stessa per la realizzazione del medesimo programma d'investimenti;

PRESO ATTO che, sussistendo tutte le condizioni che consentono di concedere detto ulteriore contributo, in particolare l'interesse allo sviluppo del settore industriale nel territorio di riferimento, si rende necessario autorizzare l'Assessore regionale all'Industria a stipulare un accordo aggiuntivoa quello già sottoscritto, concernente l'integrazione contributiva suddetta;

CONSIDERATO che, successivamente a detta stipula ed all'approvazione da parte del Presidente della Giunta regionale ai sensi del combinato disposto dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993 e dell'articolo 52 della legge regionale 52/1991, il Direttore regionale dell'industria adotterà il relativo progetto ai sensi del punto 1, lettera a) dell'articolo 51 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, attribuendone la gestione al Direttore del Servizio dello sviluppo industriale;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'Industria,

all'unanimità

DELIBERA

1. - L'Assessore regionale all'industria è autorizzato a stipulare con la Comunità montana Val D'Arzino - Val Cosa - Val Tramontina apposito accordo di programma aggiuntivo a quello già sottoscritto ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 50/1993, come in premessa specificato.

2. - È approvato il relativo schema di Accordo di programma aggiuntivo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa.

3. - Il Direttore regionale dell'industria, successivamente all'approvazione di detto accordo da parte del Presidente della Giunta regionale, adotterà il relativo progetto ai sensi del punto 1, lettera a) dell'articolo 51 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, attribuendone la gestione al Direttore del Servizio dello sviluppo industriale.

4. - La presente deliberazione, che sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione, verrà sottoposta al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 4 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 391

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA AGGIUNTIVO

all'accordo di programma stipulato in data 5 novembre 1997 ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e la Comunità montana della Val d'Arzino, Val Cosa e Val Tramontina, approvato con D.P.G.R. n. 0377/Pres. di data 11 novembre 1997.

VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;

CONSIDERATO che le iniziative progettuali di immediato interesse e necessaria realizzazione riguardano in particolare l'apprestamento e la gestione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, nonché il miglioramento della funzionalità di quelli esistenti così come previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera a) della suddetta legge regionale 50/1993;

CONSIDERATO inoltre che l'articolo 8 della legge medesima autorizza altresì le Comunità montane all'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione;

PREMESSO:

– che la Comunità montana della Val d'Arzino, Val Cosa e Val Tramontina ha approvato con delibera n. 68 del 17 marzo 1997 un quadro d'interventi che pone come obiettivo la costruzione di capannoni da adibire ad attività produttive, industriali ed artigianali nonché l'esecuzione di opere di urbanizzazione delle aree attrezzate per insediamenti produttivi, nell'ottica del rilancio dell'economia montana per una spesa complessiva di lire 1.650.000.000 così suddivisa:

Comune di Castelnovo del Friuli - località Madonna dello Zucco:		
costruzione di un capannone ad uso industriale	lire	400.000.000
Comune di Vito d'Asio - località San Francesco:		
approntamento e realizzazione di una zona artigianale	lire	350.000.000
Comune di Pinzano al Tagliamento:		
costruzione edificio in zona artigianale LAP 1	lire	900.000.000
Spesa complessiva	lire	1.650.000.000

– che con l'accordo di programma stipulato in data 5 novembre 1997 ed approvato con D.P.G.R. n. 0377/Pres. di data 11 novembre 1997, l'Amministrazione regionale ha inteso provvedere al finanziamento del programma di investimenti previsto dalla Comunità montana della Val d'Arzino, Val Cosa e Val Tramontina diretto alla costruzione di capannoni da adibire ad attività produttiva, industriale ed artigianale nonché all'esecuzione di opere di urbanizzazione in aree attrezzate per insediamenti produttivi per una spesa complessiva a carico della Regione di lire 1.500.000.000;

– che la Comunità montana ha ultimato la realizzazione dei suddetti interventi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale di data . . . . n. . . . . . . con la quale l'Assessore regionale all'industria è stato autorizzato a stipulare con la citata Comunità montana apposito Accordo di programma aggiuntivo a quello datato 5 novembre 1997 al fine di concedere alla stessa un ulteriore contributo di complessive lire 112.743.150 a copertura delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi programmati che non avevano potuto trovare copertura finanziaria in sede di stipula dell'Accordo di programma causa l'indisponibilità delle necessarie risorse sul competente capitolo di spesa,

TUTTO CIÒ PREMESSO e considerato parte integrante e sostanziale del presente Accordo le parti stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA AGGIUNTIVO

1) L'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993, concede alla Comunità montana Val d'Arzino, Val Cosa, Val Tramontina, per la realizzazione del quadro di interventi descritto in premessa già oggetto di finanziamento con l'Accordo di programma di data 5 novembre 1997, un ulteriore contributo di complessive lire 112.743.150.

2) Per quanto non previsto nel presente Accordo valgono le norme dell'Accordo di programma datato 5 novembre 1997, più volte richiamato.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 agosto 1999, n. 2656.

Legge regionale 4/1999, articolo 5, comma 38. Approvazione dei criteri per la concessione dei contributi a favore di Enti pubblici e di soggetti privati per l'installazione su mezzi di trasporto pubblico e privato di sistemi tecnologici innovativi atti a contenere l'inquinamento ambientale da fumi provenienti da gas di scarico.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 5, comma 38 della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, che autorizza l'Amministrazione regionale ad erogare contributi per l'installazione su mezzi di trasporto pubblico e privato di sistemi tecnologici innovativi atti a contenere l'inquinamento ambientale da fumi provenienti da gas di scarico;

VISTO il D.P.G.R. 0136/Pres. di data 3 maggio 1999, registrato dalla Corte dei conti il 3 giugno 1999, Registro 1, foglio 206, con il quale è stato emanato il relativo Regolamento di esecuzione;

VISTO l'articolo 6, comma 1, del Regolamento suddetto che privilegia gli interventi effettuati su mezzi pubblici che svolgono attività di trasporto persone e le installazioni di sistemi tecnologici innovativi comportanti un abbattimento medio superiore od uguale al 50 per cento delle emissioni inquinanti nell'atmosfera;

VISTO il decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione del 5 febbraio 1996 di recepimento della Direttiva 92/55/CEE del 22 giugno 1992, che definisce i valori limite delle emissioni dei gas di scarico degli autoveicoli;

RITENUTO, essendo l'origine principale delle sostanze che determinano l'inquinamento atmosferico urbano costituito dal traffico autoveicolare ed essendo quindi opportuno ridurre le emissioni inquinanti del detto traffico, di destinare i contributi in parola agli interventi effettuati sui veicoli così come definiti dall'articolo 1, comma 1, del D.M. 5 febbraio 1996, cui sono applicabili le prescrizioni tecniche per la verifica delle emissioni dei gas di scarico;

VISTO l'articolo 21 della legge regionale 28 agosto 1992, n. 29, il quale dispone che i criteri e le modalità per la concessione di contributi regionali, ove non siano direttamente individuati dalle normative che li dispongono, siano determinati mediante deliberazione della Giunta regionale;

VISTO lo Statuto di autonomia;

SENTITO il Comitato dipartimentale per gli affari istituzionali che si è espresso favorevolmente nella seduta del 27 agosto 1999;

all'unanimità

DELIBERA

– di approvare i seguenti criteri per la concessione, ai sensi dell'articolo 5, comma 38, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, di contributi a favore di Enti pubblici e di soggetti privati per l'installazione su mezzi di trasporto pubblico e privato di sistemi tecnologici innovativi atti a contenere l'inquinamento ambientale da fumi provenienti da gas di scarico.

Art. 1

1. I contributi sono destinati agli interventi su veicoli a motore circolanti su strada con almeno quattro ruote, come definiti dall'articolo 1, comma 1, del decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione del 5 febbraio 1996.

Art. 2

1. La graduatoria delle domande ammissibili a contributo - redatte secondo il fac-simile Allegato A) che fa parte integrante e sostanziale del presente atto - è formulata con riferimento ai seguenti criteri generali, in ordine di priorità:

a) Installazione effettuata su mezzi pubblici - adibiti a servizio di linea - per il trasporto di persone.

b) Installazione effettuata su mezzi pubblici per il trasporto di persone non compresi alla lettera a).

c) Installazione effettuata su mezzi privati - adibiti a pubblico servizio - per il trasporto di persone.

d) Installazione effettuata su mezzi privati per il trasporto di persone.

e) Installazione effettuata su mezzi pubblici per il trasporto di merci.

f) Installazione effettuata su mezzi privati per il trasporto di merci.

2. Nel rispetto delle priorità di cui sopra, la graduatoria è formulata sulla base dei criteri tecnici di cui al successivo articolo 3, fino a concorrenza dei fondi stanziati.

3. La posizione in graduatoria è determinata, a parità di punteggio ed in relazione ai criteri predetti, privilegiando le domande che comportano l'erogazione di minor contributo. Permanendo la parità, la posizione in graduatoria è determinata dall'ordine di presentazione delle domande attestato dal numero di protocollo attribuito dall'Ufficio di piano.

4. Ad avvenuta erogazione dei contributi, le domande non inserite utilmente nella graduatoria sono archiviate.

Art. 3

1. L'intervento ammissibile a contributo è inserito nella corrispondente graduatoria, formulata per ogni classe di priorità, in base all'indice di abbattimento medio delle emissioni nocive dei gas di scarico dei motori a benzina e diesel, determinato come segue:

a) per i motori a benzina, come media aritmetica delle percentuali di abbattimento dei valori del monossido di carbonio (CO) e degli idrocarburi incombusti (HC);

b) per i motori diesel, in base al coefficiente di assorbimento del particolato (PM).

2. I parametri delle emissioni dei veicoli devono essere verificati con motore al minimo e le percentuali di abbattimento sono determinate con riferimento ai valori riportati nella seguente tabella:

Tipo di veicolo	CO % vol.	HC (ppm) valore guida	PM coefficiente di assorbimento (m-1)
AUTOVEICOLI BENZINA E GPL			
Autoveicoli ad accensione comandata non dotati di convertitore catalitico a circuito chiuso a tre vie con sonda lambda immatricolati prima del 1° ottobre 1986	4,5%	500	

Autoveicoli ad accensione comandata non dotati di convertitore catalitico a circuito chiuso a tre vie con sonda lambda immatricolati dopo il 1° ottobre 1986	3,5%	400	
Autoveicoli ad accensione comandata dotati di convertitore catalitico a circuito	0,5%	200	
AUTO DIESEL			
Autoveicoli dotati di un motore ad accensione spontanea ad aspirazione naturale			2.5
Autoveicoli dotati di un motore ad accensione spontanea a turbocompressione			3.0

3. Successivamente alla installazione del dispositivo, i valori delle emissioni di ossidi di azoto (NOX) non devono superare i limiti che, in base alla normativa comunitaria, vanno rispettati in fase di omologazione del veicolo.

4. Le percentuali di riduzione dei valori del monossido di carbonio (CO), degli idrocarburi incombusti (HC) e del particolato (PM) sono comprovate da verifiche da parte del Consiglio nazionale delle ricerche ovvero dal Ministero dell'ambiente.

5. Sono assegnati i seguenti punteggi alle iniziative:

a) comportanti un indice di abbattimento medio dall'1% al 20% delle emissioni nocive dei gas di scarico dei motori a benzina e diesel:

punti 0,5 per ogni punto percentuale di abbattimento sino ad un massimo di 10 punti

b) comportanti un indice di abbattimento medio dal 21% al 49% delle emissioni emissioni nocive dei gas di scarico dei motori a benzina e diesel:

punti 1 per ogni punto percentuale di abbattimento sino ad un massimo di 29 punti da sommarsi al punteggio massimo di cui alla lettera a)

c) comportanti un indice di abbattimento medio superiore o uguale al 50% delle emissioni nocive dei gas di scarico dei motori a benzina e diesel:

punti 2 per ogni punto percentuale di abbattimento da sommarsi al punteggio massimo di cui alle lettere a) e b).

Art. 4

1. Il costo unitario massimo di acquisto ed installazione di cui all'articolo 3, comma 2, lettere a) e b), del Regolamento approvato con D.P.G.R. 0136/Pres. di data 3 maggio 1999, è determinato:

a) in lire 600.000 (per i titolari di partita I.V.A.) e in lire 600.000 + I.V.A. (per i soggetti non titolari di partita I.V.A.) per i dispositivi elettromagnetici a 12 volt;

b) in lire 1.200.000 (per i titolari di partita I.V.A.) e in lire 1.200.000 + I.V.A. (per i soggetti non titolari di partita I.V.A.) per i dispositivi elettromagnetici a 24 volt;

c) in lire 1.400.000 (per i titolari di partita I.V.A.) e in lire 1.400.000 + I.V.A. (per i soggetti non titolari di partita I.V.A.) per i dispositivi di retrofit.

– Il presente provvedimento è trasmesso alla delegazione della Corte dei conti per il controllo preventivo ai sensi della legge 20/1994 e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 11 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 10

Allegato A)

SCHEMA DELLA DOMANDA PER RICHIESTA DI CONTRIBUTI

(in carta bollata da lire 20.000)

Alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
Ufficio di piano
via Udine, 9
34131 TRIESTE

OGGETTO: *articolo 5, comma 38, legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4* - Richiesta del contributo previsto per l'installazione su mezzi di trasporto pubblico e privato di sistemi tecnologici innovativi atti a contenere l'inquinamento ambientale da fumi provenienti da gas di scarico.

Il sottoscritto (cognome e nome) ....

nato a .... il ....

e residente a ....

codice fiscale ....

• nella qualità di (qualifica del dipendente pubblico) ....
dell'Ente pubblico ....
dell'Ente privato a prevalente interesse pubblico (1) ....

ovvero

• nella qualità di (qualifica del soggetto privato) ....
della società (eventuale) ....
con sede legale/residenza ....
partita I.V.A. ...., telefono ....

CHIEDE

la concessione del contributo in oggetto, per gli interventi elencati nell'allegato modulo, parte integrante della domanda, sulla spesa complessiva di lire ....

Per gli effetti di cui all'articolo 3, comma 1, del Regolamento approvato con D.P.G.R. 0136/1999/Pres., dichiara che l'attività di trasporto è svolta da azienda di trasporto pubblico locale:

sì no

Presa visione del Regolamento suddetto, allega la seguente documentazione:

a) relazione illustrativa, redatta secondo il modulo allegato, contenente il programma di intervento, il preventivo di spesa e, per gli enti pubblici, il piano di copertura della spesa eccedente la quota ammissibile a contributi;
b) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante che la sede legale e la prevalente organizzazione dell'attività di trasporto sono situate nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia;
c) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sull'eventuale richiesta od ottenimento di altri contributi pubblici a fronte dell'installazione dei medesimi sistemi tecnici;
d) dichiarazione contenente l'impegno a non cumulare il contributo regionale con altri eventuali contributi pubblici già richiesti;
e) designazione della persona abilitata alla riscossione ovvero indicazione del conto corrente bancario o postale con precisazione della sede di riferimento e dell'intestazione.

Luogo e data ....

Firma del richiedente
....

Ai sensi della legge 675/1996 autorizzo l'Amministrazione regionale al trattamento dei dati personali per i fini di cui all'articolo 10 del Regolamento approvato con D.P.G.R 0136/1999.

Firma del richiedente
....

NOTE:
(1) per mezzo pubblico si intende il mezzo appartenente ad Enti pubblici ovvero ad organismi di diritto pubblico anche a carattere societario che soddisfano specificamente bisogni di interesse generale come ad esempio organismi societari derivanti da processi di privatizzazione formale (ne sono una specie le società per azioni a partecipazione pubblica maggioritaria deputate alla gestione dei servizi pubblici locali)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'INTERVENTO

Il sottoscritto (cognome e nome) ....
nato a .... il ....
e residente a ....
codice fiscale ....

• nella qualità di (qualifica del dipendente pubblico) ....
dell'Ente pubblico ....
dell'Ente privato a prevalente interesse pubblico ....

ovvero

- nella qualità di (qualifica del soggetto privato) ....
  della società (eventuale) ....
  con sede legale/residenza in ....
  partita I.V.A. ...., telefono ....

presa visione del Regolamento per la concessione dei contributi, approvato con D.P.G.R. 0136/Pres. di data 3 maggio 1999, dichiara che l'installazione dei sistemi (1):

a) è effettuata su mezzi pubblici - adibiti a servizio pubblico di linea - per il trasporto di persone;

b) è effettuata su mezzi pubblici per il trasporto di persone non compresi alla lettera a);

c) è effettuata su mezzi privati - adibiti a pubblico servizio - per il trasporto di persone;

d) è effettuata su mezzi privati per il trasporto di persone;

e) è effettuata su mezzi pubblici per il trasporto di merci;

f) è effettuata su mezzi privati per il trasporto di merci.

Precisa inoltre quanto segue:

1. PROGRAMMA DI INTERVENTO

a) Descrizione sintetica del dispositivo

....

b) Dichiarazione del fornitore/installatore:

«Io sottoscritto ....

legale rappresentante della ditta ....

con sede legale in ....

codice fiscale e partita I.V.A. ....

dichiaro

come da documentazione in copia fotostatica fornitami dal produttore, che l'indice di abbattimento medio degli inquinanti ad opera del dispositivo sopradescritto, approvato dal Ministero dei trasporti e della navigazione - Dipartimento dei trasporti terrestri - Centro superiore ricerche e prove autoveicoli e dispositivi - calcolato ai sensi dell'articolo 3 della delibera della Giunta regionale di approvazione dei criteri per la concessione dei contributi di cui all'articolo 5, comma 38, della legge regionale n. 4/1999, è pari al ......%. Le percentuali di riduzione dei valori di cui all'articolo 3, comma 3 della delibera suddetta, sono comprovate da verifiche con esito positivo da parte del Consiglio nazionale delle ricerche ovvero dal Ministero dell'ambiente.

Luogo e data ....

....
(firma del dichiarante)

2. PREVENTIVO DI SPESA

Costo unitario del dispositivo ....

Numero dispositivi da installare ....

Spesa complessiva per l'acquisto e per l'installazione dei dispositivi: ....

Luogo e data ....

Firma del richiedente
....

Allegato (Enti pubblici): il piano di copertura della spesa eccedente la quota ammissibile a contributi.

NOTE:

(1) se la domanda di contributi concerne più interventi rientranti in diverse classi di priorità vanno prodotte distinte relazioni tecniche per ciascun intervento da allegare ad unica domanda.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 1999, n. 2824.

DOCUP Obiettivo 5b. Direttive, ai sensi dell'articolo 91, comma 3, legge regionale 12/1998, per l'utilizzazione delle risorse finanziarie di cui al combinato disposto dell'articolo 91 della legge regionale 12/1998 e dell'articolo 10 della legge regionale 14/1998, conseguenti all'operazione di riprogrammazione in favore dell'Umbria e delle Marche.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (C.E.E.) n. 2052/1988, come modificato dal Regolamento 2081/1993 del Consiglio del 20 luglio 1993, concernente le missioni dei Fondi a finalità strutturale e i relativi Regolamenti di coordinamento e di applicazione n. 4254/88, n. 4255/88 e n. 4256/88, rispettivamente modificati dai Regolamenti n. 2083/1993 (FESR), n. 2084/1993 (FSE) e n. 2085/1993 (FEAOG), in riferimento a quanto concerne l'azione comunitaria in favore delle zone rurali che presentano un basso livello di sviluppo socio-economico;

RICORDATO che la Commissione ha adottato, con decisione C(95)95 del 20 gennaio 1995, il Documento unico di programmazione (DOCUP) per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Friuli-Venezia Giulia a titolo dell'Obiettivo 5b in Italia, per il periodo 1994-1999;

VISTA la decisione della Commissione C(98)3487, del 12 novembre 1998, recepita dalla Regione con D.G.R. n. 480/1999, con la quale si è provveduto, fra l'altro, alla modifica dei piani finanziari del DOCUP;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

RICORDATO che nel corso della VI riunione del Comitato di sorveglianza del DOCUP, tenutasi a Udine il giorno 21 maggio 1999, i rappresentanti dell'Amministrazione regionale, sulla base delle indicazioni già formulate nel corso della precedente riunione del Comitato stesso, svoltasi a Trieste il 13 novembre 1998 e conformemente alle indicazioni fornite dal Valutatore indipendente nel Rapporto di valutazione al 31 dicembre 1998 (esaminato e condiviso nella VI riunione del Comitato di sorveglianza), hanno formulato un'ulteriore proposta di riprogrammazione finanziaria del DOCUP volta a dare coerente prosecuzione ed efficacia all'attuazione del programma, garantendo, in particolare, il massimo livello di impegni entro i termini fissati dal programma stesso (31 dicembre 1999);

ATTESO che la gestione contabile-amministrativa del DOCUP Obiettivo 5b ha evidenziato che a seguito di rinunce, revoche, ribassi d'asta, modifica dei programmi originari di spesa, riduzione dei costi dei beni acquisiti, ecc. si registra frequentemente una riduzione, per alcune misure particolarmente elevata, fra l'importo impegnato e quello di pagamento della spesa effettivamente sostenuta dal beneficiario;

RICORDATO che, a garanzia dell'acquisizione totale delle risorse del DOCUP, da parte delle autorità nazionali e comunitarie viene riconosciuta ed auspicata la possibilità di impegnare risorse superiori a quelle indicate dal piano finanziario del DOCUP (deliberazione C.I.P.E. del 16 novembre 1997, n. 189 e deliberazione C.I.P.E. n. 75/1999 del 9 giugno 1999);

ATTESO che ai sensi del combinato disposto dell'articolo 91 della legge regionale 13 luglio 1998, n. 12 e dell'articolo 10 della legge regionale 10 novembre 1998, n. 14 l'Amministrazione regionale ha anticipato, con propri fondi, le quote di cofinanziamento statale e comunitario ridotte a seguito dell'accordo stabilito nella Conferenza permanente Stato Regioni, per contribuire alla ricostruzione delle zone dell'Umbria e delle Marche colpite dal terremoto nonché della decisione del Comitato di sorveglianza del 6 marzo 1998;

PRESO ATTO che l'ammontare complessivo della risorsa assegnata con leggi regionali 12/1998 e 14/1998 è di lire 54.807.974.020 comprensiva anche della quota di cofinanziamento regionale dei tagli pro terremoto definita in lire 9.303.892.432;

ATTESO altresì che il C.I.P.E., con propria deliberazione del 9 luglio 1998, ha stabilito le modalità di riprogrammazione contestualmente alle condizioni stabilite dalla medesima citata deliberazione C.I.P.E. del 9 luglio 1998 per il reintegro alle Regioni delle risorse ora disponibili per la precitata ricostruzione delle zone terremotate;

ATTESO altresì ed ancora che con deliberazione C.I.P.E. n. 75/1999 del 9 giugno 1999, il Comitato ha provveduto a reintegrare a favore della Regione le risorse finanziarie de quo in ragione di lire 36.381.000.000 corrispondenti alla quota di cofinanziamento comunitario e statale;

ATTESO che con legge regionale 10 novembre 1998, n. 14, articolo 10, comma 3, la Regione ha disposto che gli impegni già assunti dall'ERSA a fronte del DOCUP Obiettivo 5b, antecedentemente all'entrata in vigore della legge regionale 36/1997, ma non rendicontabili alla Commissione Europea entro il 31 dicembre 1997, nonché gli impegni comunque assunti dall'ERSA oltre la disponibilità dei piani finanziari del DOCUP medesimo, come ridefiniti nell'anno 1998 al fine di contribuire al finanziamento della ricostruzione delle zone dell'Umbria e delle Marche colpite dal terremoto, di cui alla Dec. C.E. C(98)3487, fino all'entrata in vigore della citata legge regionale 14/1998, si intendevano assunti a fronte delle assegnazioni disposte con l'articolo 14, comma 27, della legge regionale 3/1998 e con l'articolo 17, comma 3, della legge regionale 11/1998, nonché rispettivamente a fronte delle anticipazioni disposte con il comma 2;

RICORDATO che con proprio atto del 29 dicembre 1998, n. 3819, la Giunta regionale ha approvato la deliberazione del Consiglio d'amministrazione dell'ERSA del 27 novembre 1998, n. 217, che, fra le altre, ha quantificato in lire 12.690.995.844 l'ammontare degli impegni già assunti a fronte delle assegnazioni richiamate precedentemente;

RICORDATO che la Giunta regionale con le proprie deliberazioni n. 1860/1998, n. 1861/1998 e n. 1858/1998 ha già provveduto a ripartire ed assegnare le quote già anticipate con il già citato articolo 91 della legge regionale 12/1998, per complessive lire 9.303.892.432;

PRESO ATTO pertanto che, sulla base delle considerazioni su esposte, e in via ricognitiva risultano disponibili, dopo le utilizzazioni sopra ricordate, ivi compresi gli impegni già assunti dall'ERSA antecedentemente al taglio pro terremoto ed alla conforme legge regionale 14/1998, risorse finanziarie per complessive lire 23.690.004.156;

RITENUTO pertanto di ottemperare al disposto del comma 3, dell'articolo 91, della legge regionale 12/1998, che prevede espressamente che la Giunta regionale emani direttive per l'utilizzo delle risorse de quo, che sono riassegnate all'ERSA, ente attuatore del DOCUP Obiettivo 5b;

RICORDATO ulteriormente che le risorse de quo sono in ogni caso riassegnate alla Regione per il loro utilizzo conforme a strategie già delineate dalla già citata deliberazione C.I.P.E. 16 novembre 1998, n. 189 e 9 giugno 1999, n. 75 e precisamente così come espresse al comma 2 del dispositivo della delibera stessa: «Conformemente a quanto già previsto dalla delibera C.I.P.E. del 9 luglio 1998 le risorse statali reintegrate dovranno essere destinate al finanziamento di interventi di sviluppo nelle aree obiettivo al fine sia di garantire il pieno utilizzo delle risorse comunitarie relative all'attuale programmazione, sia per un celere avvio della nuova programmazione dei Fondi strutturali»;

RITENUTO ancora ed altresì che conformemente alla già citata deliberazione C.I.P.E. 75/1999 ed alle strategie designate dal Comitato di sorveglianza si debba intervenire, primariamente e con urgenza, nei punti deboli della gestione contabile-amministrativa del DOCUP Obiettivo 5b al fine di garantire la totale rendicontazione della spesa prevista dal Piano Finanziario del DOCUP stesso, a fronte delle prevedibili ulteriori rinunce, revoche, ribassi d'asta, mancato avvio lavori e mancato impegno di spesa;

ATTESO che l'ente attuatore ha rilevato che le sottoindicate misure, alla luce dei più recenti dati rilevati della gestione contabile amministrativa, potrebbero non conseguire il pieno utilizzo delle risorse indicate dal piano finanziario del DOCUP, così come riprogrammato:

Misura 1.1 - FEAOG «Ammodernamento dei sistemi irrigui»;

Misura 1.2 - FEAOG «Sviluppo di filiere settoriali per la valorizzazione di produzioni tipiche locali e la diversificazione agricola»;

Misura 1.6 - FEAOG «Agriturismo»;

Misura 3.2 - FESR «Adeguamento delle aree destinate ad insediamenti produttivi»;

Misura 3.3 - FESR «Aiuti alle P.M.I.»;

Misura 5.1 - FSE «Valorizzazione delle risorse umane nel settore agricolo e forestale»;

Misura 5.3 - FSE «Valorizzazione delle risorse umane nel settore della piccola e media impresa e dell'artigianato»;

Misura 5.4 - FSE «Valorizzazione delle risorse umane nel settore turistico»;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere con sollecitudine all'utilizzo delle risorse provenienti dal reintegro de quo limitatamente a complessive lire 14.685.537.505, così ripartite e per le finalità a fianco di ciascuna misura riportata:

Misura 1.1 Per scorrimento graduatorie e completamento della contribuzione prevista per un progetto finanziato parzialmente per carenza di risorse	Lire	2.000.000.000
Misura 1.2 Per nuovo bando	Lire	6.000.000.000
Misura 1.6 Per nuovo bando	Lire	2.000.000.000
Misura 3.2 Per scorrimento graduatorie e completamento della contribuzione prevista per un progetto finanziato parzialmente per carenza di risorse	Lire	435.537.505
Misura 3.3 Per scorrimento graduatorie (che comporterà uno scorrimento di n. 66 progetti per complessive lire 5.587.336.583 essendo la differenza già disponibile sugli appositi capitoli dell'ERSA)	Lire	2.150.000.000
Misura 5.1 Per rimpinguamento risorse per lo sportello già aperto ai sensi della D.G.R. del 5 giugno 1998, n. 1951 (aiuti all'occupazione) nonché per scorrimento graduatorie di cui al bando emanato con la D.G.R. 9 ottobre 1998, n. 2858 per la formazione professionale	Lire	100.000.000
Misura 5.3 Per rimpinguamento risorse per lo sportello già aperto		

ai sensi della D.G.R. del 5 giugno 1998, n. 1951 (aiuti all'occupazione) nonché per scorrimento graduatorie di cui al bando emanato con la D.G.R. 9 ottobre 1998, n. 2858 per la formazione professionale Lire 1.700.000.000

Misura 5.4 Per rimpinguamento risorse per lo sportello già aperto ai sensi della D.G.R. del 5 giugno 1998, n. 1951 (aiuti all'occupazione) nonché per scorrimento graduatorie di cui al bando emanato con la D.G.R. 9 ottobre 1998, n. 2858 per la formazione professionale Lire 300.000.000

Totale Lire 14.685.537.505

Ritenuto di provvedere con successiva delibera di Giunta regionale all'utilizzo delle ulteriori risorse pari a lire 9.004.466.651;

SU PROPOSTA del Presidente,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di attuare il dispositivo del comma 3, dell'articolo 91, della legge regionale 12/1998, utilizzando le risorse provenienti, ai sensi della delibera C.I.P.E. del 9 giugno 1999 n. 75, dal parziale reitegro dei fondi precedentemente devoluti a favore delle zone terremotate dell'Italia centrale, pari a lire 36.381.000.000, limitatamente a lire 14.685.537.505 e di provvedere con successive direttive all'utilizzazione delle residue risorse di lire 9.004.466.651;

2. L'ERSA è autorizzata ad utilizzare risorse per complessive lire 14.685.537.505 secondo le seguenti direttive:

Misura 1.1 Per scorrimento graduatorie e completamento della contribuzione prevista per un progetto finanziato parzialmente per carenza di risorse Lire 2.000.000.000

Misura 1.2 Per nuovo bando Lire 6.000.000.000

Misura 1.6 Per nuovo bando Lire 2.000.000.000

Misura 3.2 Per scorrimento graduatorie e completamento della contribuzione prevista per un progetto finanziato parzialmente per carenza di risorse Lire 435.537.505

Misura 3.3 Per scorrimento graduatorie Lire 2.150.000.000

Misura 5.1 «Ulteriori risorse per lo sportello già aperto ai sensi della D.G.R. del 5 giugno 1998, n. 1951 (aiuti all'occupazione) nonché per scorrimento graduatorie di cui al bando emanato con la D.G.R. 9 ottobre 1998, n. 2858 per la formazione professionale» Lire 100.000.000

Misura 5.3 «Ulteriori risorse per lo sportello già aperto ai sensi della D.G.R. del 5 giugno 1998, n. 1951 (aiuti all'occupazione) nonché per scorrimento graduatorie di cui al bando emanato con la D.G.R. 9 ottobre 1998, n. 2858 per la formazione professionale» lire 1.700.000.000

Misura 5.4 «Ulteriori risorse per lo sportello già aperto ai sensi della D.G.R. del 5 giugno 1998, n. 1951 (aiuti all'occupazione) nonché per scorrimento graduatorie di cui al bando emanato con la D.G.R. 9 ottobre 1998, n. 2858 per la formazione professionale» Lire 300.000.000

Totale Lire 14.685.537.505

3. Di trasmettere il presente atto alla Corte dei conti per il controllo preventivo, ai sensi dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

4. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 5 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 392

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 1999, n. 2825.

DOCUP Obiettivo 5b. Modalità attuative e criteri di selezione ed approvazione dei bandi relativi alle Misure 1.2 «Sviluppo di filiere settoriali per la valorizzazione di produzioni tipiche locali e la diversificazione agricola» e 1.6 «Agriturismo».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (C.E.E.) n. 2052/88, come modificato dal Regolamento 2081/1993 del Consiglio del 20 luglio 1993, concernente le missioni dei Fondi a finalità strutturale e i relativi regolamenti di coordinamento e di applicazione n. 4254/88, n. 4255/88 e n. 4256/88, rispettivamente modificati dai Regolamenti n. 2083/1993 (FESR), n. 2084/1993 (FSE) e n. 2085/1993 (FEAOG), in riferimento a quanto concerne l'azione co-

munitaria in favore delle zone rurali che presentano un basso livello di sviluppo socio-economico;

RICORDATO che la Commissione, con decisione C(95)95 del 20 gennaio 1995, ha approvato il DOCUP per gli interventi strutturali comunitari nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia a titolo dell'Obiettivo 5b in Italia, per il periodo 1994-1999;

RICHIAMATE le successive modifiche ed integrazioni della decisione della Commissione C(95)95 del 20 gennaio 1995 di approvazione del DOCUP per gli interventi strutturali comunitari nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia a titolo dell'Obiettivo 5b in Italia;

RICHIAMATA altresì la decisione della Commissione 97/322/CE, del 23 aprile 1997, che modifica le decisioni di approvazione dei quadri comunitari di sostegno, dei documenti unici di programmazione e delle iniziative comunitarie prese nei confronti dell'Italia;

VALUTATA l'urgenza che l'Amministrazione regionale assicuri il massimo utilizzo delle risorse del DOCUP Obiettivo 5b, procedendo, pertanto, alla più sollecita emanazione di nuovi bandi per le Misure nelle quali permangono residuali risorse;

ATTESO che, a seguito della D.G.R. n. 2824 del 17 settembre 1999 sono state assegnate parte delle risorse provenienti dal reintegro dei fondi devoluti a favore delle zone terremotate dell'Italia centrale, ai sensi della delibera C.I.P.E. del 9 giugno 1999, n. 75;

CONSIDERATO che, a seguito della sopra citata D.G.R. n. 2824 del 17 settembre 1999, le risorse assegnate alle misure del DOCUP cofinanziate dal Fondo europeo di orientamento e garanzia in agricoltura (FEAOG) per l'apertura di nuovi bandi, sono le seguenti:

I.2	«Sviluppo di filiere settoriali per la valorizzazione di produzioni tipiche locali e la diversificazione agricola»	lire 6.000.000.000
I.6	«Agriturismo»	lire 2.000.000.000

RITENUTO inoltre di implementare dette assegnazioni mediante l'utilizzo delle risorse che si renderanno eventualmente disponibili a seguito di ulteriori disimpegni - economie, rinunce, revoche - relativi ai progetti finanziati con i precedenti bandi e afferenti alla misura medesima, nel rispetto delle norme di contabilità vigenti;

RICHIAMATA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35, concernente l'attuazione degli Obiettivi comunitari 2 e 5b;

RITENUTO di procedere con la presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 2 della precitata legge regionale 35/1995, all'emanazione dei bandi relativi alle misure sopracitate ed alla definizione delle specifiche modalità attuative e dei criteri di selezione delle domande per l'ammissione al finanziamento delle azioni previste dalle misure stesse, di cui agli Allegati A) e B), facenti parte integrante della presente deliberazione;

CONSIDERATO in particolare di utilizzare la modalità di bando a sportello per consentire una maggiore rapidità nell'impiego delle risorse che, per essere rendicontate quale spesa nell'ambito della programmazione 1994-1999 dovranno essere impegnate entro il 31 dicembre 1999;

CONSIDERATA l'opportunità, in linea con gli attuali orientamenti della Commissione Europea, che gli enti pubblici partecipino, in una certa misura, al finanziamento di progetti da loro proposti;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di approvare i criteri generali delle modalità attuative e i criteri di selezione delle domande per l'ammissione al finanziamento delle azioni previste dalle misure di cui ai già citati Allegati A) e B), facenti parte integrante della presente deliberazione;

RICORDATO che sono, comunque, fatte salve tutte le prescrizioni contenute nel DOCUP, anche quando non espressamente richiamate dal presente atto;

RICHIAMATO l'articolo 23 della legge regionale 35/1995, relativo all'informazione sul DOCUP e dei relativi provvedimenti attuativi;

RITENUTO necessario che per le presenti azioni l'ERSA, soggetto attuatore del DOCUP, provveda ad assicurare adeguata pubblicizzazione, attraverso i più opportuni canali di informazione regionali e nazionali;

VISTO che, in base all'articolo 20 della legge regionale 35/1995, alle procedure di attuazione del DOCUP non si applica l'articolo n. 39 della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7;

SU PROPOSTA del Presidente,

all'unanimità dei voti

DELIBERA

1. Al fine di assicurare il massimo utilizzo di tutti i fondi messi a disposizione dal DOCUP Obiettivo 5b ed in attuazione della D.G.R. n. 2824 del 17 settembre 1999, sono approvati i bandi, le modalità attuative ed i criteri generali di selezione delle domande di finanziamento da presentarsi a valere sulla Misura I.2 «Sviluppo di filiere settoriali per la valorizzazione di produzioni tipiche locali e la diversificazione agricola» e sulla misura I.6 «Agriturismo» del DOCUP richiamate nella presente deliberazione, come formulati negli Allegati A) e B) facenti parte integrante della presente deliberazione.

2. Le risorse assegnate alla Misura I.2 «Sviluppo di filiere settoriali per la valorizzazione di produzioni tipiche locali e la diversificazione agricola» sono fissate in lire 6.000.000.000, e quelle per la Misura I.6 «Agriturismo» in lire 2.000.000.000, eventualmente implementate, per ciascuna misura, da quelle che si renderanno disponibili a seguito di ulteriori disimpegni, economie, rinunce, revoche, relativi ai progetti finanziati con i precedenti bandi, nel rispetto delle norme di contabilità.

3. Sono, comunque, fatte salve tutte le prescrizioni contenute nel DOCUP, anche quando non espressamente richiamate dal presente atto.

4. Di autorizzare l'ERSA ad impegnare, in esecuzione dei bandi approvati con il presente atto, le risorse specificatamente assegnate, eventualmente implementate per ciascuna misura da quelle che si renderanno disponibili a seguito di ulteriori disimpegni - economie, rinunce, revoche - relativi ai progetti finanziati con i precedenti bandi e afferenti alle Misure medesime nel rispetto delle norme di contabilità vigenti.

5. Di autorizzare l'ERSA a dare adeguata pubblicizzazione, attraverso i più opportuni canali di informazione regionali e nazionali.

6. Di trasmettere la presente deliberazione alla sezione regionale della Corte dei conti, per il controllo di competenza.

7. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 5 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 393

ALLEGATO A)

ERSA

DOCUP OBIETTIVO 5B
1994-1999

CRITERI E BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

MISURA n. I. 2

SVILUPPO DI FILIERE SETTORIALI PER LA VALORIZZAZIONE DI PRODUZIONI TIPICHE LOCALI E LA DIVERSIFICAZIONE AGRICOLA

A) Categorie di beneficiari

Possono beneficiare delle risorse del presente bando gli imprenditori agricoli e società aventi quale fine la gestione di un'azienda agricola.

Per gli investimenti ricompresi nelle finalità di cui al punto 8 del paragrafo B) «Obiettivi degli interventi ammissibili» possono beneficiare delle risorse del presente bando anche le società cooperative aventi quale finalità la raccolta, la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti agricoli.

B) Obiettivi degli interventi ammissibili

Sono ammessi gli investimenti finalizzati:

1. al passaggio da produzioni tradizionali a produzioni non eccedentarie (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: castagno, frutticoltura minore, produzioni biologiche, produzioni ottenute seguendo i disciplinari di produzione di cui al programma regionale agroambientale in seguito sostituito dalle misure agroambientali del programma regionale di sviluppo rurale) o a produzioni tipiche locali (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: mele Zeuka); gli investimenti interessano impianti e attrezzature (queste ultime espressamente connesse al finanziamento in progetto);

2. alla razionalizzazione degli impianti viticoli esistenti in due zone D.O.C. di seguito specificate. Resta ben inteso che le riconversioni non comporteranno alcun aumento di superficie investita, né di produzione, ma solo una maggiore qualificazione della produzione stessa, attraverso reimpianti con varietà rispondenti alla domanda e la creazione di vigneti a resa contenuta e conforme alle esigenze qualitative richieste. I vigneti oggetto di intervento devono essere localizzati in zona collinare o su ripidi pendii o su terreni particolarmente minacciati da erosioni e degradazioni naturali.

   Zona RAMANDOLO:

   - razionalizzazione degli impianti attraverso la sostituzione delle vecchie coltivazioni con cultivar di verduzzo friulano e refosco (dal peduncolo rosso) che, per le loro caratteristiche qualitative, produttive e sanitarie, meglio si adattano alla coltivazione di uva da vino atta alla produzione di V.Q.P.R.D.;
   - realizzazione di interventi di sistemazioni idrauliche agrarie per un più agevole utilizzo delle macchine operatrici.

   Zona ALTO SPILIMBERGHESE:

   - impianto di vitigni delle predette cultivar a seguito di estirpi di vigneti esistenti di varietà non più interessanti per il mercato o a seguito di acquisizioni di diritti di reimpianto;

3. agli interventi per il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie degli allevamenti;

4. al passaggio da allevamenti tradizionali ad allevamenti alternativi (caprini, ovini, equini) e alla realizzazione di strutture relative a questi ultimi; gli investimenti interessano adeguamenti strutturali, acquisto di attrezzatura, nell'ambito di produzioni di nicchia e che comunque non comportino un incremento delle produzioni eccedentarie;
5. alla realizzazione di allevamenti alternativi di bufali, ungulati selvatici, selvaggina, allevamenti minori, baco da seta, apicoltura e/o metodologie alternative per altri allevamenti tendenti ad assicurare un migliore benessere degli animali ed a migliorare la qualità dei prodotti. Gli investimenti interessano: realizzazione delle recinzioni, realizzazione delle strutture per il ricovero degli animali;
6. allo sviluppo della fungicoltura, della coltivazione di piante officinali ed aromatiche, dell'orticoltura e della floricoltura. Gli investimenti interessano: acquisto (installazione) di serre, di impianti di microirrigazione e climatizzazione, acquisto di attrezzatura per il controllo informatizzato delle condizioni di produzione;
7. interventi per la ristrutturazione e potenziamento delle strutture di raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui alle filiere dei punti precedenti o di prodotti di nicchia, compreso l'acquisto di macchinari e attrezzature per la trasformazione dei prodotti.

C) Investimenti ammissibili

Sono finanziabili i seguenti piani di investimento nelle aziende agricole:

- investimenti volti allo sviluppo delle produzioni derivanti dall'agricoltura biologica così come definita dal Regolamento (C.E.) 2092/1991 del Consiglio e successive modifiche ed integrazioni;
- investimenti volti alla costruzione di strutture, all'adeguamento di immobili esistenti, all'acquisto di macchinari, attrezzature e bestiame per l'avvio di allevamenti alternativi e minori;
- investimenti, nel settore degli allevamenti tradizionali, per il miglioramento delle condizioni igieniche, il miglioramento qualitativo dei prodotti, il miglioramento del benessere degli animali anche mediante l'adozione di nuove metodologie di allevamento;
- strutture, impianti ed attrezzature per lo sviluppo di produzioni non eccedentarie o tipiche locali;
- investimenti per la razionalizzazione di impianti viticoli nelle zone Ramandolo ed Alto Spilimberghese;
- investimenti per lo sviluppo della fungicoltura, della coltivazione di piante officinali ed aromatiche, della orticoltura e della floricoltura;
- interventi finalizzati alla conservazione, alla trasformazione e/o alla vendita diretta in azienda delle produzioni di cui sopra.

Sono inoltre finanziabili i piani di investimento, realizzati dalle società cooperative di cui al secondo capoverso del paragrafo A) «Categorie di beneficiari», aventi quali finalità la ristrutturazione ed il potenziamento delle strutture di conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle filiere interessate dai punti da 1 a 6 del paragrafo B «Obiettivi degli interventi ammissibili».

D) Localizzazione

Tutte le aree Obiettivo 5b.

E) Limitazioni

- Gli interventi dovranno essere compatibili con la Politica agricola comune ed in particolare con le O.C.M. di settore.
- Per gli investimenti previsti dal punto 3, gli interventi relativi a produzioni eccedentarie saranno realizzati senza aumento della capacità produttiva degli allevamenti.
- Per gli investimenti nelle aziende agricole devono essere rispettate le disposizioni contenute all'articolo 6 e del paragrafo 1 dell'articolo 7 del Regolamento (C.E.) n. 950/1997.
- Per gli investimenti nelle cooperative agricole di cui al secondo capoverso del paragrafo A) «Categorie di beneficiari», gli interventi dovranno avere una ricaduta economica sui produttori di base. A tal fine la duratura partecipazione dei produttori delle materie prime ai vantaggi economici della presente azione deve essere documentata dal beneficiario con contratti triennali stipulati con produttori agricoli di base o loro cooperative o associazioni oppure con impegnative a stipulare tali contratti oppure ancora comprovata da conferimenti di soci. Inoltre detti investimenti devono rispettare tutte le disposizioni di cui agli articoli 11, 12 e 13 del Regolamento (C.E.) n. 951/1997 del Consiglio e della Dec. 94/173/CE.
- Il volume minimo di investimenti previsto dalla domanda deve essere uguale o superiore a 50 milioni di lire. Le richieste indicanti un volume di investimento inferiori a 50 milioni di lire sono escluse dal bando.
- Le opere previste dal progetto dovranno essere rendicontate (e di conseguenza collaudabili) entro il 30 settembre 2001 pena la revoca del contributo e la conseguente restituzione del contributo pubblico ricevuto maggiorato degli interessi legali.

F) Documentazione (in duplice copia)

Documentazione obbligatoria

a) Domanda in carta semplice redatta in conformità all'apposito formulario predisposto dall'ERSA.

b) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà comprovante la disponibilità e la titolarità dell'area e degli immobili interessati all'intervento.

c) Relazione tecnico-descrittiva dell'intervento con relative motivazioni, planimetria dell'area e indicazione dei tempi previsti per l'avvio ed il completamento dell'opera (entro la data termine del 30 settembre 2001).

d) Per gli investimenti in aziende agricole: piano di miglioramento materiale compilato su apposito formulario da cui si possa evincere il rispetto dei limiti di reddito da lavoro per Unità lavorativa aziendale (U.L.A.) fissati dal Regolamento (C.E.) 950/1997 e l'incremento sostanziale di tale parametro ad avvenuta esecuzione dell'investimento.

e) Computo metrico estimativo analitico relativo alle opere corredato da offerte di ditte specializzate per l'installazione di impianti tecnologici e per gli acquisti.

f) Progetto di pronta esecuzione: il progetto si intenderà «di pronta esecuzione» se corredato da tutte le autorizzazioni e concessioni necessarie per la pronta realizzazione dell'opera.

Documentazione comprovante il possesso dei requisiti di imprenditore agricolo o di società:

g) Copia del certificato di partita I.V.A.

h) Certificato di iscrizione al Registro delle imprese di data non anteriore a 6 mesi.

Solo nel caso di interventi nel settore della produzione di latte bovino:

i) Copia della documentazione attestante il possesso delle quote latte di riferimento alla data di presentazione della domanda. In tal senso il riferimento è costituito dalla quota di produzione attribuita dall'A.I.M.A. per la campagna 1998/1999 (bollettino rosa) cui potranno aggiungersi gli eventuali acquisti successivi documentati con contratto ancorché preliminare e debitamente registrato completo di ogni riferimento atto a dimostrare la correttezza della transazione.

Solo nel caso in cui il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie degli allevamenti comporti il trasferimento di attività produttive zootecniche da strutture esistenti in altra struttura:

j) prescrizione di carattere vincolante, emessa dal Comune, dalla quale risulti che:

   - la ristrutturazione della struttura zootecnica produttiva, finalizzata al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie dell'allevamento, non è consentita dalla normativa urbanistica in vigore;

   - a completamento dell'intervento, vi sia l'obbligo di non utilizzo, a fini produttivi zootecnici (di allevamento), della struttura dismessa.

Solo nel caso di cooperative agricole di cui al secondo capoverso del paragrafo A) «Categorie di beneficiari»:

k) relazione tecnico economica di illustrazione delle scelte progettuali, di valutazione economica dell'investimento e delle scelte di processo operate; nella presente si dovrà evidenziare la ricaduta economica dell'investimento sui produttori di base;

l) contratti triennali stipulati con produttori agricoli di base o loro cooperative o associazioni oppure impegnative a stipulare tali contratti oppure ancora documentazione comprovante i conferimenti dei soci;

m) questionari tecnici, redatti in conformità ai formulari predisposti dall'ERSA.

Nel caso di società, cooperative, consorzi, associazioni, etc., va presentata inoltre la seguente documentazione:

n) atto costitutivo;

o) statuto;

p) estratto della delibera del competente organo societario con cui si approvano i progetti e si incarica il legale rappresentante a presentare domande, sottoscrivere dichiarazioni, atti e quietanze necessari al completamento della pratica.

Documentazione facoltativa per la maggiorazione del contributo in relazione alla condizione di giovane imprenditore agricolo:

q) dichiarazione, in conformità all'apposito formulario predisposto dall'ERSA, sottoscritta dai beneficiari e/o dal legale rappresentante attestante il ricorrere delle condizione di giovane agricoltore previste dal Regolamento C.E. 950/1997, articolo 10, paragrafo 1 nel caso in cui i beneficiari intendono avvalersi della maggiorazione del contributo prevista dall'articolo 11 del suddetto regolamento comunitario.

Nella redazione dei documenti di cui ai punti c), d), e), f), k) e m) del presente paragrafo (F) dovranno essere osservate le normative regionali e statali in materia di abilitazione alla professione e di albi professionali pena l'esclusione della valutazione del progetto.

G) Ammontare del contributo

Per gli imprenditori agricoli e società aventi quale fine la gestione di una azienda agricola.

Contributi in conto capitale nelle seguenti percentuali di spesa ammissibile:

a) per le zone di cui agli articoli 2 e 3 della direttiva 75/268/CEE:
   - il 45% per i beni immobili
   - il 30% per gli altri tipi di investimenti;

b) per le altre zone ricomprese nell'Obiettivo 5b:
   - il 35% per i beni immobili
   - il 20% per gli altri tipi di investimento.

Per i beneficiari aventi le caratteristiche sottoriportate

- giovane agricoltore di cui al Regolamento C.E. 950/1997 97, articolo 10, paragrafo 1;
- la cui azienda non abbia beneficiato, nell'ambito del finanziamento di un piano di miglioramento materiale con fondi degli Obiettivi comunitari 5a e 5b, della maggiorazione prevista dall'articolo 11 del Regolamento C.E. 950/1997;
- la data del primo insediamento in azienda non sia anteriore di 5 anni alla data di presentazione della domanda;

le aliquote saranno le seguenti:

a) per le zone di cui agli articoli 2 e 3 della direttiva 75/268/CEE:
   - 55% per i beni immobili
   - 37,5% per gli altri tipi di investimenti;

b) per le altre zone ricomprese nell'Obiettivo 5b:
   - il 43,75% per i beni immobili
   - il 25% per gli altri tipi di investimento.

I volumi di investimento massimo su cui si applicano le aliquote in conto capitale previste dal paragrafo precedente sono le seguenti: 90.000 euro/U.L.A. (equivalenti a lire 174.264.300) fino ad un massimo di 180.000 euro (equivalenti a lire 348.528.600) per azienda.

I suddetti limiti riferiti al volume degli investimenti, sono elevati a 1.2 milioni di euro (equivalente a lire 2.323.524.000) per azienda per gli aiuti destinati:

a) alla costruzione di fabbricati aziendali;

b) al trasferimento dei fabbricati aziendali effettuato per pubblica utilità;

c) alle opere di miglioramento fondiario;

d) agli investimenti destinati alla protezione e al miglioramento dell'ambiente; sono compresi gli investimenti di adeguamento alle norme igieniche sanitarie degli allevamenti qualora questi comportino un minor impatto ambientale dell'attività produttiva.

Per le società cooperative aventi quale fine la raccolta, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli

Contributi in conto capitale pari al 55% della spesa ammissibile nel caso di:

- società cooperative agricole costituite prevalentemente da produttori delle materie prime oggetto dell'attività sociale di trasformazione e di commercializzazione;
- ditte con prevalente partecipazione di società cooperative agricole di cui sopra;

e pari al 45% alle altre ditte di trasformazione e di commercializzazione di prodotti agricoli.

H) Modalità di presentazione e di selezione delle domande

La selezione delle richieste del presente bando sarà attuata secondo la modalità definita a sportello aperto. Ovvero le domande per l'accesso al contributo e la relativa documentazione richiesta dovranno essere presentate solo ed esclusivamente a mano, pena l'esclusione della domanda stessa, all'Ufficio protocollo dell'ERSA, sede di Gorizia, via Montesanto, 15/6 che riceverà le domande nel seguente orario: da lunedì a giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30, il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

L'ERSA provvederà a protocollare le singole richieste secondo l'ordine di presentazione.

Nel caso in cui una persona fisica debba consegnare più di una domanda, una volta presentata una, per la presentazione della successiva dovrà aspettare la consegna delle domande in quel momento in attesa di essere protocollate.

Le domande saranno in seguito valutate e finanziate secondo l'ordine di presentazione delle stesse ovvero facendo fede al numero di protocollo dell'ERSA.

I) Termini per la presentazione delle domande

Le domande per l'accesso al contributo e la relativa documentazione richiesta dovranno essere presentate all'ERSA a partire dal decimo giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione nel presente bando.

Con proprio decreto, il Direttore dell'ERSA, nel prendere atto che tutte le risorse del presente bando sono impegnate, determinerà la data di non ulteriore ricevibilità delle domande. Tale termine in ogni caso non potrà andare oltre il 31 marzo 2000. Detta determinazione sarà adeguatamente diffusa attraverso gli opportuni mezzi di informazione. Le domande nel frattempo pervenute oltre l'esaurirsi della disponibilità delle risorse e fino alla data del predetto decreto del Direttore sono valutate e conservate a titolo di domande di riserva finanziabili a fronte di revoche, disimpegni, economie ed altre risorse comunque resesi disponibili.

L) Rendicontazione

La rendicontazione sarà attuata nel rispetto della decisione della Commissione 97/322/CE datata 23 aprile 1997 che modifica le decisioni di approvazione dei quadri di sostegno, dei documenti unici di programmazione e delle iniziative comunitarie prese nei confronti dell'Italia.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO B)

ERSA

DOCUP OBIETTIVO 5B
1994-1999

CRITERI E BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

MISURA n. I.6

AGRITURISMO

A) Investimenti ammissibili

Realizzazione di interventi specifici di adeguamento delle strutture e di miglioramento dell'offerta turistica in aziende agrituristiche, ivi compreso il recupero e l'adattamento di strutture rurali (in particolare malghe e casere).

B) Beneficiari

Pubblici

Comunità montane ed altri enti pubblici proprietari delle strutture sulle quali devono realizzarsi gli interventi, che risultino aver già concesso in affitto ad operatori agrituristici le strutture medesime o che intendano farlo, mediante impegno formale, per la durata ininterrotta di almeno 5 (cinque) anni a pena di decadenza dell'aiuto.

Privati

Operatori agrituristici, imprenditori agricoli singoli e associati, cooperative agricole e consorzi privati aventi fra le proprie finalità la gestione di malghe.

Possono chiedere il finanziamento di progetti anche imprenditori agricoli singoli, associati e/o cooperative agricole che entro la data di completamento dell'intervento provvedano ad ottemperare alle disposizioni vigenti in materia di esercizio dell'attività agrituristica, pena la revoca dell'intero contributo pubblico.

C) Localizzazione

Tutte le aree Obiettivo 5b.

D) Criteri di attuazione e limitazioni

Ad eccezione delle opere inerenti malghe e/o casere, saranno finanziati esclusivamente gli interventi riguardanti principalmente l'allestimento di locali per l'alloggio (posti letto).

Gli interventi dovranno essere compatibili con la Politica agricola comune e dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa regionale in materia di agriturismo.

Gli interventi dovranno rispettare criteri di economicità pena l'inammissibilità al finanziamento del progetto.

Le opere previste dal progetto dovranno essere rendicontate (e di conseguenza collaudabili), pena la revoca del contributo e la conseguente restituzione del contributo pubblico ricevuto maggiorato degli interessi legali, entro il 30 settembre 2001.

E) Ripartizione delle risorse

Le risorse disponibili per il presente bando saranno ripartite nella seguente maniera:

50% delle risorse a favore dei beneficiari pubblici,

50% delle risorse a favore dei beneficiari privati.

In ogni caso successivamente alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande e alla loro valutazione le eventuali risorse non impegnabili a favore di una delle due categorie di beneficiari, causa la mancanza di progetti ammissibili, saranno impegnate a favore dei progetti ammissibili ma non finanziati per carenza di risorse nell'altra categoria.

F) Documentazione (in duplice copia)

a) Domanda in carta semplice redatta in conformità con i formulari predisposti dall'ERSA;

b) documenti comprovanti la titolarità e la piena disponibilità delle superfici e degli immobili oggetto dell'intervento;

c) relazione tecnico-descrittiva dell'intervento contenente le seguenti indicazioni:
   - tempi previsti per l'avvio ed il completamento dell'opera (entro la data termine del 30 settembre 2001 per i beneficiari);
   - analisi dimostrante la fattibilità economica del progetto;
   - descrizione analitica del rapporto di connessione e complementarietà della attività agricola zootecnica, di trasformazione, con analisi riferita sia alla consistenza che al fabbisogno di manodopera;
   - descrizione dell'attività agrituristica, la fruizione turistica prevista (n. posti letto, n. coperti, ecc.) con specificazione della previsione di disponibilità di materia prima per la somministrazione di pasti;
   - le modalità generali del servizio di informazione al turista con il dettaglio delle azioni specifiche che si intendono attuare nonché le attività di promozione;

d) preventivo analitico di spesa; i beneficiari privati devono indicare la quota a carico del proponente ed i relativi mezzi di copertura;

e) progetto di pronta esecuzione: il progetto si intenderà «di pronta esecuzione» se corredato da tutte le autorizzazioni e concessioni necessarie per la pronta realizzazione dell'opera;

f) certificato di iscrizione al Registro delle imprese di data non anteriore a 6 mesi; detta documentazione non è necessaria nel caso di consorzi privati aventi fra le proprie finalità la gestione di malghe.

Nel caso di società, cooperative, consorzi e associazioni va presentata inoltre la seguente documentazione:

g) atto costitutivo;

h) statuto;

i) estratto della delibera del competente organo societario con cui si approvano i progetti e si incarica il legale rappresentante a presentare domande, sottoscrivere dichiarazioni, atti e quietanze necessarie al completamento della pratica.

Nel caso di Enti pubblici è altresì necessaria:

a) delibera di impegno per la parte di cofinanziamento dell'ente emanata dall'organo competente.

Nella redazione degli elaborati progettuali richiesti dovranno essere osservate le normative regionali e statali in materia di abilitazione alla professione e di albi professionali pena l'esclusione della valutazione del progetto.

G) Ammontare del contributo

I contributi saranno concessi in conto capitale con intensità massima rispetto ai costi ammessi a finanziamento del 20% per le piccole imprese e del 7,5% per le medie imprese, calcolata in equivalente sovvenzione lorda.

Qualora i beneficiari intendano richiedere un'intensità di contributo superiore ai limiti sopraelencati, tali contributi potranno essere concessi con le seguenti modalità:

- per i beneficiari privati secondo la regola «de minimis», per un importo non superiore ai 100.000 euro (equivalenti a 193.627.000 lire) ed intesi a coprire l'investimento con un'intensità massima pari al 45% del suo costo totale ammissibile;
- per i beneficiari enti pubblici con un'intensità massima pari al 80% del suo costo totale ammissibile.

H) Modalità di presentazione e di selezione delle domande

La selezione delle richieste del presente bando sarà attuata secondo la modalità definita a sportello aperto. Ovvero le domande per l'accesso al contributo e la relativa documentazione richiesta dovranno essere presentate solo ed esclusivamente a mano, pena l'esclusione della domanda stessa, all'Ufficio protocollo dell'ERSA, sede di Gorizia, via Montesanto, 15/6 che riceverà le domande nel seguente orario: da lunedì a giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30, il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

L'ERSA provvederà a protocollare le singole richieste secondo l'ordine di presentazione.

Nel caso in cui una persona fisica debba consegnare più di una domanda, una volta presentata una, per la presentazione della successiva dovrà aspettare la consegna delle domande in quel momento in attesa di essere protocollate.

Le domande saranno in seguito valutate e finanziate nell'ambito delle due categorie di beneficiari - pubblici e privati - secondo l'ordine di presentazione delle stesse ovvero facendo fede al numero di protocollo dell'ERSA.

I) Termini per la presentazione delle domande

Le domande per l'accesso al contributo e la relativa documentazione richiesta dovranno essere presentate all'ERSA a partire dal decimo giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente bando.

Con propri decreti, il Direttore dell'ERSA, nel prendere atto che le risorse del presente bando a favore delle due categorie di beneficiari - pubblici e privati - sono impegnate, determinerà le date di non ulteriore ricevibilità delle domande. Tali termini in ogni caso non potranno andare oltre il 31 marzo 2000. Dette determinazioni saranno adeguatamente diffuse attraverso gli opportuni mezzi di informazione. Le domande nel frattempo pervenute oltre l'esaurirsi della disponibilità delle risorse e fino alla data del predetto decreto del Direttore sono valutate e conservate a titolo di domande di riserva finanziabili a fronte di revoche, disimpegni, economie ed altre risorse comunque resesi disponibili.

L) Rendicontazione

La rendicontazione sarà attuata nel rispetto della decisione della Commissione 97/322/CE datata 23 aprile 1997 che modifica le decisioni di approvazione dei quadri di sostegno, dei documenti unici di programmazione e delle iniziative comunitarie prese nei confronti dell'Italia.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 1999, n. 2851.

Legge regionale 13/1998, articolo 138, commi 9 e 17. Criteri integrativi per la formazione della graduatoria unica regionale degli interventi di recupero

strutturale ed adeguamento antisismico di cui alla legge regionale 30/1988.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, articolo 138, commi 9 - 17 ha autorizzato la presentazione delle domande intese ad ottenere i contributi in c/capitale e annualità costanti di cui agli articoli 7, comma 1, lettera b) e 16, comma 1 della legge regionale 13 maggio 1988, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni, relativi agli interventi di recupero strutturale ed adeguamento antisismico di edifici di civile abitazione o ad uso misto danneggiati dagli eventi sismici del 1976, siti nei Comuni ricadenti nell'ambito territoriale definito dall'articolo 2 della legge regionale 30/1988;

PRESO ATTO che i Comuni interessati hanno provveduto secondo i criteri fissati dall'articolo 6 della legge regionale 30/1988 alla formazione delle nuove graduatorie delle domande presentate e al loro invio alla Segreteria generale straordinaria, che deve provvedere alla formazione di una graduatoria unica regionale, valida per l'anno 1999, ai sensi del comma 14 dell'articolo 138 della legge regionale 13/1998;

CONSIDERATO che la previsione di spesa correlata all'elevato numero di domande presentate è ampiamente superiore allo stanziamento di lire 2.000 milioni previsto dal comma 17 della norma già citata e che si rende quindi necessario introdurre ulteriori criteri integrativi di quelli dettati dall'articolo 6 della legge regionale 30/1988 al fine di consentire la graduazione di quegli interventi che si trovassero a occupare posizioni aventi eguale punteggio nella graduatoria unica regionale e di garantire quindi la massima trasparenza nella formazione della graduatoria stessa e nella individuazione dei soggetti che saranno ammessi ai benefici di legge;

RITENUTO quindi che tra gli interventi che si trovassero ad occupare posizioni aventi eguale punteggio nella graduatoria unica regionale e che non risultassero finanziabili nella loro totalità vadano privilegiati, quelli collocati nei Comuni a più elevato rischio sismico (S = 12) e, nell'ordine, in quelli classificati disastrati, gravemente danneggiati e danneggiati rispetto a quelli collocati nei Comuni a medio rischio sismico (S = 9);

RITENUTO altresì che le eventuali ulteriori posizioni di parità vengano definite privilegiando i Comuni che hanno subìto un più elevato indice di danneggiamento, secondo la graduatoria allegata sub «A» alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO infine che le eventuali ulteriori posizioni di parità vengano definite privilegiando gli edifici di costruzione meno recente, che sarà accertata dagli Uffici della Segreteria generale straordinaria acquisendo dichiarazione sostitutiva di atto notorio redatta dal soggetto istante;

DATO ATTO che la presente deliberazione è soggetta al controllo preventivo della Corte dei conti ai sensi della legge 14 gennaio 1994, n. 20, nonché a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 28 agosto 1992, n. 29;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Tra gli interventi occupanti posizioni aventi eguale punteggio nella graduatoria unica regionale formata ai sensi della normativa richiamata in premessa e che non risultassero finanziabili nella loro totalità vanno privilegiati nell'ordine quelli collocati:

1) nei Comuni ad alto rischio sismico, S = 12, classificati disastrati ai sensi delle normative sulla ricostruzione;
2) nei Comuni ad alto rischio sismico, S = 12, classificati gravemente danneggiati ai sensi delle normative sulla ricostruzione;
3) nei Comuni ad alto rischio sismico, S = 12, classificati danneggiati ai sensi delle normative sulla ricostruzione;
4) nei Comuni a medio rischio sismico, S = 9.

Art. 2

Nell'interno dei gruppi elencati all'articolo 1, in caso di ulteriori posizioni di parità verranno privilegiati gli interventi collocati nei Comuni aventi più elevato indice di danneggiamento, secondo la graduatoria allegata sub «A» alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Art. 3

Le eventuali residuali posizioni di parità verranno definite privilegiando gli edifici di costruzione meno recente; la data di costruzione degli edifici sarà accertata dagli Uffici della Segreteria generale straordinaria acquisendo in merito dichiarazione sostitutiva di atto notorio, redatta dal soggetto istante.

Art. 4

La presente deliberazione sarà sottoposta al controllo preventivo della Corte dei conti ai sensi della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e pubblicata sul Bollettino Uffi-

ciale della Regione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 28 agosto 1992, n. 29.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 7 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 1

Allegato «A»

S = 12 Disastrati

1 Venzone
2 Osoppo
3 Resiutta
4 Bordano
5 Cavazzo Carnico
6 Trasaghis
7 Amaro
8 Nimis
9 Gemona
10 Artegna
11 Chiusaforte
12 Lusevera
13 Magnano in Riviera
14 Tramonti di Sotto
15 Buia
16 Resia
17 Forgaria
18 Moggio Udinese
19 Castelnovo
20 Clauzetto
21 Meduno
22 Frisanco
23 Vito D'Asio
24 Cavasso Nuovo
25 Taipana
26 Montenars
27 Pinzano al Tagliamento
28 Sequals
29 Tarcento
30 Fanna
31 Majano
32 Pontebba
33 Travesio
34 Villa Santina
35 Ragogna
36 Treppo Grande
37 Tolmezzo
38 Tramonti di Sopra

S = 12 Grav. Dann.

1 Dogna
2 Preone
3 Verzegnis
4 Zuglio
5 Arta Terme
6 Socchieve
7 Cercivento
8 Raveo
9 Enemonzo
10 Lauco
11 Sutrio
12 Maniago
13 Ovaro
14 Arba
15 Paularo
16 Treppo Carnico
17 Ligosullo
18 Paluzza
19 Ampezzo

S = 12 Danneggiati

1 Forni di Sopra

S = 9

1 Attimis
2 Colloredo
3 Faudis
4 S. Daniele
5 Cassacco
6 Tricesimo
7 Spilimbergo

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 1999, n. 2864.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Approvazione dell'aggiornamento della relazione programmatica per gli anni 1998-1999 relative al settore di competenza del Servizio del trasporto merci della Direzione regionale della viabilità e trasporti. Programma 0.10.2 porti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, per cui la Giunta regionale definisce, sulla base delle indicazioni fornite dagli assessori per i settori di rispettiva competenza, gli obiettivi ed i programmi da attuare;

VISTO l'aggiornamento delle relazioni programmatiche per gli anni 1998-1999, predisposto, per le predette finalità, dal Servizio del trasporto merci, con specifico riferimento al programma 0.10.2 Porti;

ATTESO che su detto aggiornamento, si è favore-

volmente espresso il Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente, nella seduta del 17 settembre 1999;

all'unanimità,

DELIBERA

• di approvare, ai sensi e per gli effetti del comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, l'aggiornamento delle relazioni programmatiche per gli anni 1998 e 1999, approvate rispettivamente con D.G.R. 934 del 3 aprile 1998, registrata alla Corte dei conti in data 18 maggio 1998 e con D.G.R. 2127, del 2 luglio 1999, registrata alla Corte dei conti il 10 agosto 1999, relativo al programma 0.10.2 Porti di competenza del Servizio del trasporto merci della Direzione regionale della viabilità e trasporti, allegato e parte integrante della presente deliberazione.

• La presente deliberazione sarà inoltrata, per la registrazione, alla locale delegazione della Corte dei conti.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 7 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 5

Allegato

DIREZIONE REGIONALE DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI

SERVIZIO TRASPORTO MERCI

AGGIORNAMENTO RELAZIONI PROGRAMMATICHE PER GLI ANNI 1998 E 1999

Legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, articolo 6, comma 1

Obiettivi, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione nel settore

MODIFICHE AL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DEL SERVIZIO DEL TRASPORTO MERCI

PROGRAMMA 0.10.2 PORTI

Punto 1 - Porto di Trieste

Punto 3 - Porto Nogaro

Come segnalato nella relazione programmatica per l'anno 1999, è solo nel corso del corrente anno che i soggetti beneficiari dei consistenti contributi regionali, attivati nel biennio 1997-1998, stanno procedendo alla stipula dei pertinenti mutui necessari per avviare la realizzazione dei previsti programmi di investimento, in particolare nei porti di Trieste e Porto Nogaro.

Il notevole lasso di tempo trascorso tra la formulazione dei programmi di investimento (febbraio 1998) e la prossima stipula dei pertinenti contratti di mutuo ha comportato, com'era prevedibile, l'emergere di nuove esigenze d'intervento (come nel caso di Porto Nogaro), nonché (come nel caso dell'Autorità portuale di Trieste) la necessità di predisporre un nuovo programma di investimenti per garantire il pieno utilizzo del maggior ricavato del mutuo 1997, passato da un'iniziale previsione di circa 8 miliardi di lire ad un importo di 10,856 miliardi di lire, grazie al consistente calo dei tassi di interesse praticati dagli istituti di credito.

Con riferimento ad entrambi i porti sopra richiamati, pertanto, si dettagliano qui di seguito i nuovi programmi di investimenti che, già adottati dai rispettivi organi deliberanti, sono rispondenti alle finalità della legge regionale di intervento (legge regionale 57/1991 e sue successive modifiche).

1. Porto di Trieste

Aggiornamento del Programma degli investimenti da realizzare con il mutuo regionale es. 1997

	PREVISIONE INIZIALE	AGGIORNAMENTO
• Allungamento del Molo Bersaglieri - Opere di 1° lotto	Lire 2.000.000.000	Lire 2.000.000.000
• Opere di rinforzo strutturale degli edifici e delle banchine dei Moli V e VI del PFN	Lire 2.000.000.000	Lire 2.685.339.000
• Completamento imp. media tensione in PFV	Lire 1.330.000.000	Lire 1.330.000.000
• Terminal traghetti del molo IV	Lire 400.000.000	Lire 0

• Opere di risanamento capannone n. 75	Lire 200.000.000	Lire 635.661.000
• Adeguamento ascensori al D.M. 236/1989 (portatori di handicap)	Lire 350.000.000	Lire 350.000.000
• 2° lotto dei lavori di realizzazione del varco doganale del molo VII	Lire 370.000.000	Lire 965.000.000
SOMMANO	Lire 6.650.000.000	Lire 7.966.000.000
• Lavori di adeguamento degli impianti elettrici di BT del PFN	Lire 0	Lire 1.500.000.000
SOMMANO	Lire 0	Lire 1.500.000.000
• Veicoli ed attrezzi	Lire 1.000.000.000	Lire 1.100.000.000
SOMMANO	Lire 1.000.000.000	Lire 1.100.000.000
• Servizio di consulenza per l'individuazione dei carichi di lavoro	Lire 350.000.000	Lire 290.000.000
SOMMANO	Lire 350.000.000	Lire 290.000.000
COMPLESSIVAMENTE	Lire 8.000.000.000	Lire 10.856.000.000

3. Porto Nogaro

Il Consorzio per lo sviluppo industriale della Zona dell'Aussa Corno (beneficiario del contributo) in relazione al maggior ricavato del mutuo 1998 (passato da lire 4.806.450.000 a lire 5.086.875.152) e a nuove esigenze connesse, tra l'altro, alla necessità di integrare con i fondi regionali contributi statali già assegnati per il III lotto dei lavori di sistemazione del piazzale Margreth, ha predisposto il seguente piano di investimenti che sostituisce quello approvato nell'ambito della relazione programmatica per l'esercizio 1998.

	PREVISIONE INIZIALE	AGGIORNAMENTO
• Sistemazione della rete idrica principale e degli allacciamenti antincendio sul piazzale Margreth (parte)	Lire 500.000.000	Lire 443.529.690
• Sistemazione della viabilità di accesso allo scalo portuale di Porto Nogaro Vecchio	Lire 300.000.000	Lire 430.000.000
• Manutenzione straordinaria e sistemazione dello scalo portuale di Porto Nogaro Vecchio	Lire 1.600.000.000	Lire 1.700.000.000
• Ampliamento ed adeguamento a norma di legge della esistente palazzina ad uso servizi portuali sul piazzale Margreth	Lire 300.000.000	Lire 330.000.000
• Progetto per il trattamento di materiali di risulta da dragaggio e loro riutilizzo	Lire 0	Lire 400.000.000
• Lavori di completamento e sistemazione del piazzale portuale Margreth - 3° lotto (integrazione finanziamento CIPE)	Lire 0	Lire 1.200.000.000
• Lavori di completamento e sistemazione del piazzale portuale Margreth - 6° lotto: prolungamento della banchina portuale a nord (parte)	Lire 1.259.350.000	Lire 583.345.462
• Lavori di completamento piazzale Margreth (4° lotto) parte	Lire 247.100.000	Lire 0
• Opere di straordinaria manutenzione canale di accesso a Porto Nogaro	Lire 600.000.000	Lire 0
COMPLESSIVAMENTE	Lire 4.806.450.000	Lire 5.086.875.152

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 1999, n. 2865.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Approvazione dell'aggiornamento della relazione programmatica per l'anno 1999 relativa ai settori di competenza del servizio del T.P.L. della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti. Programma 0.10.4. Interventi e servizi di viabilità e trasporti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, per cui la Giunta regionale definisce, sulla base delle indicazioni fornite dagli assessori per i settori di rispettiva competenza, gli obiettivi ed i programmi da attuare;

VISTO la D.G.R. n. 2127 del 2 luglio 1999 registrata alla Corte dei conti il 10 agosto 1999, Registro 1, foglio 302, inerente la relazione programmatica per l'anno 1999 per i settori di competenza della Direzione regionale viabilità e trasporti e fra questi anche quelli del Servizio del trasporto pubblico locale;

RITENUTO di aggiornare l'indirizzo programmatico riguardante un aspetto del Programma 0.10.4 onde diffondere più diffusamente sul territorio i benefici delle previsioni legislative inerenti la tutela dell'inquinamento ambientale prodotto dagli autobus di linea;

VISTO l'allegato documento di aggiornamento che fa parte integrante della presente deliberazione;

ATTESO che su detto aggiornamento si è favorevolmente espresso il Comitato Dipartimentale per il territorio e l'ambiente, nella seduta del 17 settembre 1999;

all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare ai sensi del comma 1, articolo 6, legge regionale 18/1996, l'aggiornamento della «Relazione programmatica per l'anno 1999» del Servizio del trasporto pubblico locale, datato luglio, allegato quale parte integrante della presente deliberazione.

- La presente deliberazione sarà inoltrata, per la registrazione, alla locale delegazione della Corte dei conti.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 7 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 6

DIREZIONE REGIONALE DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI

SERVIZIO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

RELAZIONE PROGRAMMATICA PER L'ANNO 1999

AGGIORNAMENTO

Legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, articolo 6, comma 1

Obiettivi, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione nel settore

Finanziamenti alle Aziende locali di T.P.L. e agli Enti locali esercenti servizi di T.P.L. per l'attuazione di programmi di riconversione del parco rotabile con veicoli elettrici.

Conseguentemente alla realizzazione sperimentale nella città di Trieste del nuovo sistema di trasporto denominato STREAM Trieste finanziato dalla Regione con lo stanziamento di cui al capitolo 3621, sul capitolo 3940 sono destinati ulteriori 1,450 miliardi all'A.C.T. di Trieste per l'anno 1999, allo scopo di acquistare lo specifico materiale rotabile con motore elettrico, e 550 milioni all'ATAP di Pordenone per l'anno 1999 per l'acquisto di autobus ibrido con motore elettrico, da utilizzare sulle linee urbane al posto di quello con motore a combustione. Con questa scelta si da attuazione alla individuazione di priorità previste dall'articolo 6 della legge regionale 18/1996. Come per gli interventi di cui al capitolo 3621 anche in questo caso i veicoli dovranno portare i colori e lo stemma della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. La messa in esercizio dei veicoli dovrà essere preceduta e seguita dai 2 Convegni internazionali tendenti a presentare la sperimentazione e valutare le prime risposte che vengono dai tecnici e dall'utenza.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 ottobre 1999, n. 3047.

DOCUP Obiettivo 2 - 1997/1999 - Asse 2, Azione 2.3. Approvazione di progetti formativi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Documento unico di programmazione (DOCUP) della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia relativo all'obiettivo 2 ed approvato dalla Commissione Europea con decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997;

CONSIDERATO che nell'ambito dell'asse 2 del citato DOCUP, relativo a «Trasferimento di innovazioni», viene prevista la specifica azione 2.3 «Formazione», cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo;

CONSIDERATO che l'intero asse trova nel Consorzio dell'Area di ricerca di Trieste il soggetto attuatore degli interventi;

VISTO il documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», approvato con D.P.G.R. n. 072/Pres./1998 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominato Direttive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3824 del 29 dicembre 1998 con il quale è stato approvato l'invito al Consorzio dell'Area di ricerca di Trieste a presentare una serie di progetti formativi rientranti nella citata azione 2.3 dell'asse 2 dell'obiettivo 2 e rivolti a soggetti disoccupati ed occupati;

CONSIDERATO, in particolare, che l'invito prevedeva la presentazione di tre interventi rientranti nella tipologia formativa «Specializzazione post laurea e post diploma universitario», due interventi rientranti nella tipologia formativa «Qualificazione superiore post diploma», cinquanta interventi rientranti nella tipologia formativa «Stage con borsa di studio» e sei interventi rientranti nella tipologia formativa «Aggiornamento»;

CONSIDERATO che tutti i progetti formativi previsti nell'invito con riferimento alle tipologie formative «Speciallizzazione post laurea e post diploma universitario», «Qualificazione superiore post diploma» ed «Aggiornamento» sono stati presentati dal Consorzio dell'Area di ricerca di Trieste e positivamente valutati dalla Direzione regionale della formazione professionale secondo quanto stabilito dalle Direttive;

CONSIDERATO che al momento della predisposizione del presente provvedimento sono stati presi in esame e positivamente valutati sei interventi rientranti nella tipologia formativa «Stage con borsa di studio»;

RITENUTO di provvedere alla approvazione ed ammissione: al finanziamento dei progetti formativi di cui all'allegato 1 parte integrante del presente provvedimento, comportanti una spesa complessiva pari a lire 2.810.557.028 di cui lire 2.685.917.428 a carico della parte pubblica;

CONSIDERATO che la presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento unico di programmazione e che la ripartizione dei costi a carico della parte pubblica, e pari a lire 2.685.917.428 è la seguente:

- RSE: lire 1.264.750.662;
- Stato: lire 1.136.933.412;
- Regione: lire 284.233.354;

CONSIDERATO che, ai fini dell'applicazione della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, di riforma dell'impiego regionale, la legge regionale 35/1995, istituendo una gestione fuori bilancio, costituisce una normativa speciale e pertanto non deroga alla normativa anteriore che regola tali gestioni, come indicato anche nella circolare della Ragioneria generale n. 5 del 18 aprile 1996;

CONSIDERATO che, secondo le previsioni della scheda n. 6 delle Direttive, la Direzione regionale della formazione professionale ed il Consorzio dell'Area di ricerca di Trieste sottoscriveranno un documento disciplinare i reciproci rapporti;

CONSIDERATO che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti formativi presentati dal Consorzio dell'area di ricerca sull'obiettivo 2, asse 2, azione 2.3, in relazione all'invito di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 3824/1998, si approvano ed ammettono al finanziamento i progetti di cui all'allegato 1 parte integrante del presente provvedimento, comportanti una spesa complessiva pari a lire 2.810.557.028 di cui lire 2.685.917.428 a carico della parte pubblica.

La presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione europea e dal Documento unico di programmazione e la ripartizione dei costi a carico dei competenti fondi pubblici, e pari a lire 2.685.917.428, è la seguente:

- FSE: lire 1.264.750.662;
- Stato: lire 1.136.933.412;
- Regione: lire 284.233.354.

In ordine a tutti i progetti approvati ed ammessi al finanziamento, la Direzione regionale della formazione professionale ed il Consorzio dell'area di ricerca di Trieste sottoscriveranno un documento disciplinante i reciproci rapporti.

Il presente atto sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2, asse 2, sub-asse 3

OB.2.2.3 TRASFERIMENTO DELL'INNOVAZIONE - FORMAZIONE

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICO DELLE APPARECCHIATURE BIOMEDICHE	199911901004	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	1999	215.994.000	215.994.000	78,5
2	MANAGER DELLA GESTIONE DEL CICLO DELLE ACQUE	199911901002	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	1999	398.444.000	398.444.000	66,5
3	MANAGER DELL'INTEGRAZIONE PUBBLICO PRIVATO	199911901003	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	1999	498.336.000	498.336.000	65,5
4	TECNICO PER L'INNOVAZIONE NELLE TECNOLOGIE DEI CONTROLLI	199911901005	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	1999	288.000.000	288.000.000	64,5
5	MANAGER DELL'INNOVAZIONE	199911901001	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	1999	581.356.000	581.356.000	60,5
			Totale con finanziamento		1.982.130.000	1.982.130.000	
			Totale		1.982.130.000	1.982.130.000	

Obiettivo 2, asse 2, sub-asse 3 - borse

OB.2.2.3 TRASFERIMENTO DELL'INNOVAZIONE - STAGE CON BORSE DI STUDIO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	CONTROLLI DI QUALITÀ E DI PRESTAZIONI DI APPARECCHIATURE BIOMEDICHE (SILVI ALBERTO MARIA)	199915356001	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	1999	34.204.838	34.204.838	50
2	UTILIZZI INNOVATIVI DI SACCARIDI PER LA PREPARAZIONE DI BIOMATERIALI E DRUG DELIVERY SYSTEM (DE LUCA	199915356002	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	1999	34.204.838	34.204.838	50
3	VALUT.TEC.,EC.ED AMB.DI IMPIANTI INNOVATIVI X IL TRATT.DELLE AC.REFLUE CIV.ED IND.(TOMASINSIG ELISA)	199917095001	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	1999	34.204.838	34.204.838	50

- GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2, asse 2, sub-asse 3 - borse

OB.2.2.3 TRASFERIMENTO DELL'INNOVAZIONE - STAGE CON BORSE DI STUDIO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
4	CHIMICA ISOTOPICA (CORAMI ALESSIA)	199917095002	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	1999	34.204.838	34.204.838	50
5	STUDIO E PROGETTAZIONE DI NUOVI MODELLI DI ENDOPROTESI PER IL SISTEMA VASCOLARE (MARANZANA CLAUDIO)	199917095003	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	1999	34.204.838	34.204.838	50
6	TEST E COLLAUDO DI MICROSCOPI A SONDA (ODORISIO LEONARDO)	199917095004	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	1999	34.204.838	34.204.838	50
			Totale con finanziamento		205.229.028	205.229.028	
			Totale		205.229.028	205.229.028	

Obiettivo 2, asse 2, sub-asse 3 Occupati

OB. TRASFERIMENTO DELL'INNOVAZIONE - FORMAZIONE OCCUPATI

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	FORMAZIONE A DISTANZA - LE NUOVE TECNOLOGIE INFORMATICHE E TELEMATICHE PER L'IMPRESA	199911901009	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	1999	96.000.000	76.800.000	74,5
2	TECNOLOGIA E RISK MANAGEMENT	199911901011	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	1999	152.927.000	122.341.600	69,5
3	LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI INNOVAZIONE NEL SETTORE CREDITO	199911901010	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	1999	79.822.500	63.858.000	66,5
4	ECONOMIA E GESTIONE DELL'INNOVAZIONE	199911901008	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	1999	90.010.000	72.008.000	62,5
5	ADDETTO ALL'USO DEI DIVERSI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE IN RETE - II° ED.	199911901007	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	1999	32.206.000	25.764.800	62,5

- GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2, asse 2, sub-asse 3 Occupati

OB. TRASFERIMENTO DELL'INNOVAZIONE - FORMAZIONE OCCUPATI

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
6	ADDETTO ALL'USO DEI DIVERSI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE IN RETE - I° ED.	199911901006	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	1999	62.432.500	49.946.000	62,5
7	IL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO NELLE IMPRESE TURISTICO ALBERGHIERE - I° ED.	199911901012	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	1999	56.250.000	45.000.000	59,5
8	IL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO NELLE IMPRESE TURISTICO-ALBERGHIERE - II° ED	199911901013	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	1999	53.550.000	42.840.000	57,5
			Totale con finanziamento		623.198.000	498.558.400	
			Totale		623.198.000	498.558.400	
			Totale con finanziamento		2.810.557.028	2.685.917.428	
			Totale		2.810.557.028	2.685.917.428	

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 ottobre 1999, n. 3048.

DOCUP obiettivo 2 - 1997/1999, asse 1 - Creazione e sviluppo di imprese - Azione 1.6 Formazione. Approvazione delle graduatorie. Giugno 1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il Piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi di carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo ed al Fondo di rotazione nazionale;

VISTO l'articolo 9 del Regolamento (CEE) 2081/1993 che prevede il sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo per le azioni rivolte a zone in declino industriale - obiettivo 2;

VISTA la legge 183/1987 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

VISTA la decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento unico di programmazione relativo, fra l'altro, alle azioni connesse al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo per gli anni 1997-1999, obiettivo 2;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive integrazioni e modificazioni, con il quale è stato approvato il documento concernente "Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», di seguito denominato Direttive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2420 del 6 agosto 1998 con la quale è stato, fra l'altro, approvato il bando che ha aperto i termini per la presentazione di progetti formativi rivolti ad utenza occupata e connessi, fra l'altro, al finanziamento del Fondo Sociale Europeo per l'anno 1998, obiettivo 2, asse 1 - Creazione e sviluppo delle imprese - azione 1.6 - Formazione;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione 24 agosto 1998, Supplemento Straordinario n. 15;

CONSIDERATO che il bando prevedeva la presentazione, al titolo dell'obiettivo 2, di progetti formativi rientranti nelle tipologie formative «Aggiornamento», «Riqualificazione professionale» e «Formazione imprenditoriale avanzata»;

CONSIDERATO che il citato bando prevede la presentazione dei progetti con modalità «a sportello» di cui alla Scheda n. 2 delle Direttive;

CONSIDERATO che il bando in argomento prevede una approvazione mensile dei progetti presentati;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la chiusura dell'attività formativa in senso stretto è fissato al 30 ottobre 2000;

CONSIDERATO che l'avviso individua in lire 3.900.000.000 l'ammontare complessivo delle risorse disponibili, comprensivo della partecipazione privata a carico delle imprese titolari o comunque beneficiarie delle azioni ovvero degli imprenditori destinatari degli interventi;

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito dalle Direttive, l'istruttoria e valutazione dei progetti sono state svolte dalla Direzione regionale della formazione professionale la quale ha utilizzato i criteri di valutazione previsti dal documento medesimo alla Scheda n. 5;

VISTI i progetti presentati nel mese di giugno 1999;

CONSIDERATO che, relativamente ai progetti presentati nel mese di giugno del presente anno, la fase valutativa ha condotto alla definizione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali richiesti dalle Direttive (allegato 2 parte integrante del presente provvedimento);

CONSIDERATO che la graduatoria di cui all'allegato 1 approva ed ammette al finanziamento 5 progetti formativi per complessive lire 160.105.625 di cui lire 128.084.500 a carico dei competenti fondi pubblici;

CONSIDERATO che la presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento unico di programmazione e che la ripartizione dei costi a carico dei fondi pubblici competenti è la seguente:

FSE: lire 72.047.531;

FdR: lire 44.829.575;

Regione: lire 11.207.394;

CONSIDERATO che rimangono ancora disponibili a titolo dell'avviso in argomento lire 1.643.978.598 per il finanziamento di ulteriori progetti formativi da presentare a valere sul bando di riferimento e che lo sportello rimane operante fino al 30 novembre 1999;

CONSIDERATO che, ai fini dell'applicazione della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, di riforma dell'impiego regionale, la legge regionale 35/1995, istituendo una gestione fuori bilancio, costituisce una normativa speciale e pertanto deroga alla normativa anteriore che regola tali gestioni, come indicato anche nella circolare della Ragioneria generale n. 5 del 18 aprile 1996;

CONSIDERATO che in ordine a tutti i progetti di cui all'allegato 1 e secondo le previsioni della scheda n 6 delle Direttive, la Direzione regionale della formazione professionale ed il titolare di ciascun progetto sottoscriveranno un documento disciplinante i reciproci rapporti;

CONSIDERATO che il presente atto, comprensivo degli allegati parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti formativi presentati nel mese di giugno 1999 a valere sul bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 24 agosto 1998, Supplemento Straordinario n. 15 ed indicato in premessa, si approva il seguente documento costituente parte integrante del presente atto:

- graduatoria dei progetti approvati, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante dei presente provvedimento);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali richiesti dalle Direttive (allegato 2 parte integrante del presente provvedimento).

La graduatoria di cui all'allegato 1 approva ed ammette al finanziamento 5 progetti formativi per complessive 160.105.625 di cui lire 128.084.500 a carico dei competenti fondi pubblici.

La presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento unico di programmazione e che la ripartizione dei costi a carico dei fondi pubblici competenti è la seguente:

FSE: lire 72.047.531;

FdR: lire 44.829.575;

Regione: lire 11.207.394.

Rimangono ancora disponibili a titolo dell'avviso in argomento lire 1.643.978.598 per il finanziamento di ulteriori progetti formativi da presentare a valere sul bando di riferimento e che lo sportello rimane operante fino al 30 novembre 1999.

In ordine a tutti i progetti di cui all'allegato 1 e secondo le previsioni della scheda n. 6 delle Direttive, la Direzione regionale della formazione professionale ed il titolare di ciascun progetto sottoscriveranno un documento disciplinante i reciproci rapporti.

Il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI - GIUGNO 1999

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2, asse 1, sub-asse 6 aziende

OB.2.1.6A CREAZIONE E SVILUPPO DELLE IMPRESE - FORMAZIONE (AZIENDE)

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	AGGIORNAMENTO TECNICO SULLE NORMATIVE INTERNAZIONALI SOLAS ED. 2	199915769002	FINCANTIERI CANTIERI NAVALI ITALIANI S.P.A.	1999	25.007.500	20.006.000	73,5
2	AGGIORNAMENTO TECNICO SULLE NORMATIVE INTERNAZIONALI SOLAS ED. 1	199915769001	FINCANTIERI CANTIERI NAVALI ITALIANI S.P.A.	1999	26.507.500	21.206.000	73,5
3	AGGIORNAMENTO DEGLI ADDETTI ALLA MANUTENZIONE E SICUREZZA DEGLI AUTOBUS AUTOSNODATI ACT	199915631001	AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI - ACT	1999	37.158.125	29.726.500	61
4	TECNICHE, PSICOLOGIA ED ORGANIZZAZIONE DELLE VENDITE - CORSO N. 2	199914605002	ANSALDO SISTEMI INDUSTRIALI S.P.A.	1999	34.872.500	27.898.000	50
5	TECNICHE,PSICOLOGIA E ORGANIZZAZIONE DELLE VENDITE CORSO N. 1	199914605001	ANSALDO SISTEMI INDUSTRIALI S.P.A.	1999	36.560.000	29.248.000	50
			Totale con finanziamento		160.105.625	128.084.500	
			Totale		160.105.625	128.084.500	
			Totale con finanziamento		160.105.625	128.084.500	
			Totale		160.105.625	128.084.500	

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 2 - PROGETTI ESCLUSI DALLA VALUTAZIONE

PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - GIUGNO 1999

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
2.1.6A	199915770001	SVILUPPO DI SISTEMI GRAFICI PER LA COSTRUZIONE NAVALE - A	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	FINCANTIERI CANTIERI NAVALI ITALIANI S.P.A.
2.1.6A	199915770002	SVILUPPO DI SISTEMI GRAFICI PER LA COSTRUZIONE NAVALE - B	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	FINCANTIERI CANTIERI NAVALI ITALIANI S.P.A.
2.1.6A	199915770003	SVILUPPO DI SISTEMI GRAFICI PER LA COSTRUZIONE NAVALE - C	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	FINCANTIERI CANTIERI NAVALI ITALIANI S.P.A.
2.1.6A	199915770004	SVILUPPO DI SISTEMI GRAFICI PER LA COSTRUZIONE NAVALE - D	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	FINCANTIERI CANTIERI NAVALI ITALIANI S.P.A.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 ottobre 1999, n. 3049.

Obiettivo 2, asse 1, azione 1.6. Valutazione progetti «Formazione imprenditoriale di base». Marzo 1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il Piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi di carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo ed al Fondo di rotazione nazionale;

VISTO l'articolo 9 del Regolamento (CEE) 2081/93 che prevede il sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo per le azioni rivolte a zone in declino industriale - obiettivo 2;

VISTA la legge 183/1987 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

VISTA la decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento unico di programmazione relativo, fra l'altro, alle azioni connesse al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo per gli anni 1997-1999, obiettivo 2;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 con successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato il documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», di seguito denominato Direttive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2817 del 30 settembre 1998 con la quale è stato, approvato il bando che ha aperto i termini per la presentazione di progetti formativi rivolti ad utenza disoccupata e connessi, fra l'altro, al finanziamento del Fondo Sociale Europeo per l'anno 1998, obiettivo 2, asse 1 - Creazione e sviluppo delle imprese - azione 1.6 - Formazione - tipologia formativa «Formazione imprenditoriale di base»;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione 14 ottobre 1998, n. 41;

CONSIDERATO che il citato bando prevede la presentazione dei progetti alla Direzione regionale della formazione professionale, a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino al 30 novembre 1999, fatto salvo l'anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

CONSIDERATO che l'avviso individua in lire 2.500.000.000 l'ammontare complessivo delle risorse disponibili a favore della tipologia «Formazione imprenditoriale di base»;

CONSIDERATO che:

- nel mese di ottobre 1998 sono stati presentati, ed approvati con delibera n. 3378 del 20 novembre 1998, tre progetti per complessive lire 718.608.106;
- nel mese di novembre 1998 sono stati presentati, ed approvati con delibera n. 23 del 29 gennaio 1999, quattro progetti per complessive lire 913.070.220;
- nel mese di dicembre 1998 sono stati presentati, ed approvati con delibera n. 562 del 26 febbraio 1999, due progetti per complessive lire 433.190.715;
- nel mese di gennaio 1999 è stato presentato, ed approvato con delibera n. 779 del 16 marzo 1999, un progetto per complessive lire 300.273.731;
- nel mese di febbraio 1999 è stato presentato un progetto non approvato per mancanza dei requisiti essenziali;

rimangono ancora disponibili lire 134.857.228 per il finanziamento di ulteriori progetti;

VISTI i progetti presentati nel mese di marzo;

CONSIDERATO che, secondo quanto previsto dalle Direttive, l'istruttoria e valutazione dei progetti sono state svolte dalla Direzione regionale della formazione professionale la quale ha utilizzato i criteri di valutazione previsti dal documento medesimo alla Scheda n. 5;

CONSIDERATO che, la fase valutativa ha condotto alla definizione del seguente documento:

- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più requisiti essenziali (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);

CONSIDERATO pertanto che per il mese di marzo non viene finanziato alcun progetto e rimangono quindi disponibili lire 134.857.228;

CONSIDERATO che il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti formativi presentati a valere sul bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 14 ottobre 1998, n. 41 ed indicato in premessa, si approva il seguente documento costituente:

- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento).

Il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 1 - PROGETTI ESCLUSI DALLA VALUTAZIONE

PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - MARZO 1999

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
2.1.6IM	199905325001	EDITORE MULTIMEDIALE	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	DIRIFORM SOC COOP A R. L.
2.1.6IM	199909379001	EDITORE MULTIMEDIALE	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	DIRIFORM SOC COOP A R. L.
2.1.6IM	199909380001	PROMOTORE DI EVENTI PER IL TURISMO	NON AMMESSO per incompletezza delle informazioni riportate nel formulario	CESPA
2.1.6IM	199905326001	PROMOTORE DI EVENTI PER IL TURISMO	NON AMMESSO per incompletezza delle informazioni riportate nel formulario	CESPA
2.1.6IM	199905582001	SERVIZI ALL'IMPIEGO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	NON AMMESSO per incompletezza delle informazioni riportate nel formulario	ASSOCIAZIONE TEMPI MODERNI FRIULI VENEZIA GIULIA

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 ottobre 1999, n. 3050.

Obiettivo 2, asse 1, azione 1.6. Valutazione progetti «Formazione imprenditoriale di base» e «Formazione permanente per gruppi omogenei». Progetti presentati fino al 30 giugno 1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il Piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi di carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo ed al Fondo di rotazione nazionale;

VISTO l'articolo 9 del Regolamento (CEE) 2081/1993 che prevede il sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo per le azioni rivolte a zone in declino industriale - obiettivo 2;

VISTA la legge 183/1987 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

VISTA la decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento unico di programmazione relativo, fra l'altro, alle azioni connesse al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo per gli anni 1997-1999, obiettivo 2;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 con successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato il documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», di seguito denominato Direttive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2817 del 30 settembre 1998 con la quale è stato, fra l'altro, approvato il bando che ha aperto i termini, per la presentazione di progetti formativi rivolti ad utenza disoccupata e connessi, fra l'altro, al finanziamento del Fondo Sociale Europeo per l'anno 1998, obiettivo 2, asse 1 - Creazione e sviluppo delle imprese - azione 1.6 - Formazione - tipologia formativa «Formazione imprenditoriale di base»;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione 14 ottobre 1998, n. 41;

CONSIDERATO che il citato bando prevede la presentazione dei progetti alla Direzione regionale della formazione professionale, a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino al 30 novembre 1999, fatto salvo l'anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

CONSIDERATO che l'avviso individua in lire 2.500.000.000 l'ammontare complessivo delle risorse disponibili a favore della tipologia «Formazione imprenditoriale di base»;

CONSIDERATO che il medesimo avviso prevedeva altresì la possibilità di presentare progetti a valere sulla tipologia «Formazione permanente per gruppi omogenei» stabilendo una disponibilità finanziaria di lire 2.000.000.000;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2304 del 16 luglio 1999 la quale, a fronte di quanto approvato dal Comitato di sorveglianza dell'obiettivo 2 dell'8 e 9 luglio 1999, stabiliva un rifinanziamento del citato avviso di cui alla deliberazione della Giunta regionale 2817/1998 a valere sulle tipologie «Formazione imprenditoriale di base» e «Formazione permanente per gruppi omogenei» per lire 1.300.000.000;

CONSIDERATO che la citata deliberazione n. 2304/1999 stabiliva l'utilizzo della somma di lire 1.300.000.000 prioritariamente per il finanziamento di progetti aventi titolo e già presentati sulle tipologie formative in argomento entro il 30 giugno 1999;

CONSIDERATO che la Giunta regionale con deliberazione n. 238 del 29 gennaio 1999 ha approvato ma non ammesso al finanziamento, per mancanza di risorse, un progetto dell'ENAIP Friuli-Venezia Giulia «Tecniche di gestione di sistemi integrati di qualità-sicurezza-ambiente», tipologia formativa «Formazione permanente per gruppi omogenei»;

CONSIDERATO che, in virtù di quanto stabilito dalla citata deliberazione della Giunta regionale 2304/1999, diviene possibile il finanziamento del suddetto progetto per lire 115.196.000, come previsto dal documento costituente allegato 2 parte integrante del presente provvedimento;

VISTI i progetti presentati nel mese dal 1º aprile al 30 giugno 1999 a valere sulla tipologia formativa «Formazione imprenditoriale di base»;

CONSIDERATO che, secondo quanto previsto dalle Direttive, l'istruttoria e valutazione dei progetti sono state svolte dalla Direzione regionale della formazione professionale la quale ha utilizzato i criteri di valutazione previsti dal documento medesimo alla Scheda n. 5;

CONSIDERATO che, la fase valutativa ha condotto alla definizione del seguente documento:

- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento per aver raggiunto un punteggio superiore a 50 per la tipologia formativa «Formazione imprenditoriale di base» (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento per aver raggiunto un punteggio superiore a 50 per la tipologia formativa «Formazione permanente per gruppi omogenei» (allegato 2 parte integrante del presente provvedimento);

CONSIDERATO che le graduatorie di cui agli allegati 1 e 2 approvano ed ammettono al finanziamento 4 progetti formativi per complessive lire 938.761.670;

CONSIDERATO che la presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento unico di programmazione e che la ripartizione dei costi a carico dei fondi pubblici competenti è la seguente:

FSE: lire 422.442.751;

FdR: lire 413.055.135;

Regione: lire 103.263.784;

CONSIDERATO che, ai fini dell'applicazione della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, di riforma dell'impiego regionale, la legge regionale 35/1995, istituendo una gestione fuori bilancio, costituisce una normativa speciale e pertanto deroga alla normativa anteriore che regola tali gestioni, come indicato anche nella circolare della Ragioneria generale n. 5 del 18 aprile 1996;

CONSIDERATO che in ordine a tutti i progetti di cui agli allegati 1 e 2 e secondo le previsioni della scheda n. 6 delle Direttive, la Direzione regionale della formazione professionale ed il titolare di ciascun progetto sottoscriveranno un documento disciplinante i reciproci rapporti;

CONSIDERATO che il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti formativi presentati a valere sul bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 14 ottobre 1998, n. 41 ed indicato in premessa, si approvano i seguenti documenti:

- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento per aver raggiunto un punteggio superiore a 50 per la tipologia formativa «Formazione imprenditoriale di base» (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento per aver raggiunto un punteggio superiore a 50 per la tipologia formativa «Formazione permanente per gruppi omogenei» (allegato 2 parte integrante del presente provvedimento).

Le graduatorie di cui agli allegati 1 e 2 approvano ed ammettono al finanziamento 4 progetti formativi per complessive lire 938.761.670.

Rimane disponibile a valere sul bando di riferimento la somma di lire 558.250.062.

La presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento unico di programmazione e che la ripartizione dei costi a carico dei fondi pubblici competenti è la seguente:

FSE: lire 422.442.751;

FdR: lire 413.055.135;

Regione: lire 103.263.784.

In ordine a tutti i progetti di cui agli allegati 1 e 2 e secondo le previsioni della scheda n. 6 delle Direttive, la Direzione regionale della formazione professionale ed il titolare di ciascun progetto sottoscriveranno un documento disciplinante i reciproci rapporti.

Il presente atto, comprensivo degli allegati parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2,asse 1,sub-asse 6,imprenditoriale

OB.2.1.6IMP.CREAZIONE E SVILUPPO D'IMPRESE-FORMAZIONE IMPRENDITORIALE DI BASE

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	AVVIO D'IMPRESA NEL TERZIARIO AVANZATO	199910618001	J & S - JOB & SCHOOL ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	1999	224.882.093	224.882.093	71.5
2	TECNICHE DI GESTIONE DI SERVIZI AD UTENZA DELLA TERZA ETÀ	199914607002	LED LAB. REG. DI EC. DELLA DISTRIB	1999	268.567.120	268.567.120	61.5
3	IMPRESA DI SERVIZI PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	199915870001	DELTA PIU' SCRL	1999	330.116.457	330.116.457	60
			Totale con finanziamento		823.565.670	823.565.670	
			Totale		823.565.670	823.565.670	
			Totale con finanziamento		823.565.670	823.565.670	
			Totale		823.565.670	823.565.670	

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2,asse 1,sub-asse 6,permanente

OB.2.1.6PER CREAZIONE E SVILUPPO D'IMPRESE-FORMAZIONE PERMANENTE PER GRUPPI OMOGENEI

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE DI GESTIONE DI SISTEMI INTEGRATI QUALITA'-SICUREZZA-AMBIENTE	19981859700l	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA		1998	115.196.000	115.196.000	71
				Totale con finanziamento		115.196.000	115.196.000	
				Totale		115.196.000	115.196.000	
				Totale con finanziamento		115.196.000	115.196.000	
				Totale		115.196.000	115.196.000	

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 ottobre 1999, n. 3120.

Determinazione della tariffa per intervento di soccorso con eliambulanza ai fini della compensazione della mobilità sanitaria fra Regioni.

LA GIUNTA REGIONALE

ATTESO che il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, articolo 12, comma 3 e successive modificazioni, prevede la compensazione della mobilità sanitaria tra Regioni, sulla base di contabilità analitiche per singolo caso, fornite dalle strutture erogatrici di prestazioni sanitarie, sia pubbliche che private, attraverso le Regioni e le Province autonome;

VISTA la nota prot. n. 100/SCPS/4.344 spec. del 28 gennaio 1997 con la quale il Ministero della sanità - Dipartimento della programmazione - fornisce istruzioni sulle modalità di attuazione della procedura della compensazione interregionale della mobilità sanitaria ed elenca, tra le prestazioni che costituiscono oggetto di compensazione, la prestazione di elisoccorso;

ATTESA l'esigenza di inserire la prestazione di elisoccorso tra quelle attualmente comprese nella procedura di recupero dei costi sostenuti per l'erogazione di prestazioni sanitarie eseguite a favore di utenti residenti fuori Regione e di definire, pertanto, la relativa tariffa;

CONSIDERATI, ai fini della determinazione dell'anzidetta tariffa, i costi sostenuti per l'erogazione del servizio di elisoccorso nella Regione Friuli-Venezia Giulia, previsto dal «Piano del servizio regionale di elisoccorso» approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2308 del 28 luglio 1997 e tenuto, altresì, conto delle tariffe vigenti in altre Regioni;

RITENUTO congruo determinare in lire 100.000/minuto di volo la tariffa riferita alla prestazione di «Intervento di soccorso con eliambulanza con medico rianimatore a bordo», comprensiva dei costi inerenti al noleggio del velivolo, al personale impiegato ed all'utilizzo dei mezzi di appoggio terrestri;

ATTESO che, qualora il soccorso non dia seguito ad un trasporto sanitario con elicottero, il tempo da computare corrisponde a quello impiegato per il solo viaggio di andata, tenuto conto che il mezzo risulta, in questo caso, immediatamente disponibile per eventuali ulteriori interventi;

all'unanimità,

DELIBERA

1) di fissare in lire 100.000/per minuto di volo la tariffa relativa alla prestazione di «Intervento di soccorso con eliambulanza con medico rianimatore a bordo», ai fini dell'inserimento di tale tipologia di prestazione fra quelle attualmente comprese nella procedura della compensazione della mobilità sanitaria fra Regioni. L'anzidetta tariffa è da ritenersi comprensiva del costo di noleggio del velivolo, del costo del personale impiegato e dei costi sostenuti per i mezzi di appoggio terrestri;

2) di stabilire che, qualora il soccorso non dia seguito ad un trasporto sanitario con elicottero, il tempo da computare corrisponde a quello impiegato per il solo viaggio di andata, tenuto conto che il mezzo risulta, in questo caso, immediatamente disponibile per eventuali ulteriori interventi;

3) l'applicazione della anzidetta tariffa ha effetto a decorrere dal 1º gennaio 1999;

4) il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Attimis. Avviso di approvazione della variante n. 2 al P.R.P.C. della Zona Industriale-Artigianale «D2» di Attimis.

Con deliberazione consiliare n. 59 del 9 settembre 1999, il Comune di Attimis ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 2 al P.R.P.C. della Zona Industriale-Artigianale «D2» di Attimis, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Arzene. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 3 del 29 gennaio 1999 il Comune di Arzene ha adottato, ai sensi dell'articolo 1, comma 5 della legge 1/1978 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 5 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Campoformido. Avviso di adozione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 35 del 23 aprile 1999 il Comune di Campoformido ha adottato la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Chions. Avviso di adozione della variante n. 24bis al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 49 del 27 settembre 1999 il Comune di Chions ha adottato la variante n. 24bis al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 24bis al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Cividale. Avviso di approvazione della variante n. 1 al P.R.P.C. del centro storico.

Con deliberazione consiliare n. 17 del 25 giugno 1999, il Comune di Cividale ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 1 al P.R.P.C. del centro storico, ed ha approvato il Piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Drenchia. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 21 del 29 settembre 1999 il Comune di Drenchia ha adottato, ai sensi dell'articolo 1, comma 5 della legge 1/1978 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Frisanco. Avviso di approvazione del P.R.P.C. relativo ai centri storici.

Con deliberazione consiliare n. 55 del 30 luglio 1999, il Comune di Frisanco ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al P.R.P.C. relativo ai centri storici, ed ha approvato il Piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Gonars. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano per investimenti produttivi.

Con deliberazione consiliare n. 51 del 27 luglio 1999, il Comune di Gonars ha preso atto della mancata

presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 2 al Piano per investimenti produttivi, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Preone. Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale (legge 1/1978, articolo 1).

Con deliberazione consiliare n. 44 del 24 settembre 1999 il Comune di Preone ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 14 al Piano regolatore generale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Santa Maria La Longa. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 57 del 24 settembre 1999 il Comune di Santa Maria la Longa ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Torviscosa. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 33 del 20 luglio 1999 il Comune di Torviscosa ha adottato la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 231 dell'1 ottobre 1999)

MINISTERO DELLA DIFESA

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di immobili nei comuni di Moggio Udinese, Prepotto, Villa Santina e Valvasone.

Con decreto interministeriale n. 992 in data 6 settembre 1999 è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del demanio pubblico militare - ramo Difesa esercito, a quella dei beni patrimoniali dello Stato dell'immobile demaniale «ex fortificazione di Sella Cereschiatis nonché casermetta Zatti» sito nel Comune di Moggio Udinese (Udine), e riportato nel comune censuario medesimo alla partita n. 1, foglio n. 11, particella n. 23 della superficie di mq. 4.310.

Con decreto interministeriale n. 996 in data 8 settembre 1999 è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del demanio pubblico militare - ramo Difesa esercito, a quella dei beni patrimoniali dello Stato dell'immobile demaniale denominato "ex sbarramenti difensivi" sito nel Comune di Prepotto (Udine) riportato nel catasto del Comune Censuario medesimo alla partita n. 1279, foglio n. 7, mappali C - D - E - F, foglio n. 8, mappale A, foglio n. 19, mappali numeri 37 - 38 - 39 - 188 - 189 - 190 - 191 - 192 - 193 - 194 - 195 - 196 - 197 - 198 - 199 - 200 - 201 - 202 - 203 - 204, foglio n. 21, mappali numeri 108 - 112 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 124 - 125 - 126, foglio n. 24, mappale n. 163, foglio n. 27, mappali numeri 256 - 257 - 258 - 259 - 260, foglio n. 29, mappali numeri 213 - 223, alla partita n. 2155, foglio n. 18, mappale n. 87 ed alla partita n. 1846, foglio n. 13, mappale C, foglio n. 18, mappali A - B, foglio n. 27, mappali C - D - E - F - G - H, foglio n. 28, mappali A - B - C - D - E - F - G - H - I - L, foglio n. 29, mappali B - C - D - E - F - G - H - I - L - M - N - O e P, del N.C.T. per una superficie complessiva di mq. 145.115.

Con decreto interministeriale n. 991 in data 6 settembre 1999 è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del demanio pubblico militare - ramo Difesa esercito, a quella dei beni patrimoniali dello Stato degli immobili demaniali denominati complessivamente «Sbarramenti difensivi» ricadenti nel Comune di Villa Santina (Udine) riportati nel catasto del Comune Censuario medesimo alla partita n. 1497, foglio n. 16, map-

pali numeri 229 - 230 - 231 - 232 - 233; foglio n, 18, mappali numeri 76 - 77 - 93 - 176 - 177 - 180 - 182 - 183 - 185 - 186; foglio 19 mappali 10 - 13 - 320 - 321 - 330 - 332 - 333 - 335 - 336 - A - B - C del N.C.T. per una superficie totale di mq. 35.200.

Con decreto interministeriale n. 994 in data 6 settembre 1999 è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del demanio pubblico militare - ramo Difesa esercito, a quella dei beni patrimoniali dello Stato dell'immobile demaniale «ex sbarramento difensivo - Delizia ovest» sito nel Comune di Valvasone (Pordenone) e riportato nel Comune Censuario medesimo alla partita n. 3146, foglio n. 41, mappale n. 301 del N.C.T. della superficie di mq. 110.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO
TRIESTE

Determinazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi relativi all'attuazione del programma di politica attiva del lavoro – anno 1999.

PROCEDIMENTI	GIORNI
1) Interventi per l'occupazione dell'area del lavoro dipendente ed in cooperazione: articoli 7 e 8 della legge regionale 1/1998. Concessione ed erogazione dei contributi	365
2) Interventi per l'autoccupazione nell'area delle nuove iniziative imprenditoriali: articolo 9 della legge regionale 1/1998. Ammissione ai contributi	240
3) Interventi per l'autoccupazione nell'area delle nuove iniziative imprenditoriali: articolo 9 della legge regionale 1/1998. Concessione ed erogazione della prima tranche dei contributi	240
4) Interventi per l'autoccupazione nell'area delle nuove iniziative imprenditoriali: articolo 9 della legge regionale 1/1998. Erogazione del saldo dei contributi	240
5) Interventi speciali per favorire l'occupazione attraverso il sostegno a piani occupazionali: articolo 18 della legge regionale 1/1998. Approvazione progetti	270
6) Interventi speciali per favorire l'occupazione attraverso il sostegno a piani occupazionali: articolo 18 della legge regionale 1/1998. Concessione ed erogazione della prima tranche dei contributi	240
7) Interventi speciali per favorire l'occupazione attraverso il sostegno a piani occupazionali: articolo 18 della legge regionale 1/1998. Erogazioni successive	240
8) Interventi per borse di studio a sostegno della qualificazione/riqualificazione dei lavoratori: articolo 11 della legge regionale 1/1998. Assegnazione delle borse di studio	210
9) Interventi per borse di studio a sostegno della qualificazione/riqualificazione dei lavoratori: articolo 11 della legge regionale 1/1998. Erogazione delle borse di studio	210
10) Provvedimenti di reiezione di domande o progetti non ammissibili	365
11) Provvedimenti di revoca di contributi già concessi	210
12) Provvedimenti di sospensione dell'erogazione dei contributi (dalla data della comunicazione fino al relativo provvedimento)	150

I termini di conclusione dei procedimenti indicati nell'elenco decorrono:

- per le domande presentate antecedentemente alla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, dalla data di pubblicazione medesima;
- per le domande successivamente alla data di presentazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, dalla data di presentazione delle domande medesime.

La decorrenza dei termini indicati nell'elenco è sospesa nel periodo delle operazioni di conversione della banca dati della linea «Gestione delle pratiche» e della linea «Gestione della spesa» dal livello centrale a quello dipartimentale.

(approvato con decreto del Commissario straordinario n. 81 del 23 luglio 1999, reso esecutivo con delibera della Giunta regionale n. 3053 del 4 ottobre 1999)

DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI EUROPEI
TRIESTE

Programma Operativo (P.O.) - INTERREG II

Italia/Slovenia. Bando di gara a procedura aperta per il servizio di monitoraggio del P.O. INTERREG II Italia/Slovenia.

1. Ente appaltante

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale affari europei - via S. Francesco, 37 - 34133 Trieste - telefono 040/3775122-3775078 - fax 040/3775025.

2. Importo appalto

Lire 170.000.000, pari ad Euro 87.797,6 I.V.A. esclusa.

3. Oggetto della gara

Servizio di monitoraggio del P.O. INTERREG II Italia/Slovenia.

Natura ed ambito dei servizi sono specificati al punto 4 del capitolato speciale, reperibile presso la Direzione regionale affari europei.

4. Luogo della prestazione

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

5. Riferimenti amministrativi, legislativi e regolamentari

Decreto legislativo 157/1995; decisione C (97)2207: approvazione del P.O. INTERREG II Italia/Slovenia; documento STAR VI/3479/94 Rev. 3C; documento «Orientamenti comuni per la sorveglianza e le valutazioni intermedie».

6. Criteri di aggiudicazione

Procedura aperta - articoli 6, comma 1, lettera a) e 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 157/1995 (offerta economicamente più vantaggiosa) sulla base dei criteri illustrati al punto 9 del capitolato speciale d'oneri.

7. Numero di riferimento C.P.C.

865-866, categoria 11.

8. Categoria di servizi

Servizi di consulenza gestionale ed affini.

9. Soggetti ammessi a partecipare

Società e/o enti di consulenza e di ricerca pubblici o privati, professionisti associati aventi sede legale nel territorio dei Paesi membri dell'Unione europea alla data di pubblicazione del relativo bando.

Sono ammessi raggruppamenti temporanei di imprese nel rispetto, pena esclusione, dell'articolo 10, decreto legislativo n. 358/1992.

In caso di raggruppamento temporaneo di imprese o di professionisti associati detti requisiti devono essere posseduti da tutti i soggetti componenti l'associazione.

10. Condizioni e requisiti minimi per i soggetti partecipanti

Sono esclusi dalla partecipazione al presente appalto i soggetti che si trovino nelle situazioni previste dall'articolo 29 della Direttiva 92/50/CEE e dall'articolo 11 decreto legislativo 358/1992.

I requisiti che i soggetti concorrenti devono possedere al momento della presentazione dell'offerta per essere ammessi alla gara sono:

a) indicazione nominativa dei prestatori di servizi e/o dei dirigenti del soggetto concorrente e, in particolare, dei soggetti concretamente responsabili della prestazione del servizio con l'indicazione delle specifiche attività da espletare nello svolgimento dell'incarico, a livello di Capo progetto, di Ricercatore senior e di Ricercatore junior (gruppo di lavoro); descrizione delle rispettive qualifiche tecnico-scientifiche e professionali con particolare riferimento al carattere pluridisciplinare, multiregionale e transnazionale del P.O., tale da garantire una adeguata copertura dell'insieme delle tematiche da trattare. Nel caso di raggruppamento di imprese e ai sensi dell'articolo 10, comma 2 del decreto legislativo del 24 luglio 1992, n. 358 l'offerta congiunta deve essere sottoscritta da tutte le imprese raggruppate e deve specificare le parti della fornitura che saranno eseguite dalle singole imprese e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese si conformeranno alla disciplina prevista nel citato articolo.

b) Dovranno essere allegati tutti i curricula dei componenti il gruppo di lavoro. Il legale rappresentante dovrà assumere l'impegno di non sostituire i componenti il gruppo di lavoro durante l'incarico, salvo esclusivamente i casi di forza maggiore. In questa eventualità la sostituzione dovrà essere accettata dall'ente appaltante, pena la risoluzione del contratto. Non sarà presa in considerazione l'offerta che non dia conto della partecipazione al gruppo di lavoro di almeno tre ricercatori di cui uno senior (con più di 5 anni dalla laurea) e due junior con professionalità che coprano i settori di programmi operativi finanziati dai fondi strutturali.

11. Termine per il completamento del servizio

L'incarico coprirà l'intera durata del Programma (fino al 31 dicembre 2001) e si concluderà in coincidenza con il termine fissato per la presentazione della rendicontazione finale del P.O. alla Commissione europea (sei mesi dopo la chiusura definitiva dei pagamenti).

Attualmente il termine per la chiusura dei pagamenti è il 31 dicembre 2001.

12. Indirizzo al quale richiedere documentazioni ed informazioni

Indirizzo di cui al punto 1, anche via fax.

13. Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta, redatta in lingua italiana, dovrà essere pre-

sentata con un unico plico chiuso con ceralacca, controfirmato sui lembi di chiusura, recante sulla busta l'indicazione del soggetto offerente e la dicitura: «Offerta per la misura di Assistenza tecnica - Attività di monitoraggio - INTERREG II Italia/Slovenia»; essa deve pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno 25 novembre 1999, pena l'esclusione, al seguente indirizzo: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale degli affari europei - via S. Francesco, n. 37 - 34133 Trieste.

Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del soggetto concorrente nel caso in cui per qualsiasi motivo non venga effettuato in tempo utile all'indirizzo indicato.

Il plico conterrà al suo interno tre buste, a loro volta regolarmente chiuse con ceralacca e controfirmate sui lembi di chiusura, e precisamente:

1 - busta recante l'indicazione «Documenti per la partecipazione alla gara»;

2 - una busta recante l'indicazione «Documentazione tecnica»;

3 - una busta recante l'indicazione «Offerta economica».

Su ciascuna delle tre buste dovrà essere riportata l'indicazione del soggetto concorrente.

Le offerte presentate non possono essere più ritirate.

Non saranno ammesse offerte condizionate o espresse in modo indeterminato.

La mancata osservanza delle modalità sopra indicate costituisce causa di esclusione dalla partecipazione alla gara.

La busta 1: «Documenti per la partecipazione alla gara» dovrà contenere a pena d'esclusione:

a) certificato della C.C.I.A.A. (o, per i soggetti non iscritti alla C.C.I.A.A., iscrizione al relativo Albo professionale) o altro sistema di registrazione valido nel Paese di appartenenza dal quale risulti l'iscrizione nella stessa tipologia di attività oggetto del presente capitolato; qualora il legale rappresentante risultante dal certificato dovesse essere persona diversa dal firmatario della documentazione di gara, dovrà essere allegato idoneo atto attestante i poteri a questo conferiti.
In sede di presentazione dell'offerta, tale certificato può essere sostituito temporaneamente da una dichiarazione sottoscritta dall'interessato.
In tali casi la normale documentazione è successivamente prodotta dall'interessato a richiesta della struttura organizzativa competente, prima che sia emesso il provvedimento finale, nel termine stabilito nella richiesta stessa;

b) idonee dichiarazioni bancarie a dimostrazione della capacità finanziaria ed economica del soggetto concorrente, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 157 del 17 marzo 1995;

c) dichiarazione del rappresentante legale attestante il volume d'affari degli ultimi 3 anni (1996/1998) ovvero dichiarazione dell'importo complessivo relativo ai servizi analoghi svolti negli ultimi tre anni; in caso di associazione d'impresa o di professionisti costituita o da costituirsi ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, dichiarazione d'intenti sottoscritta da tutti i legali rappresentanti delle società ed enti associati, in cui dovranno essere indicate le società od enti partecipanti e la società ed ente capogruppo;

d) dichiarazione sottoscritta attestante che il soggetto concorrente non si trova in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'articolo 12, decreto legislativo n. 157 del 17 marzo 1995 che fa riferimento all'articolo 11 del decreto legislativo n. 358 del 24 luglio 1992;

e) indicazione nominativa dei prestatori di servizi e/o dei dirigenti del soggetto concorrente e, in particolare, dei soggetti concretamente responsabili della prestazione del servizio e l'indicazione del capo progetto.
Dovranno essere allegati tutti i curricula dei componenti il gruppo di lavoro sottoscritti dai diretti interessati, dai quali risulti la conoscenza della lingua italiana e inglese nonché l'eventuale conoscenza della lingua slovena dei componenti, oltre all'aspetto pluridisciplinare delle competenze in grado di coprire tutti i settori del progetto. Dai curricula dovrà risultare dichiarazione espressa di consenso al trattamento dei dati ai fini della presente procedura, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Dovrà altresì essere allegata dichiarazione da parte del legale rappresentante dell'impegno a non sostituire i componenti del gruppo di lavoro durante l'incarico, salvo esclusivamente i casi di forza maggiore;

f) dichiarazione espressa da parte del legale rappresentante di conoscenza e accettazione integrale e incondizionata di tutte le disposizioni del bando di gara e del capitolato.

Nel caso di associazione d'impresa la documentazione di cui ai precedenti punti dovrà essere fornita da ogni società ed ente componente.

La busta 2 «Documentazione tecnica» dovrà contenere un elaborato che illustri analiticamente le modalità e la metodologia con le quali verrà realizzata l'attività di monitoraggio.

La documentazione dovrà essere firmata con firma per esteso dal Legale Rappresentante e, per i raggruppamenti, dai legali rappresentanti di ciascuna delle società ed enti partecipanti ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 10 del decreto legislativo n. 358/1992.

La documentazione dovrà contenere dettagliate disposizioni relativamente a:

A. le metodologie e le tecniche di raccolta dei dati, delle informazioni, di indagine e di monitoraggio che l'offerente intende impiegare;

B. le modalità di organizzazione del gruppo con l'indicazione delle specifiche attività per lo svolgimento dell'incarico, a livello di Capo progetto di Ricercatore senior e di Ricercatore junior (gruppo di lavoro). Deve inoltre esserci la descrizione delle rispettive qualifiche tecnico - scientifiche e professionali, con particolare riferimento al carattere pluridisciplinare tale da garantire una adeguata copertura dell'insieme dei settori contenuti nel P.O. e la loro distribuzione nel tempo;

C. l'articolazione dei rapporti da presentare;

D. le modalità di raccordo con le attività di valutazione;

E. le modalità di trasferimento alle Amministrazioni interessate dal P.O. delle competenze e delle tecniche di monitoraggio adottate, anche mediante l'organizzazione di apposite giornate di formazione e aggiornamento professionale dei funzionari delle Amministrazioni interessate.

La documentazione tecnica (esclusi i diagrammi, i disegni esplicativi e le esemplificazioni eventualmente allegati che non potranno modificare la proposta metodologica) non potrà superare le 20 pagine (25 righe, carattere 12).

La busta 3 «Offerta economica» dovrà essere espressa come offerta economica onnicomprensiva a forfait per l'espletamento dell'incarico indicato, in cifre ed in lettere, e in percentuale di ribasso offerto rispetto all'importo complessivo posto a base d'asta; in caso di discordanza vale il prezzo indicato in lettere.

Tale offerta dovrà poi svilupparsi nella:

- documentazione relativa alla stima dei costi da sostenere per la realizzazione delle attività di monitoraggio di cui alla busta 2, con specifica indicazione dei costi imputabili a ciascuna delle attività in cui si articola il monitoraggio, delle professionalità impegnate, del costo uomo considerato e con la descrizione e quantificazione di tutti gli altri costi da prevedere per la compiuta realizzazione delle attività descritte;
- articolazione dei costi disaggregati secondo il seguente schema:

Descrizione	**Unità di misura**	**Quantità**	**Costo unitario**	**Costo totale**
Spese di personale				
Costi operativi				
Spese generali ed amministrative				
Spese di progettazione				
Totale				

Tutti gli elaborati relativi all'offerta economica dovranno essere sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto offerente (per i raggruppamenti di imprese, dai legali rappresentanti di ogni impresa riunita, ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 358/1992).

14. Apertura delle buste

L'apertura delle buste avverrà il giorno 1° dicembre 1999, alle ore 9.30, all'indirizzo indicato al punto1, con le modalità descritte all'articolo 8 del capitolato.

15. Persone autorizzate a presenziare all'apertura delle offerte

Il rappresentante legale della società concorrente, o suo delegato munito di delega scritta.

16. Cauzione

Definitiva: 10% dell'importo di aggiudicazione, secondo le disposizioni dell'articolo 30, comma 2 della legge 109/1994 e successive modifiche.

17. Finanziamenti e pagamenti

Finanziamenti: fondi comunitari, statali e regionali ex Programma comune di assistenza tecnica del P.O. INTERREG II Italia/Slovenia.

Il compenso dell'incarico sarà erogato con assegno circolare intestato al creditore in tranches successive come segue:

I. 20% dell'importo assegnato alla presentazione del primo rapporto di monitoraggio

II. ulteriore 25% alla accettazione del primo rapporto di monitoraggio

III. ulteriore 25% alla accettazione del secondo rapporto di monitoraggio

IV. saldo finale entro il 30 giugno 2002, all'accettazione del rapporto finale.

18. Durata del vincolo all'offerta presentata

180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta.

19. Data di invio del bando al Bollettino Ufficiale regionale

14 ottobre 1999.

IL DIRETTORE REGIONALE:
dr. Giorgio Tessarolo

DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO

TRIESTE

Estratto dell'avviso di vendita immobiliare a trattativa privata dell'immobile sito in Comune di Trieste, via Sara Davis.

L'Amministrazione regionale intende procedere all'alienazione a trattativa privata, ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale del Friuli-Venezia Giulia 22

dicembre 1971, n. 57, articolo 6, dell'immobile sito in Comune di Trieste, via Sara Davis, tavolarmente individuato in C.C. di Scorcola, P.T. 2559, p.c. n. 282 (terreno edificabile di metri quadrati 743), valutato in lire 151.572.000, I.V.A. esclusa.

Gli interessati che avessero intenzione di essere invitati a presentare offerta d'acquisto potranno all'uopo rivolgere formale istanza scritta mediante raccomandata postale con avviso di ricevimento indirizzata alla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio gestione immobili, via Carducci, 6 - Trieste, entro e non oltre le ore 13 del giorno 22 novembre 1999, dove potranno anche essere assunte le informazioni relative alla presente deliberazione.

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Alessandro Baucero

DIREZIONE REGIONALE DELL'ISTRUZIONE
E DELLA CULTURA
TRIESTE

Bando di gara mediante trattativa privata per l'appalto del servizio di coperture assicurative scolastiche nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale dell'istruzione e della cultura, con sede in via San Francesco, n. 37, 34100 Trieste, Amministrazione appaltante, indice gara per l'appalto del servizio di coperture assicurative, sulla base delle norme e delle condizioni appresso indicate, mediante «trattativa privata», con termini abbreviati, di cui all'articolo 6, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e con aggiudicazione ai sensi del successivo articolo 23, comma 1, lettera b).

Informazioni di cui all'allegato 4, lettera D:

1. Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale dell'istruzione e della cultura, via San Francesco, 37 - 34100 Trieste - telefono 040/3775271- fax 040/3775275.

2. Categoria 6 - servizi finanziari, lettera a) servizi assicurativi, n. rifer. C.P.C. ex 81, 812, 814, per la copertura di:

a) infortuni alunni delle scuole materne, dell'obbligo e secondarie di secondo grado;

b) responsabilità civile personale docente e non docente.

3. Territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

4. Società autorizzate all'esercizio dell'attività assicurativa nei rami indicati, ai sensi del decreto legislativo n. 175/1995

5. Impossibilità di offerte parziali.

6. L'aggiudicazione avverrà anche in presenza di una sola offerta valida.

7. Possibilità di varianti su aspetti non sostanziali.

8. Anni 2 (due) e mesi 6 (sei) dall'1 gennaio 2000.

9. Raggruppamento temporaneo di imprese e coassicurazione.

10.

a) Necessità delle coperture a far tempo dall'1 gennaio 2000;

b) le domande di partecipazione dovranno pervenire entro le ore 12 del 12 novembre 1999;

c) Ufficio protocollo Direzione regionale dell'istruzione e della cultura, via S. Francesco, n. 37, 34100 Trieste, mediante raccomandata A.R. o tramite agenzie autorizzate;

d) lingua italiana

11. //

12. Condizioni minime decreto legislativo 358/1992:

A) Capacità finanziaria ed economica: articolo 13, comma 1, lettera a) (idonee dichiarazioni bancarie) e lettera c) (importo globale dei premi ramo danni, esclusa R.C. auto, negli anni 1996/1997/1998) - Media non inferiore a 100 miliardi.

B) Capacità tecniche: articolo 14, comma 1, lettera a) (principali garanzie assicurative prestate per i medesimi rami di rischio a favore di Regioni o di altri Enti pubblici, negli anni 1996/1997/1998/1999).

13. //

14. L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera b), (offerta economicamente più vantaggiosa), sulla base dei seguenti elementi: premio annuo, esclusioni aggiuntive, limiti di indennizzo/scoperti e franchigie, gestione dei sinistri, comunicazione situazione sinistri.

15. Invio bando all'Ufficio pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee: 14 ottobre 1999.

16. Ricezione bando da parte dell'Ufficio di cui al punto 15.: 14 ottobre 1999.

17. //

Trieste, 14 ottobre 1999

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO
ISTRUZIONE E RICERCA:
dott. Claudio Sepin

COMUNE DI PORCIA

(Pordenone)

Avviso di pubblico incanto per lavori di straordinaria manutenzione della scuola materna di Roraipiccolo.

Ente appaltante: Comune di Porcia, via De' Pellegrini, 4 - 33080 Porcia (Pordenone) - telefono 0434/596911 - fax 0434/921610.

Criterio di aggiudicazione: a corpo e a misura mediante offerta a prezzi unitari ed esclusione offerte anomale ai sensi dell'articolo 44, comma 1, legge regionale 13/1998.

Caratteristiche generali dell'opera: opere e provviste occorrenti per i lavori di trasferimento e trasformazione della centrale termica presso la scuola materna.

Importo a base d'asta: lire 58.000.000 (euro 29.954,5).

Tempo utile per l'esecuzione: 45 giorni dal verbale di consegna lavori.

Termini di ricezione offerte: a pena di esclusione, entro le ore 12.30 del 15 novembre 1999 secondo le modalità indicate nel bando integrale di gara.

IL DIRIGENTE AREA TECNICA:
arch. Antonio Zofrea

COMUNE DI VIVARO

(Pordenone)

Estratto dell'avviso di asta pubblica per l'affidamento del Servizio di tesoreria comunale per il periodo 1 gennaio 2000-31 dicembre 2004.

Ente appaltante: Comune di Vivaro - piazza Umberto I, n. 4 - 33099 Vivaro - telefono n. 0427/97002-97015 - fax n. 0427/799373.

Criteri di aggiudicazione: Asta pubblica con aggiudicazione al miglior offerente secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base della sommatoria degli «elementi di valutazione».

Oggetto dell'appalto: Servizio di tesoreria comunale per il periodo 1 gennaio 2000-31 dicembre 2004.

Termine per la ricezione delle offerte: 29 novembre 1999, ore 12.00. I partecipanti dovranno far pervenire le offerte all'Ufficio protocollo del Comune entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 29 novembre 1999.

L'apertura dei plichi, avverrà alle ore 15.00 del giorno 29 novembre 1999 presso la sede municipale di Vivaro - piazza Umberto I, n. 4 - e verrà presieduta dal Presidente della commissione di gara all'uopo nominata.

Il bando integrale è affisso all'albo pretorio del Comune di Vivaro.

Per prendere visione degli atti oggetto del presente bando nonché delle condizioni le ditte interessate possono rivolgersi al Segretario comunale presso la sede municipale piazza Umberto I, n. 4 - Vivaro - durante l'orario d'ufficio.

Vivaro, 12 ottobre 1999

IL SEGRETARIO COMUNALE -
DIRETTORE GENERALE:
dott. Romeo Zorzi

I.P.A.B. OPERA PIA COIANIZ

TARCENTO (Udine)

Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'appalto della fornitura di prodotti monouso per l'incontinenza per il triennio 2000-2002.

Ente appaltante: Opera pia «Coianiz» - via P. Coianiz, n. 8 - 33017 Tarcento (Udine) - telefono 0432/785551 - fax 0432/792684.

1. Oggetto dell'appalto: fornitura di prodotti monouso per l'incontinenza per il triennio 2000-2002.

2. Criterio di aggiudicazione: pubblico incanto fatto all'offerta più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 358/1992, come modificato dal decreto legislativo 402/1998.

3. Termine presentazione offerte: 24 novembre 1999, ore 12.00.

4. Il capitolato speciale d'appalto ed il bando di gara devono essere richiesti all'Ufficio segreteria dell'Opera pia «Coianiz».

Tarcento, lì 15 ottobre 1999

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Sandro Bruno

AZIENDA MUNICIPALIZZATA GAS ACQUA ELETTRICITÀ - A.M.G.A.

UDINE

Tariffe di vendita acqua potabile distribuita a mezzo rete urbana nel territorio del Comune di Udine per l'anno 1999.

L'A.M.G.A. Azienda municipalizzata gas acqua elettricità del Comune di Udine comunica che con propria deliberazione n. 1389/3 del 27 settembre 1999 ha

provveduto alla determinazione delle tariffe di vendita dell'acqua potabile nel territorio del Comune di Udine, per l'anno 1999, per cui le condizioni tariffarie di consumo applicate all'utenza - I.V.A. ed imposte e tasse escluse - assumono i seguenti valori:

Tariffa agevolata per i quantitativi relativi agli usi domestici fondamentali fino alla concorrenza di 200 litri/giorno per appartamento: lire 312 al m^3

Tariffa base per i quantitativi sottoscritti e concessi in abbonamento oltre i 200 litri/giorno e per le utenze non domestiche: lire 381 al m^3

Utenze comunali a consumo libero lire 381 al m^3

Maggiori consumi oltre l'abbonamento lire 526 al m^3

La decorrenza dell'applicazione all'utenza delle tariffe succitate è fissata all'1 luglio 1999 relativamente ai consumi assegnabili al periodo successivo a quello non ancora bollettato rispetto alla data di decorrenza come sopra fissata, con attribuzione su base giornaliera, considerato convenzionalmente costante il consumo nel periodo intercorrente tra le letture precedenti e successive.

Comunica inoltre che vengono mantenuti inalterati rispetto ai provvedimenti C.I.P. 45 e 46/1974 le quote mensili di utenza ed i canoni per gli impianti antincendio che restano fissati come segue:

A) quote mensili di utenza, in conformità al punto 1), lettera n) del provvedimento C.I.P. 46/1974 per impegni minimi contrattuali sottoscritti in abbonamento:

- fino a 100 m^3/mese (= 33 hl/giorno)
  lire 450 mese (= 15 L/giorno)
- da 101 a 500 m^3/mese (= 166 hl/giorno)
  lire 750 mese (= 25 L/giorno)
- da 501 a 1.500 m^3/mese (= 500 hl/giorno)
  lire 2.000 mese (= 67 L/giorno)
- oltre 1.500 m^3/mese (oltre 500 hl/giorno)
  lire 4.000 mese (= 133 L/giorno)

B) canoni per impianto antincendio in ottemperanza a quanto disposto al punto 7) del provvedimento C.I.P. n. 45/1974:

- bocche antincendio diametro fino a 80 mm.
- canone annuo L. 2.600 (= 7 L/g)
- bocche antincendio diametro da 81 fino a 100 mm.
- canone annuo L. 6.500 (= 18 L/g)
- bocche antincendio diametro oltre 100 mm.
- canone annuo L. 13.000 (= 36 L/g)

Udine, 7 ottobre 1999

IL DIRETTORE A.M.G.A.:
ing. Daniele Romanello

COMUNE DI ARTEGNA
(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 19 ai Piani Particolareggiati di ricostruzione (ex legge regionale 63/1977) del Comune di Artegna. Deliberazione consiliare 29 settembre 1999, n. 74. (Estratto).

(omissis)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Delibera

– di adottare la variante n. 19 ai piani particolareggiati di ricostruzione: centro storico di via Villa - San Leonardo - Sottomonte - Monte, distrutti dai terremoti del 1976, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale n. 63 del 23 dicembre 1977, redatta in data settembre 1999 dall'arch. Giuseppe Fasone dell'U.T.C. costituita dal fascicolo unico degli elaborati scritti e grafici;

– di dare atto che la presente deliberazione ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 63/1977, una volta divenuta esecutiva equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza di tutte le operazioni ed impianti ivi previsti, nonché degli immobili da assoggettare ad intervento edilizio ...

(omissis)

IL SINDACO: p.a. Roberto Venturini

COMUNE DI FORNI DI SOPRA
(Udine)

Riclassificazione dell'esercizio alberghiero denominato «Albergo Posta» sito in Comune di Forni di Sopra, via Nazionale, n. 94. Decreto del Sindaco 6 settembre 1999, n. 1/99/TUR.

IL SINDACO

VISTA la denuncia di attrezzatura presentata dalla sig.ra Comis Francesca, nata a Udine il 30 settembre 1970, legale rappresentante della Società «Hotel Posta di Comis Francesca & C. S.a.s.», in qualità di gestore dell'esercizio alberghiero denominato «Posta», sito in Comune di Forni di Sopra, via Nazionale, n. 94, codice fiscale 02073810307, intesa ad ottenere la riclassificazione per l'esercizio di albergo.

VISTO che l'autorizzazione è subordinata al decreto di classificazione della struttura ricettiva.

VISTO l'esito dei sopralluogo effettuato per l'accertamento dei requisiti posseduti e richiesti per l'assegnazione del livello di classificazione.

VISTA la legge regionale 17 aprile 1997, n. 17.

RITENUTO di provvedere in merito;

DECRETA

1) di attribuire all'«Albergo Posta» gestito dalla Società «Hotel Posta di Comis Francesca & C. S.a.s.», sito in questo Comune in via Nazionale, n. 94, della capacità ricettiva di n. 37 camere per complessivi n. 34 posti letto, tutte munite di servizi igienici autonomi, il livello di classificazione di «albergo tre stelle»;

2) il presente provvedimento sarà affisso all'Albo pretorio del Comune e pubblicato sul F.A.L. della Provincia e sul Bollettino Ufficiale della Regione;

3) verso il provvedimento di classificazione è ammesso ricorso alla Giunta regionale entro 30 (trenta) giorni dalla notificazione del presente provvedimento o, in caso di ricorso presentato da soggetto diverso dal titolare o gestore della struttura alberghiera, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione sul F.A.L.

IL SINDACO: Enzo Pavoni

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO
(Udine)

Classificazione della struttura ricettiva turistica denominata albergo «Mare». Delibera di Giunta comunale 5 ottobre 1999, n. 404.

LA GIUNTA COMUNALE

TENUTO conto di quanto previsto sia dai DD.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e 15 gennaio 1987, n. 469, sia dalla legge regionale 9 marzo 1988, n. 10, concernente il «Riordinamento istituzionale della Regione e riconoscimento e devoluzione di funzioni agli enti locali»;

PREMESSO che la legge regionale 18 aprile 1997, n. 17 «Disciplina delle strutture ricettive turistiche nella Regione Friuli-Venezia Giulia» ha demandato alla competenza dei Comuni una serie di funzioni amministrative relative alle strutture ricettive alberghiere e ricettivo-turistiche nell'ambito della Regione;

RILEVATO che in tali funzioni rientra il provvedimento di classificazione delle strutture ricettive turistiche;

VISTO l'articolo 3 della citata legge regionale n. 17/1997;

PRESO ATTO dell'istanza presentata dal sig. Di Grazia Fernando, nato ad Aidone (Enna) il 6 giugno 1953 e residente a Lignano Sabbiadoro in via Tolmezzo, n. 15, codice fiscale DGR FNN 53H06 A098G - per conto della società «Hotel Mare S.n.c. di Caliandro Pietrina & C.», con sede a Lignano Sabbiadoro in viale Italia, n. 42, codice fiscale 01574340301 - titolare della struttura ricettiva alberghiera denominata «Mare», ubicata in questo Comune in viale Italia, n. 42, tesa ad ottenere la classificazione di tale struttura da «quattro stelle» a «tre stelle»;

CONSTATATO che l'attribuzione di stelle è effettuata in base alla verificata congruità dei dati contenuti nell'apposita «Tabella 'A' Alberghi» di denuncia delle attrezzature e dei servizi per la classificazione delle strutture ricettive turistiche, sottoscritta e presentata dal titolare;

RISULTANDO pertanto dall'istruttoria, che la struttura ricettiva in oggetto è in possesso degli standards qualitativi per il livello di classificazione richiesto;

VISTA la legge regionale 12 settembre 1991, n. 49,

Delibera

– di classificare la struttura ricettiva: albergo «Mare» di Di Grazia Fernando, sopra generalizzato, ai sensi della citata legge regionale n. 17/1997, come alla «Tabella 'A' Alberghi»: albergo di tre stelle.

Di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'albo pretorio del Comune e pubblicazione, nei termini di legge, della delibera sul Foglio annunzi legali nonchè nel Bollettino Ufficiale regionale, con possibilità di ricorso verso il presente provvedimento alla Giunta regionale entro 30 giorni dalla data di notificazione o, in caso di ricorso presentato da soggetto diverso dal titolare o gestore della struttura ricettiva alberghiera, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Foglio annunzi legali.

IL SINDACO: Virgilio Sandri

COMUNE DI MAJANO
(Udine)

Avviso di esecutività della variante n. 19 al Piano Particolareggiato di Farla.

IL SINDACO

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale del 27 luglio 1999, n. 64, esecutiva ai sensi di legge, con la

quale veniva adottata la variante n. 19 al Piano Particolareggiato di Farla;

VISTO l'avviso con il quale si informava la popolazione che presso la Segreteria comunale veniva depositata la variante in premessa a disposizione delle parti interessate;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale del 29 settembre 1999, n. 83, esecutiva, con la quale si prendeva atto della mancanza di osservazioni ed opposizioni ala variante n. 19 al Piano Particolareggiato di Farla;

VISTI gli articoli 15 e 17 della legge regionale 23 dicembre 1977, n. 63;

RENDE NOTO

che la variante n. 19 al Piano particolareggiato di Farla è divenuta esecutiva a tutti gli effetti di legge.

Majano, 15 ottobre 1999

IL SINDACO: Adriano Piuzzi

Avviso di esecutività della variante n. 24 al Piano Particolareggiato di Majano Est.

IL SINDACO

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale del 27 luglio 1999, n. 65, esecutiva, con la quale veniva adottata la variante n. 24 al Piano Particolareggiato di Majano Est;

VISTO l'avviso con il quale si informava la popolazione che presso la Segreteria comunale veniva depositata la variante in premessa a disposizione delle parti interessate;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale del 29 settembre 1999, n. 82, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si prendeva atto della mancanza di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 24 al Piano Particolareggiato di Majano Est;

VISTI gli articoli 15 e 17 della legge regionale 23 dicembre 1977, n. 63;

RENDE NOTO

che la variante n. 24 al Piano Particolareggiato di Majano Est è divenuta esecutiva a tutti gli effetti di legge.

Majano, 15 ottobre 1999

IL SINDACO: Adriano Piuzzi

Avviso di esecutività della variante n. 51 al Piano Particolareggiato di Majano Ovest.

IL SINDACO

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale del 27 luglio 1999, n. 66, esecutiva, con la quale veniva adottata la variante n. 51 al Piano particolareggiato di Majano Ovest;

VISTO l'avviso con il quale si informava la popolazione che presso la Segreteria comunale veniva depositata la variante in premessa a disposizione delle parti interessate;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale del 29 settembre 1999, n. 81, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si prendeva atto della mancanza di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 51 al Piano Particolareggiato di Majano Ovest;

VISTI gli articoli 15 e 17 della legge regionale 23 dicembre 1977, n. 63;

RENDE NOTO

che la variante n. 51 al Piano Particolareggiato di Majano Ovest è divenuta esecutiva a tutti gli effetti di legge.

Majano, 15 ottobre 1999

IL SINDACO: Adriano Piuzzi

COMUNE DI MONTENARS
(Udine)

Modifiche allo Statuto comunale.

All'**articolo 5**, primo comma, vengono aggiunti, di seguito, i seguenti ulteriori commi:

«1bis. Nell'attività del Comune è garantita alla lingua friulana pari dignità a quella prevista alla lingua italiana. La lingua italiana, lingua ufficiale dello Stato, fa, in tutti i casi, testo nella redazione di atti amministrativi. Le comunicazioni e risposte scritte, come pure la redazione degli atti amministrativi, sono effettuati in lingua italiana.

1ter. I cittadini possono usare la lingua friulana nei rapporti verbali e scritti con l'Amministrazione e con le istituzioni comunali; le comunicazioni e risposte orali, da parte degli Organi e degli Uffici comunali possono aver luogo nella lingua con cui si sia ad essi rivolto il richiedente.

1quater. Nel territorio la toponomastica è espressa di norma nella lingua italiana ed in quella friulana.».

All'**articolo 19**, comma 5, sostituire la locuzione «portata friulana» con «lingua friulana».

IL SINDACO: Flaviano Ermacora

(Modifiche apportate allo statuto con deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 22 luglio 1999, ravvisata priva di vizi di legittimità dal Comitato regionale di controllo nella seduta del 27 settembre 1999 ai nn. 5173/36796, prima dell'entrata in vigore della legge 3 agosto 1999, n. 265).

COMUNE DI PRATA DI PORDENONE
(Pordenone)

Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Prata Verde». Determinazione del Responsabile di Area 4 ottobre 1999, n. 997. (Estratto).

IL RESPONSABILE DELL'AREA VIGILANZA DEMOGRAFICA SOCIO ASSISTENZIALE

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare, ai sensi della legge regionale n. 17/1997, la struttura ricettiva alberghiera denominata «Prata Verde», gestita dalla Società Adria S.r.l., ubicata in Comune di Prata di Pordenone (Pordenone), via Angelo Dino De Carli, n. 42, della capacità ricettiva di n. 45 camere per complessivi n. 66 posti letto e n. 45 bagni/doccia, nel livello di classificazione: «albergo tre stelle»;

2. di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2002, ai sensi del 13° comma dell'articolo 3 della legge regionale 17/1997.

(omissis)

Prata di Pordenone, 6 ottobre 1999

IL RESPONSABILE DI AREA:
dott.ssa Giuditta Rombolà

COMUNE DI STARANZANO
(Gorizia)

Avviso di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata riguardante un'area di fruizione naturalistica e centro visite nel territorio costiero del Comune di Staranzano.

IL SINDACO

VISTA la deliberazione consiliare n. 33/99 del 14 settembre 1999 con la quale veniva adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata riguardante un'area di fruizione naturalistica e centro visite nel territorio costiero del Comune di Staranzano;

VISTI gli articoli 45 e 49 della legge regionale n. 52/1991;

RENDE NOTO

1) Che il P.R.P.C. indicato in premessa costituito dalla suddetta delibera di adozione e dagli atti ed elaborati tecnici allegati alla stessa, sarà depositato per trenta giorni effettivi e consecutivi decorrenti dal 27 ottobre 1999 al 26 novembre 1999 nel seguente orario:

- dalle 10.00 alle 12.00 nei giorni feriali;
- dalle 10.00 alle 11.00 nei giorni festivi e prefestivi;
- presso l'Ufficio di Segreteria di questo Comune affinché chiunque possa prenderne visione.

2) Che entro il periodo di deposito, potranno essere presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

3) Che le osservazioni ed opposizioni vanno redatte su carta da bollo ed inviate al Sindaco del Comune di Staranzano.

Staranzano, 11 ottobre 1999

IL SINDACO: Giorgio Nogherotto

COMUNE DI VILLESSE
(Gorizia)

Avviso di assegnazione di aree in Zona Industriale (Z.I.).

Si porta a conoscenza, ai sensi del Regolamento comunale per l'assegnazione e la cessione delle aree site nella Zona Industriale, che è divenuto funzionale il lotto n. 9 di mq. 2007 del Comparto 11 della Z.I. di Villesse, di proprietà comunale.

Gli operatori interessati potranno presentare apposita domanda di assegnazione entro 30 giorni dalla pubblicazione dei presente avviso, secondo le modalità contenute in tale Regolamento, il quale può essere visionato tutti i giorni negli orari di apertura al pubblico.

Villesse, 27 ottobre 1999

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. C. Garra

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 «MEDIO FRIULI» UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di Dirigente medico di primo livello, disciplina ortopedia e traumatologia.

In relazione alla deliberazione del Direttore generale n. 553 del 29 giugno 1999 esecutiva ai sensi di legge é bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente pianta organica:

- Ruolo sanitario - profilo professionale: medici
- area chirurgica e delle specialità chirurgiche
- posizione funzionale: dirigente medico di 1º livello
- disciplina: ortopedia e traumatologia
- posti n. 1

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. n. 761/1979 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul Supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127 e del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

– nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;

– nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità sanitarie locali e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, fermo restando quanto previsto all'articolo 56, comma 2, per il personale di ruolo, limitatamente ad un biennio dall'entrata in vigore del decreto sopra chiamato, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2º livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale.

Prove di esame:

a) *prova scritta:* relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

b) *prova pratica:*
   1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
   2) la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione

c) *prova orale:* sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento di posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (legge 20 settembre 1980, n. 574 e similari).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unicamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di diciotto mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:
   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda sanitaria, prima dell'immissione in servizio;
   2) il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio Friuli» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il proprio espresso impegno a raggiungere, i caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito della suddetta Azienda per i servizi sanitari;

i) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996);

m) che i documenti eventualmente allegati sono confor-

mi agli originali ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 20 dicembre 1998, n. 403;

n) di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 in caso di false dichiarazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche Amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

La domanda dovrà essere con firma autografa e non autenticata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai fini dell'autocertificazione, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

– originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile, (rif. punto 5);

– certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. n. 403/1998 e successive modifiche ed integrazioni;

– certificato attestante il possesso della specializzazione.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

I certificati attestanti le specializzazioni possedute dovranno indicare la durata dei relativi corsi nonché se le stesse siano state conseguite ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria secondo le modalità di cui al combinato disposto della legge 127/1997 e dell'articolo 2, comma 2, del D.P.R. n. 403/1998.

Dovrà essere, inoltre, presentato un curriculum formativo e professionale, datato e firmato in cui saranno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere. attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

4. Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina: punti 1,00 per anno;
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso: punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

8. Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti i previsti dalla normativa vigente.

Si richiama in proposito quanto contenuto nel Regolamento di attuazione in materia di semplificazione delle certificazioni amministrative di cui al D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e non potranno essere autocertificate. A tal fine si rammenta che il candidato dovrà autocertificare nei modi previsti dalla legge per quali parti ha contribuito alla stesura dei lavori, pena la non valutazione.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori o autocertificati nei limiti previsti dal D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

5 - Modalità di versamento della tassa di concorso

Nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce):

– versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Servizio di tesoreria - Via Colugna, n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

– versamento su conto corrente bancario n. 816400 intestato all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» presso Rolo Banca 1473 sede di Udine - Servizio di tesoreria.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata: - devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio Friuli» - Via Colugna, n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio Friuli» direttamente all'Ufficio protocollo generale - Via Colugna, n. 50 di Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16,00; venerdì dalle ore 9.00 alle ore 14.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

7 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

8 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

9 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

10 - Formazione della graduatoria approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, così come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191 riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che nel caso in cui alcuni candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di

valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, é preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda sanitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare o autocertificare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e in carta semplice, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996 e successiva integrazione, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'immissione in servizio, nei termini prescritti al I comma, sarà subordinata alla verifica degli accertamenti sanitari e alla dichiarazione, sotto la propria responsabilità, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9 del C.C.N.L., di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Scaduto inutilmente il termine l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile dell'Ufficio concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'Ufficio trattamento giuridico e del Responsabile dell'Ufficio trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempre che applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9 alle ore 12.30 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Ufficio concorsi ed assunzioni I piano (telefono 0432/553030-29) - via Colugna, n. 50 - Udine.

IL DIRETTORE GENERALE: dott. Filippo Marelli

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta libera (da scriversi preferibilmente a macchina o in stampatello)

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari
n. 4 «Medio Friuli»
Via Colugna, n. 50
33100 Udine

..l.. sottoscritt... (a) ....

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di Dirigente medico di 1° livello di ortopedia e traumatologia bandito il ...., con avviso n. .... /M.I.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

- di essere nat... a .... il ....;
- di risiedere in ...., via ...., n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
- di non aver mai riportato condanne penali (ovvero: di aver riportato le seguenti condanne penali da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale: ....);
- di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso (Università) .... (b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguita il .... presso (Università) .... (b);
- di essere iscritt.. all'Ordine dei medici di ....;
- di essere in possesso della specializzazione nella disciplina di .... conseguita presso l'Università di .... (b);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... (c);

– di prestare attualmente servizio (o di aver prestato servizio oppure di non aver mai prestato servizio) presso le seguenti pubbliche Amministrazioni: . . . . ; (indicare, ai fini della valutazione i periodi, le qualifiche ricoperte e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego);
– di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo (d) (allegare documentazione probatoria) . . . . ;
– di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa;
– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

- sig. . . . .

via . . . . n. . . . .

telefono n. . . . .

c.a.p. n. . . . . città . . . .

Dichiara inoltre

• Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 in caso di false dichiarazioni.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

(firma autografa e non autenticata)

. . . .

Nota bene: In questo caso, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

NOTE

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;
b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i diplomi professionali richiesti come requisito specifico - il tipo, gli istituti o enti che li hanno rilasciati e le date di conseguimento;
c) dichiarazione riservata ai soli candidati di sesso maschile;
d) tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 5 «BASSA FRIULANA»
PALMANOVA (Udine)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di medico di 1° livello dirigenziale della disciplina di neurologia.

Ai sensi dell'articolo 18 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, si rende nota la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di medico di 1° livello dirigenziale della disciplina di neurologia:

1. Zaramella Marco Punti 80.688/100
2. Barbi Andrea Punti 73.600/100
3. Mesiano Tiziana Punti 65.975/100
4. Lucchini Cinzia Punti 65.000/100

Dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, decorre il termine di efficacia della graduatoria.

IL DIRIGENTE
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 «FRIULI OCCIDENTALE» PORDENONE

Bilancio 1998.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 "FRIULI OCCIDENTALE"

Stato patrimoniale al 31 dicembre 1998

ATTIVO

		ESERCIZIO CORRENTE 1998	ESERCIZIO PRECEDENTE 1997
A)	*IMMOBILIZZAZIONI*		
I.	Immobilizzazioni immateriali	70.815.052	14.870.844
II.	Immobilizzazioni materiali	190.957.836.434	184.538.825.433
III.	Immobilizzazioni finanziarie	8.807.394.702	19.449.597.649
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)	*199.836.046.188*	*204.003.293.926*
B)	*ATTIVO CIRCOLANTE*	87.776.329.782	98.809.901.646
I.	Rimanenze	3.888.807.204	3.455.198.458
II.	Crediti	28.978.767.830	37.386.852.307
III.	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV.	Disponibilità liquide	54.908.754.748	57.967.850.881
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	87.776.329.782	98.809.901.646
C)	RATEI E RISCONTI	136.877.754	0
	TOTALE ATTIVO	**287.749.253.724**	**302.813.195.572**

PASSIVO

		ESERCIZIO CORRENTE 1998	ESERCIZIO PRECEDENTE 1997
A)	*PATRIMONIO NETTO*		
I.	*Fondo di dotazione*	208.353.612.817	217.907.324.758
II.	*Contributi c/capitale da Regione indistinti*	5.825.306.183	0
III.	*Contributi c/capitale da Regione vincolati*	2.241.100.000	0
IV.	*Altri contributi in c/capitale*	393.749.570	0
V.	*Contributi per ripiani perdite*	0	0
VI.	*Riserve di rivalutazione*	0	0
VII.	*Altre riserve*	4.956.000	0
VIII.	Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX.	Utile (Perdita) dell'esercizio	(4.936.617.714)	0
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	211.882.106.856	217.907.324.758
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	16.135.413.200	10.909.118.490
C)	PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	726.959.737	662.931.232
D)	DEBITI	57.734.859.885	72.802.248.943
E)	RATEI E RISCONTI	1.269.914.045	531.572.149
	TOTALE PASSIVO E NETTO	**287.749.253.724**	**302.813.195.572**

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 "FRIULI OCCIDENTALE"

Conto Economico 1998

		ESERCIZIO CORRENTE 1998	ESERCIZIO PRECEDENTE 1997
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1	Contributi d'esercizio	435.786.204.751	402.370.594.911
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	21.549.801.000	19.655.204.000
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	2.425.042.150	1.118.092.245
	c) Altre prestazioni	173.346.300	38.683.000
3	Ricavi per altre prestazioni		
	a) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie	5.545.763.811	5.451.561.315
	b) Concorsi, recuperi, rimborsi per attività tipiche	3.770.768.178	3.501.672.120
	c) Altri ricavi propri operativi	5.716.650.004	5.731.573.258
	d) Altri ricavi propri non operativi	1.587.475.732	2.041.716.225
4	Costi capitalizzati	11.415.713.408	0
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	487.970.765.334	439.909.097.074
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
1	Acquisti di beni	(27.240.686.642)	(21.878.755.123)
2	Acquisti di servizi		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	(158.515.939.000)	(158.959.871.240)
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	(23.478.973.728)	(4.128.791.204)
	c) Farmaceutica	(55.927.421.412)	(51.105.235.164)
	d) Medicina di base	(31.384.252.850)	(27.969.038.029)
	e) Altre convenzioni	(32.913.228.097)	(33.718.591.711)
	f) servizi appaltati	(9.100.376.970)	(6.350.737.150)
	g) manutenzioni	(2.245.557.902)	(3.031.576.042)
	h) Utenze	(5.105.251.909)	(5.098.107.915)
	i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	(3.690.969.532)	(1.872.171.637)
3	Godimento di beni di terzi	(1.629.516.518)	(1.560.377.219)
4	Costi del personale	(120.273.589.665)	(121.830.188.095)
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	(10.332.936.372)	(2.718.849.010)
6	Ammortamenti e svalutazioni	(10.935.841.269)	(76.008.086)
7	Variazione delle rimanenze	433.608.746	(1.144.916.878)
8	Accantonamenti per rischi	(2.204.469.749)	(36.000.000)
9	Altri accantonamenti	(34.285.505)	(3.144.340.553)
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(494.559.638.374)	(444.603.555.956)
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	**(6.588.873.040)**	**(4.694.458.882)**
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(73.467.634)	(115.784.805)
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
1	Proventi	3.385.926.667	7.031.421.967
2	Oneri	(1.660.203.707)	(6.097.892.147)
	TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	1.725.722.960	933.529.820
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +-C +-D +-E)	(4.936.617.714)	(3.876.713.867)
	Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**(4.936.617.714)**	**(3.876.713.867)**

CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO - C.R.O.

AVIANO (Pordenone)

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di dirigente medico di I livello a tempo indeterminato del Servizio di anestesia, rianimazione e terapia intensiva (disciplina: anestesia e rianimazione).

In attuazione della deliberazione del Commissario straordinario n. 727 in data 29 luglio 1999 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di primo livello a tempo indeterminato del Servizio di anestesia, rianimazione e terapia intensiva (disciplina: anestesia e rianimazione).

Ruolo: sanitario

- profilo professionale: medici
- area della medicina diagnostica e dei servizi
- posizione funzionale: dirigente medico di I livello
- disciplina: anestesia e rianimazione.

Il concorso pubblico viene espletato ai sensi del Regolamento organico del Centro di riferimento oncologico così come adeguato al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Il rapporto di lavoro per quanto concerne il trattamento economico e gli istituti normativi di carattere economico, è determinato in conformità a quanto previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per l'area della dirigenza medica relativamente alla posizione funzionale di dirigente medico di I livello.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Sono applicate le disposizioni in materia previste dalla legge n. 127/1997 e successive modificazioni, integrazioni, circolari ministeriali applicative e regolamenti attuativi della stessa.

Si applica inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, quanto previsto dalla legge n. 675/1996.

I candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso enti del Servizio sanitario nazionale diversi da quello di appartenenza.

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) *prova scritta:*
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina a concorso, o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) *prova pratica:*
su tecniche e manualità peculiari della disciplina a concorso, in analogia a quanto previsto dal D.P.R. n. 483/1997 in quanto applicabile; la prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) *prova orale:*
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. *Requisiti generali di ammissione ai procedimenti concorsuali*

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. è dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;

c) titolo di studio per l'accesso ai posti messi a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine sta-

bilito dal presente bando per le domande di partecipazione.

3. *Modalità per la compilazione della domanda*

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice e secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico di Aviano e presentata o spedita nei modi e nei termini più oltre specificati.

Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e il nome in stampatello, la data e il luogo di nascita e la residenza;

b) la precisa indicazione del concorso cui intende partecipare;

c) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

d) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) eventuali condanne penali riportate;

f) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il domicilio (in stampatello) con il numero di codice postale presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

La firma in calce alla domanda deve essere apposta senza che vi sia bisogno di autenticarla (articolo 3, comma 5, legge n. 127/1997).

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere e) e h) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La domanda presentata vale per la partecipazione ad un solo procedimento concorsuale; coloro che desiderano partecipare a più procedimenti concorsuali devono presentare distinte domande di ammissione. Nel caso in cui, erroneamente, un concorrente presenti domanda cumulativa per più concorsi, l'Amministrazione provvederà ad inserire la domanda in uno solo dei concorsi in scadenza, a sua completa discrezione.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Le dichiarazioni rese nella domanda sono valide ai soli fini dell'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione al concorso; non saranno ritenute, pertanto, valide ai fini della valutazione dei titoli.

4. *Documentazione da allegare alla domanda*

Il concorrente dovrà produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione dal concorso:

– originale della ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile, da versarsi con le seguenti modalità: versamento su conto corrente postale n. 10585594 intestato al Tesoriere del Centro di riferimento oncologico di Aviano (Pordenone) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

Alla domanda di partecipazione al concorso il candidato deve allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. In particolare dovrà presentare un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato. In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal D.P.R. n. 484/1997 sull'accesso al II livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto D.P.R.. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

I candidati in servizio di ruolo presso le strutture del Servizio sanitario nazionale, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto, dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

La specializzazione se conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutabile con lo specifico punteggio previsto dall'articolo 27, comma 7 del citato D.P.R. 483/1997: a tal fine il certificato deve riportare gli estremi normativi citati.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le strutture del S.S.N. deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati o da suo delegato oppure dal Dirigente competente ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 29/1993 e successive modifiche ed integrazioni.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata anche l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. n. 483/1997.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati esclusivamente secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. n. 483/1997 e all'articolo 22 della legge n. 958/1986.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo.

Ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, della legge n. 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni, e del D.P.R. n. 403/1998, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni, sottoscritte alla presenza dei funzionari addetti ovvero allegando fotocopia non autenticata di un documento valido di identità del sottoscrittore.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno prese in considerazione pubblicazioni in corso di stampa; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato. Dovrà essere presentato dal candidato un elenco dettagliato delle stesse.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5. *Modalità e termini per la presentazione delle domande*

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico - via Pedemontana Occidentale, 12 - (c.a.p. 33081) Aviano (Pordenone)

ovvero

– devono essere presentate (sempre indirizzate al Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico di Aviano) esclusivamente all'Ufficio protocollo del C.R.O. stesso, entro le ore 15 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, giorno in cui gli uffici sono chiusi; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante.

Il Centro di riferimento oncologico non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione scritta circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili al Centro di riferimento oncologico eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. *Ammissione al concorso*

L'ammissione al concorso è deliberata dal competente organo.

7. *Esclusione dal concorso*

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

8. *Commissione esaminatrice*

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa regolamentare vigente.

9. *Convocazione dei candidati*

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10. *Punteggio*

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal Regolamento organico del C.R.O. così come adeguato al D.P.R. n. 483/1997.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 32 punti per i titoli;

b) 68 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 24 punti per la prova scritta;

b) 24 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: punti 10;

b) titoli accademici e di studio: punti 2;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 15;

d) curriculum formativo e professionale: punti 5.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

11. *Valutazione delle prove d'esame*

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 17/24.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

12. *Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore*

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove di esame, formula la graduatoria dei candidati risultati idonei.

Per quanto concerne la previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si precisa che, nel caso in cui dei candidati ottengano il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli delle prove di esame, avrà la precedenza il candidato più giovane di età. La graduatoria sarà poi trasmessa al competente organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

13. *Adempimenti dei vincitori*

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dal Centro di riferimento oncologico ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza la documentazione necessaria per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

La stipulazione del contratto individuale a tempo indeterminato, di cui all'articolo 14 dei vigenti C.C.N.L. del 5 dicembre 1996 dell'area della dirigenza medica e della dirigenza sanitaria, sarà subordinata oltre che alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta, anche alla verifica degli accertamenti sanitari.

14. *Costituzione del rapporto di lavoro*

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. 5 dicembre 1996.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

Il C.R.O., prima di procedere, alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, inviterà il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità dovrà dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive modifiche. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo ente.

15. *Decadenza dall'impiego*

Decade dall'impiego chi lo abbia conseguito mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione dell'organo competente.

16. *Periodo di prova*

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. 5 dicembre 1996.

17. *Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo*

Il Centro di riferimento oncologico si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla normativa vigente che prevede riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

18. *Trattamento dei dati personali*

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 15.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato all'Amministrazione del Centro di riferimento oncologico - via Pedemontana Occidentale - Aviano (Pordenone) - Ufficio del personale (Ufficio Concorsi) - telefono 0434/659445-659350.

L'estratto del presente avviso viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO:
dott. Fabrizio Oleari

Modello di domanda (da ricopiare su carta semplice)

Al Commissario straordinario
Centro di riferimento oncologico
33081 - Aviano

..l.. sottoscritt... ....
(cognome e nome)

CHIEDE

di partecipare al pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura, di n. . . . . post... di

A tale fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

a) di essere nat... a ....

(Provincia ....) il ....;

b) di risiedere a ....

(Provincia ....) via .... n. ....;

c) di essere in possesso della cittadinanza (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana)* ....;

d) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);

e) di non aver mai riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali: ....
..);

f) di possedere il seguente titolo di studio ....
conseguito presso ....;

g) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando del concorso:

....;

h) per quanto riguarda gli obblighi militari di essere nella seguente posizione:

....;

i) di non aver mai prestato servizio con rapporto di impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni - indicare le eventuali cause di risoluzione dei rapporti d'impiego) ....;

l) di acconsentire al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dalla legge n. 675/1996 (legge sulla «privacy»);

m) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea).

Tutti i documenti e i titoli sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in carta semplice.

Dichiara che l'indirizzo, con l'impegno di comunicare per iscritto ogni eventuale variazione, al quale fare ogni necessaria comunicazione è (in caso di mancata indicazione le comunicazione saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza):

sig. ....

via .... n. ......

c.a.p. .... città ....

provincia ..... telefono ....

DICHIARA INOLTRE

Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403. **

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 in caso di false dichiarazioni.

(data) ....

(Firma) ....
(la firma non deve essere autenticata)

* I cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici del Paese di appartenenza.

** N.B.: in questo caso chi presenta domanda avvalendosi del servizio postale deve presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità, leggibile in tutte le sue parti.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di dirigente biologo di primo livello a tempo indeterminato della Divisione di oncologia sperimentale 1.

In attuazione della deliberazione del Commissario Straordinario n. 792 in data 30 agosto 1999 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente biologo di primo livello a tempo indeterminato della Divisione di oncologia sperimentale 1.

Ruolo: sanitario - profilo professionale: biologi

– posizione funzionale: dirigente biologo di I livello.

Il concorso pubblico viene espletato ai sensi del Regolamento organico del Centro di riferimento oncologico così come adeguato al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Il rapporto di lavoro per quanto concerne il trattamento economico e gli istituti normativi di carattere economico, è determinato in conformità a quanto previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per l'area della dirigenza sanitaria relativamente alla posizione funzionale di dirigente biologo di I livello.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Sono applicate le disposizioni in materia previste dalla legge n. 127/1997 e successive modificazioni, integrazioni, circolari ministeriali applicative e regolamenti attuativi della stessa.

Si applica inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, quanto previsto dalla legge n. 675/1996.

I candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in scienze biologiche;

b) dottorato di ricerca conseguito in aree o su tematiche di ricerca pertinenti o affini ovvero titolo equivalente conseguito all'estero; oppure scuola di perfezionamento universitaria post-laurea, almeno triennale, nella disciplina o in disciplina affine; oppure cinque anni di documentata attività nel settore di ricerca come incaricato, borsista o contrattista I.R.C.C.S. o in laboratori di ricerca di Enti di ricerca nazionali o esteri;

c) iscrizione all'albo dell'ordine dei biologi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) *prova scritta:*
svolgimento di un tema su argomenti inerenti all'ambito disciplinare a concorso e impostazione di un piano di lavoro o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti all'ambito disciplinare stesso;

b) *prova pratica:*
esecuzione di misure strumentali o di prove di laboratorio o soluzione di un test su tecniche e manualità dell'ambito disciplinare a concorso, con relazione scritta sul procedimento seguito;

c) *prova orale:*
sulle materie inerenti all'ambito disciplinare a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. *Requisiti generali di ammissione ai procedimenti concorsuali*

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. è dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;

c) titolo di studio per l'accesso ai posti messi a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per le domande di partecipazione.

3. *Modalità per la compilazione della domanda*

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice e secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Commissario straordinario del Centro di rife-

rimento oncologico di Aviano e presentata o spedita nei modi e nei termini più oltre specificati.

Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e il nome in stampatello, la data e il luogo di nascita e la residenza;

b) la precisa indicazione del concorso cui intende partecipare;

c) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

d) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) eventuali condanne penali riportate;

f) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il domicilio (in stampatello) con il numero di codice postale presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

La firma in calce alla domanda deve essere apposta senza che via sia bisogno di autenticarla (articolo 3, comma 5, legge n. 127/1997).

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere e) e h) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La domanda presentata vale per la partecipazione ad un solo procedimento concorsuale; coloro che desiderano partecipare a più procedimenti concorsuali devono presentare distinte domande di ammissione. Nel caso in cui, erroneamente, un concorrente presenti domanda cumulativa per più concorsi, l'Amministrazione provvederà ad inserire la domanda in uno solo dei concorsi in scadenza, a sua completa discrezione.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Le dichiarazioni rese nella domanda sono valide ai soli fini dell'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione al concorso; non saranno ritenute, pertanto, valide ai fini della valutazione dei titoli.

4. *Documentazione da allegare alla domanda*

Il concorrente dovrà produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione dal concorso:

– originale della ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile, da versarsi con le seguenti modalità: versamento su conto corrente postale n. 10585594 intestato al Tesoriere del Centro di riferimento oncologico di Aviano (Pordenone) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

Alla domanda di partecipazione al concorso il candidato deve allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. In particolare dovrà presentare un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato. In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal D.P.R. n. 484/1997 sull'accesso al II livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. È altresì valutato l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto D.P.R. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le strutture del Servizio sanitario nazionale deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati o da suo delegato oppure dal Dirigente competente ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 29/1993 e successive modifiche ed integrazioni.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata anche l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. n. 483/1997.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati esclusivamente secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. n. 483/1997 e all'articolo 22 della legge n. 958/1986.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo.

Ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, della legge n. 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni, e del D.P.R. n. 403/1998, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni, sottoscritte alla presenza dei funzionari addetti ovvero allegando fotocopia non autenticata di un documento valido di identità del sottoscrittore.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno prese in considerazione pubblicazioni in corso di stampa; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato. Dovrà essere presentato dal candidato un elenco dettagliato delle stesse.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5. *Modalità e termini per la presentazione delle domande*

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico - via Pedemontana Occidentale, 12 - (c.a.p. 33081) Aviano (Pordenone)

ovvero

– devono essere presentate (sempre indirizzate al Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico di Aviano) esclusivamente all'Ufficio protocollo del C.R.O. stesso, entro le ore 15 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, giorno in cui gli uffici sono chiusi; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante.

Il Centro di riferimento oncologico non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione scritta circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili al Centro di riferimento oncologico eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. *Ammissione al concorso*

L'ammissione al concorso è deliberata dal competente organo.

7. *Esclusione dal concorso*

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

8. *Commissione esaminatrice*

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa regolamentare vigente.

9. *Convocazione dei candidati*

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10. *Punteggio*

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal Regolamento Organico del C.R.O. così come adeguato al D.P.R. n. 483/1997.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 32 punti per i titoli;

b) 68 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 24 punti per la prova scritta;

b) 24 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: punti 10;

b) titoli accademici e di studio: punti 2;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 15;

d) curriculum formativo e professionale: punti 5.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

11. *Valutazione delle prove d'esame*

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 17/24.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

12. *Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore*

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove di esame, formula la graduatoria dei candidati risultati idonei.

Per quanto concerne la previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si precisa che, nel caso in cui dei candidati ottengano il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli delle prove di esame, avrà la precedenza il candidato più giovane di età. La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

13. *Adempimenti dei vincitori*

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dal Centro di riferimento oncologico ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza la documentazione necessaria per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

La stipulazione del contratto individuale a tempo indeterminato, di cui all'articolo 14 del vigente C.C.N.L. del 5 dicembre 1996 dell'area della dirigenza sanitaria, sarà subordinata oltre che alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta, anche alla verifica degli accertamenti sanitari.

14. *Costituzione del rapporto di lavoro*

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. 5 dicembre 1996.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

Il C.R.O., prima di procedere, alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, inviterà il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità dovrà dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive modifiche. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo ente.

15. *Decadenza dall'impiego*

Decade dall'impiego chi lo abbia conseguito mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione dell'Organo competente.

16. *Periodo di prova*

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. 5 dicembre 1996.

17. *Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo*

Il Centro di riferimento oncologico si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla normativa vigente che prevede riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

18. *Trattamento dei dati personali*

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 15.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato all'Amministrazione del Centro di riferimento oncologico - via Pedemontana Occidentale - Aviano (Pordenone) - Ufficio del personale (Ufficio concorsi) telefono 0434/659445-659350.

L'estratto del presente avviso viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO:
dott. Fabrizio Oleari

Modello di domanda (da ricopiare su carta semplice)

Al Commissario straordinario
Centro di riferimento oncologico
33081 - Aviano

..l.. sottoscritt... ....
(cognome e nome)

CHIEDE

di partecipare al pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura, di n. . . . . post... di ....

A tale fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

a) di essere nat... a ....

(Provincia ....) il ....;

b) di essere residente a ....

(Provincia ....) via .... n. ....;

c) di essere in possesso della cittadinanza (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana) * ....;

d) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ....

(ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);

e) di non aver mai riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali: ....
.);

f) di possedere il seguente titolo di studio ....
conseguito presso ....;

g) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando del concorso:

....;

h) per quanto riguarda gli obblighi militari di essere nella seguente posizione:

....;

i) di non aver mai prestato servizio con rapporto di impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni - indicare le eventuali cause di risoluzione dei rapporti d'impiego) ....;

l) di acconsentire al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dalla legge n. 675/1996 (legge sulla «privacy»);

m) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea).

Tutti i documenti e i titoli sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in carta semplice.

Dichiara che l'indirizzo, con l'impegno di comunicare per iscritto ogni eventuale variazione, al quale fare ogni necessaria comunicazione è (in caso di mancata indicazione le comunicazione saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza):

sig. ....

via .... n. ......

c.a.p. .... città ....

provincia ..... telefono ....

DICHIARA INOLTRE

Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403. **

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 in caso di false dichiarazioni.

(data) ....

(Firma) ....
(la firma non deve essere autenticata)

* I cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici del Paese di appartenenza.

** N.B.: in questo caso chi presenta domanda avvalendosi del servizio postale deve presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità, leggibile in tutte le sue parti.

Bando di concorso ad un posto di dirigente statistico a tempo indeterminato presso il Servizio di epidemiologia.

In attuazione della deliberazione del Commissario straordinario n. 793 in data 30 agosto 1999 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di

– un posto di statistico dirigente a tempo indeterminato presso il Servizio di epidemiologia

Ruolo: tecnico

profilo professionale: statistico

posizione funzionale: dirigente statistico

Il concorso pubblico viene espletato ai sensi del Regolamento organico del Centro di riferimento oncologico così come adeguato al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Il rapporto di lavoro per quanto concerne il trattamento economico e gli istituti normativi di carattere economico, è determinato in conformità a quanto previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per l'area della dirigenza non medica relativamente alla posizione funzionale di statistico dirigente.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Sono applicate le disposizioni in materia previste dalla legge n. 127/1997 e successive modificazioni, integrazioni, circolari ministeriali applicative e regolamenti attuativi della stessa.

Si applica inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, quanto previsto dalla legge n. 675/1996.

I candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in scienze statistiche demografiche e sociali, in scienze statistiche ed attuariali, in scienze statistiche ed economiche o altra laurea equipollente;

b) cinque anni di servizio effettivo corrispondente alla medesima professionalità prestato in enti del S.S.N. nella posizione funzionale di settimo, ottavo livello, ovvero in qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche amministrazioni

L'ammissione è altresì consentita ai candidati in possesso di esperienze lavorative almeno quinquennali con rapporto di lavoro libero-professionale o di attività coordinata e continuata almeno quinquennale presso enti o pubbliche amministrazioni, ovvero di attività documentate, della stessa durata, presso studi professionali privati, società o istituti di ricerca, aventi contenuto analogo a quello previsto per il profilo in argomento.

Le *prove d'esame* sono le seguenti:

a) *prova scritta:*

concernente argomenti attinenti alla indagine epidemiologica ed alla metodologia statistica nel campo sanitario, o soluzione di quesiti a risposta sintetica nelle materie inerenti al profilo a concorso;

b) *prova teorico pratica:*

vertente su progetti dell'indagine statistica delle classificazioni nosologiche e sulle rilevazioni statistiche in campo sanitario con relazione scritta;

c) *prova orale:*

colloquio nelle materie delle prove scritte, sull'organizzazione dei servizi sanitari nonché sull'epidemiologia dei tumori.

La normativa generale dei concorsi viene riportata in calce.

Bando di concorso per n. 1 posto di dirigente analista informatico.

In attuazione della deliberazione del Commissario straordinario n. 527 del 22 maggio 1999, è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di

– n. 1 posto di dirigente analista informatico.

Ruolo: tecnico

profilo professionale: analisti

posizione funzionale: dirigente analista

Il concorso pubblico viene espletato ai sensi del Regolamento organico del Centro di riferimento oncologico così come adeguato al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Il rapporto di lavoro per quanto concerne il trattamento economico e gli istituti normativi di carattere economico, è determinato in conformità a quanto previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per l'area della dirigenza non medica relativamente alla posizione funzionale di dirigente analista.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Sono applicate le disposizioni in materia previste dalla legge n. 127/1997 e successive modificazioni, integrazioni, circolari ministeriali applicative e regolamenti attuativi della stessa.

Si applica inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, quanto previsto dalla legge n. 675/1996.

I candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:

a) disciplina di laurea in informatica, in statistica, in fisica, in ingegneria ad indirizzo elettronico, in economia e commercio con diploma di scuola universitaria di specializzazione in informatica;

b) cinque anni di servizio effettivo corrispondente alla medesima professionalità, prestato in enti del S.S.N. nella posizione funzionale di settimo e ottavo livello, ovvero in qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche amministrazioni.

L'ammissione è altresì consentita ai candidati in possesso di esperienze lavorative almeno quinquennali con rapporto di lavoro libero-professionale o di attività coordinata e continuata almeno quinquennale presso enti o pubbliche amministrazioni, ovvero di attività documentate, della stessa durata, presso studi professionali privati, società o istituti di ricerca, aventi contenuto analogo a quello previsto per il profilo in argomento.

Le *prove d'esame* sono le seguenti:

a) *prova scritta:*

vertente su argomenti attinenti alla applicazione di tecniche rispettivamente di micro e macro computerizzazione o soluzione di quesiti a risposta sintetica nelle materie inerenti al profilo a concorso;

b) *prova teorico pratica:*

concernente l'esame di prospetti per le applicazioni di sistemi informatici in campo sanitario con relazione scritta;

c) *prova orale:*

colloqui nelle materie delle prove scritte, sull'organizzazione dei servizi sanitari, nonché sui sistemi di reti di calcolatori.

La normativa generale dei concorsi viene riportata in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. *Requisiti generali di ammissione ai procedimenti concorsuali*

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;

c) titolo di studio per l'accesso ai posti messi a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per le domande di partecipazione.

3. *Modalità per la compilazione della domanda*

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice e secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico di Aviano e presentata o spedita nei modi e nei termini più oltre specificati.

Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e il nome in stampatello, la data e il luogo di nascita e la residenza;

b) la precisa indicazione del concorso cui intende partecipare;

c) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) eventuali condanne penali riportate;

f) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il domicilio (in stampatello) con il numero di codice postale presso il quale deve essere data, ad ogni ef-

fetto, ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

La firma in calce alla domanda deve essere apposta senza che vi sia bisogno di autenticarla (articolo 3, comma 5, legge n. 127/1997).

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere e) e h) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La domanda presentata vale per la partecipazione ad un solo procedimento concorsuale; coloro che desiderano partecipare a più procedimenti concorsuali devono presentare distinte domande di ammissione. Nel caso in cui, erroneamente, un concorrente presenti domanda cumulativa per più concorsi, l'Amministrazione provvederà ad inserire la domanda in uno solo dei concorsi in scadenza, a sua completa discrezione.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Le dichiarazioni rese nella domanda sono valide ai soli fini dell'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione al concorso; non saranno ritenute, pertanto, valide ai fini della valutazione dei titoli.

4. *Documentazione da allegare alla domanda*

Il concorrente dovrà produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione dal concorso:

– originale della ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile, da versarsi con le seguenti modalità: versamento su conto corrente postale n. 10585594 intestato al Tesoriere del Centro di riferimento oncologico di Aviano (Pordenone) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

Alla domanda di partecipazione al concorso il candidato deve allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. In particolare dovrà presentare un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato. In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le strutture del S.S.N. deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati o da suo delegato oppure dal Dirigente competente ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 29/1993 e successive modifiche ed integrazioni.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata anche l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. n. 483/1997.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati esclusivamente secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. n. 483/1997 e all'articolo 22 della legge n. 958/1986.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo.

Ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, della legge n. 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni, e del D.P.R. n. 403/1998, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni, sottoscritte alla presenza dei funzionari addetti ovvero allegando fotocopia non autenticata di un documento valido di identità del sottoscrittore.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno prese in considerazione pubblicazioni in corso di stampa; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato. Dovrà essere presentato dal candidato un elenco dettagliato delle stesse.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5. *Modalità e termini per la presentazione delle domande*

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico - via Pedemontana Occidentale, 12 - (c.a.p. 33081) Aviano (Pordenone)

ovvero

- devono essere presentate (sempre indirizzate al Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico di Aviano) esclusivamente all'Ufficio protocollo del C.R.O. stesso, entro le ore 15 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, giorno in cui gli uffici sono chiusi; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante.

Il Centro di riferimento oncologico non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione scritta circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili al Centro di Riferimento Oncologico eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. *Ammissione al concorso*

L'ammissione al concorso è deliberata dal competente Organo.

7. *Esclusione dal concorso*

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

8. *Commissione esaminatrice*

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa regolamentare vigente.

9. *Convocazione dei candidati*

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10. *Punteggio*

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal Regolamento organico del C.R.O. così come adeguato al D.P.R. n. 483/1997.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 32 punti per i titoli;

b) 68 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 24 punti per la prova scritta;

b) 24 punti per la prova teorico pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: punti 10;

b) titoli accademici e di studio: punti 2;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 10;

d) curriculum formativo e professionale: punti 10;

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

11. *Valutazione delle prove d'esame*

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 17/24.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

12. *Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore*

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove di esame, formula la graduatoria dei candidati risultati idonei.

Per quanto concerne la previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si precisa che, nel caso in cui dei candidati ottengano il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, avrà la precedenza il candidato più giovane di età. La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

13. *Adempimenti dei vincitori*

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dal Centro di riferimento oncologico ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza la documentazione necessaria per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

La stipulazione del contratto individuale a tempo indeterminato, di cui all'articolo 14 del vigente C.C.N.L. del 5 dicembre 1996 dell'area della dirigenza tecnica, sarà subordinata oltre che alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta, anche alla verifica degli accertamenti sanitari.

14. *Costituzione del rapporto di lavoro*

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. 5 dicembre 1996.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

Il C.R.O., prima di procedere, alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, inviterà il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità dovrà dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive modifiche. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo ente.

15. *Decadenza dall'impiego*

Decade dall'impiego chi lo abbia conseguito mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione dell'Organo competente.

16. *Periodo di prova*

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. 5 dicembre 1996.

17. *Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo*

Il Centro di riferimento oncologico si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la

presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla normativa vigente che prevede riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

18. *Trattamento dei dati personali*

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 15.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato all'Amministrazione del Centro di riferimento oncologico - Via Pedemontana Occidentale - Aviano (Pordenone) - Ufficio del personale (Ufficio concorsi) telefono 0434/659445-659350.

L'estratto del presente avviso viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO:
dott. Fabrizio Oleari

Modello di domanda (da ricopiare su carta semplice)

Al Commissario straordinario
Centro di riferimento oncologico
33081 - Aviano

..l.. sottoscritt... ....
(cognome e nome)

CHIEDE

di partecipare al pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura, di n. . . . . post... di ....

A tale fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

a) di essere nat... a ....

(Provincia ....) il ....;

b) di essere residente a ....

(Provincia ....) via .... n. ....;

c) di essere in possesso della cittadinanza (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana) * ....;

d) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);

e) di non aver mai riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali: ....);

f) di possedere il seguente titolo di studio ....

conseguito presso ....;

g) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando del concorso:

.... ;

h) per quanto riguarda gli obblighi militari di essere nella seguente posizione:

.... ;

i) di non aver mai prestato servizio con rapporto di impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni - indicare le eventuali cause di risoluzione dei rapporti d'impiego) .... ;

l) di acconsentire al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dalla legge n. 675/1996 (legge sulla «privacy»);

m) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea).

Tutti i documenti e i titoli sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in carta semplice.

Dichiara che l'indirizzo, con l'impegno di comunicare per iscritto ogni eventuale variazione, al quale fare ogni necessaria comunicazione è (in caso di mancata indicazione le comunicazione saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza):

sig. ....

via .... n. ....

c.a.p. .... città ....

provincia ..... telefono ....

DICHIARA INOLTRE

Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403. **

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 in caso di false dichiarazioni.

(data) ....

(Firma) ....
(la firma non deve essere autenticata)

* I cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici del Paese di appartenenza.

** N.B.: in questo caso chi presenta domanda avvalendosi del servizio postale deve presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità, leggibile in tutte le sue parti.

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Bando di concorso pubblico, per soli esami, per l'assunzione di n. 2 unità, 5ª q.f., a tempo determinato, per la durata di mesi sei, rinnovabili per altri sei, in ausilio al servizio anagrafe.

È indetto concorso pubblico per soli esami finalizzato all'assunzione di n. 2 unità, 5ª q.f., a tempo determinato, per la durata di mesi sei, rinnovabili per altri sei, in ausilio al servizio anagrafe.

Titolo di studio: diploma di scuola media superiore. Domanda di ammissione in carta semplice secondo lo schema allegato al bando entro il termine perentorio del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

Prove scritte: 9 dicembre 1999 ore 15.30 presso l'Istituto scolastico I.P.S.I.A., via Battiferro, Gemona del Friuli (Udine).

I candidati ammessi alla prova orale saranno avvisati della data e del luogo di tale prova almeno venti giorni prima.

I candidati dovranno presentarsi a ogni prova muniti di valido documento di riconoscimento.

Informazioni: tel. 0432-973232.

Gemona del Friuli, 12 ottobre 1999

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SEGRETERIA:
dott. Raccaro

COMUNE DI TARVISIO
(Udine)

Estratto del bando di concorso pubblico per la copertura di n. 1 posto di istruttore tecnico-amministrativo, VI q.f., servizio tecnico e tecnico manutentivo.

È indetto il concorso pubblico sopracitato.

Titolo di studio richiesto: diploma di geometra, perito edile o industriale, ragioniere, ovvero diploma di liceo scientifico o Istituto tecnico commerciale.

Le domande dovranno essere presentate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le due prove scritte e la prova orale si svolgeranno nella sede e nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione giudicatrice.

I candidati riceveranno comunicazione in tempo utile a mezzo raccomandata a.r. del giorno, ora e luogo stabiliti per le prove.

Per informazioni e copia del bando rivolgersi presso Segreteria comunale.

Tarvisio, 20 ottobre 1999

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO:
d.ssa Donatella Facchini

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO
SPERIMENTALE DELLE VENEZIE
LEGNARO (Padova)

Avviso di selezione pubblica per la formazione di elenchi di idonei per il conferimento di incarichi nell'ambito della sede centrale o delle aree territoriali ubicate nelle Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia e nelle Province di Trento e Bolzano.

In esecuzione della deliberazione della giunta esecutiva del 16 settembre 1999, n. 719, esecutiva, è indetta una selezione pubblica per la: «Formazione di elenchi di idonei da utilizzare per il conferimento di incarichi nell'ambito della sede centrale o delle aree territoriali ubicate nelle Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia e nelle Province di Trento e Bolzano».

Il termine utile per la presentazione delle domande e della documentazione scade improrogabilmente alle ore 12.00 del 20 novembre 1999.

Per informazioni, rivolgersi all'Istituto zooprofilattico di Legnaro (Padova) - via Romea, 14/a - telefono 049/8084211.

Legnaro, 14 ottobre 1999

IL PRESIDENTE: dr. Adriano Comunian